



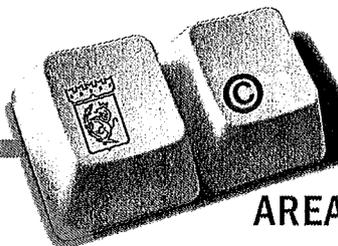
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.101

16 GIUGNO 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

UN «CALDO» FINE SETTIMANA

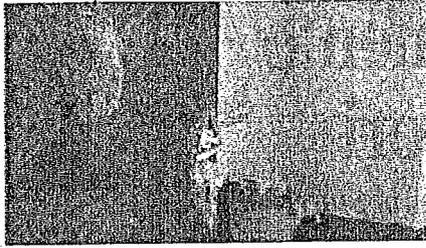
SERVIREBBE PIÙ VIGILANZA

Don Gaudioso, ha filmato i danni: «Questi ragazzi utilizzano la struttura come una discarica. Servirebbe più vigilanza»

MAI ENTRATO IN FUNZIONE

Immobile nuovo e mai entrato in funzione. «Ora serviranno altri soldi per ripararlo e rimetterlo in funzione». A breve ulteriori sviluppi

DANNI OVUNQUE
Porta sfondata a suon di pugni



VANDALI IN AZIONE
Pavimenti rotti nella struttura

Centro antiviolenza, vandali in azione

A danneggiare la struttura di piazza San'Agostino sarebbe stato un gruppo di ragazzini

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Vandali in azione nel centro antiviolenza comunale allocato in piazza Sant'Agostino. Innumerevoli i danni provocati alla struttura: porte divelte o rotte a pugni, finestre e vetri in frantumi, pavimento rovinati, estintori rovesciati.

A filmare gli innumerevoli danni alla struttura nuova e mai entrata in funzione è stato don Vito Gaudioso, parroco della chiesa di Sant'Agostino. Dalle informazioni raccolte, alcuni ragazzini nel fine settimana sarebbero riusciti ad entrare nella struttura di proprietà comunale, attigua alla biblioteca comunale "C. Ceci".

Sul posto è intervenuta la polizia locale per i rilievi del caso. Nel suo filmato don Vito si dice indignato e profondamente

amareggiato. «Purtroppo - afferma - questa è la realtà nuda e cruda che ci troviamo a vivere, pressoché quotidianamente. Questi ragazzi prendono questa struttura come una discarica a cielo aperto: buttano di tutto, bottiglie in vetro, rifiuti di ogni genere, rendendo impossibile la civile convivenza con chi ha deciso di risiedere nella parte antica della città. Atti di vandalismo resi possibili anche per la scarsa vigilanza e assenza di tutela del bene. Ora serviranno altri soldi per riparare e rimettere in funzione la struttura. Soldi pubblici, soldi nostri». E non è la prima volta che accade: ci sono già stati numerosi interventi di ripristino degli ambienti e delle suppellettili andate distrutte. E' toccato agli operai della Multiservice provvedere a chiudere gli accessi e a mettere

in sicurezza la struttura danneggiata. Ieri invece si è proceduto a sanificare e ripulire gli ambienti danneggiati. Dell'accaduto è stato immediatamente investito il commissario straordinario del Comune di Andria, Gaetano Tufariello. Ad informarlo il consigliere regionale Sabino Zinni. Nei prossimi giorni ci saranno ulteriori sviluppi della vicenda.

rio straordinario del Comune di Andria, Gaetano Tufariello. Ad informarlo il consigliere regionale Sabino Zinni. Nei prossimi giorni ci saranno ulteriori sviluppi della vicenda.

ANDRIA LA RICHIESTA DELL'AMBIENTALISTA MONTEPULCIANO

«Niente fuochi d'artificio alle feste patronali»

● **ANDRIA.** «Questo è il periodo in cui hanno inizio le feste parrocchiali, che quest'anno saranno celebrate con modalità diverse rispetto agli altri anni per via del Covid. È l'occasione propizia per invitare le parrocchie a non concludere le celebrazioni con i fuochi d'artificio. Questi, per poco che possono durare, inquinano molto l'atmosfera».

Così l'ambientalista Nicola Montepulciano, che aggiunge: «Per la sola detonazione essi producono anidride carbonica e diossido di azoto, elementi che sono fra le cause dei cambiamenti climatici. A questi, poi, sono aggiunti altri elementi chimici per ottenere vari effetti: colori, forme, altezze, etc. e tutti inquinanti. Come ebbi a scrivere a proposito dei botti di Capodanno, gli spari producono aumento di polveri fini PM10, diossina e possono peggiorare varie malattie e provocare di nuove, rilasciano metalli».

E poi: «Descrissi i gravissimi danni procurati da tre metalli usati per confezionare i botti: bario, potassio, rame. Il bario, nelle varie combinazioni, può causare danni alle vie respiratorie, il potassio, combinato con altri elementi, danni alla tiroide, il rame forma diossina. Ora aggiungo, del lunghissimo elenco, altri due: l'antimonio, semimetallo, di suo tossico già come lo si ricava e l'arsenico ultravelenoso (usato come solfuro d'arsenico, magnifica combinazione), dai quali, di norma, bisogna stare alla larga e noi, invece, potremmo tranquillamente respirarli. Ma non è assurdo rovinarci la vita per i botti? Oltre ai maledetti rumori. Spaventano i bam-

bini, disabili e non: se stanno dormendo si svegliano di soprassalto e scoppiano a piangere. Aggiungiamo i danni alla fauna: sono molti gli animali che muoiono in queste circostanze. Le polveri possono persistere per molto tempo a meno che non ci sia il vento che, però, si limita a trasferire altrove il carico dell'inquinamento e regalare la fregatura agli altri, o può cadere su produzioni agricole che potremmo ritrovarcele sulle nostre tavole».

«Lo 0,5 per cento degli incendi colposi in Italia - prosegue Montepulciano - è causato dai fuochi d'artificio. Gli spettacoli pirotecnici sono costosi ed è una spesa inutile, ancor più in questo periodo. Ci sono persone che soffrono la fame, enti e istituzioni che chiedono soldi per realizzare opere, per favorire attività: si diano a questi i soldi dei botti. Sono tradizioni alquanto recenti di cui dobbiamo fare ameno: non riflettono nessun valore culturale, storico, religioso. Solo rumori, stordimento continuo per la diseducazione di tutti ma in modo particolare dei più giovani che non perdono occasione per spendere soldi in questo continuo stordimento. Al posto dei botti si possono proporre attraenti giochi di luce, combinazioni luminose con effetti scenografici da proiettare sulle facciate di palazzi magari storici, su condomini che offrono tanto spazio adatto, ma anche sul municipio. Come richiesto dalla Conferenza episcopale italiana "le feste patronali e parrocchiali si limitino alle sole celebrazioni religiose"».

[m.pas.]

ANDRIA DOPO L'EMERGENZA COVID, DA IERI LA MOSTRA SUL CORPUS DOMINI

Riapre al pubblico il museo diocesano

● **ANDRIA.** Da ieri il Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria riapre al pubblico, dopo più di tre mesi di chiusura a causa delle misure anti Covid-19.

È questo un importante segnale di ripresa e rilancio per la comunità, sotto il profilo culturale e pastorale. Per l'occasione, è stata allestita una mostra dedicata al Corpus Domini, in collaborazione con la Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino". La mostra è aperta fino al 31 agosto 2020, visitabile gratuitamente durante i giorni e gli orari di apertura del Museo, in via De Anellis: dal lunedì al sabato dalle ore 9:30 alle ore 12:30, dalle ore 16:30 alle ore 20. Il Corpus Domini è una solennità della Chiesa cattolica in onore dell'Eucarestia e si celebra il giovedì dopo la festa della Santissima Trinità. In Italia si celebra la seconda domenica dopo Pentecoste ed è una delle feste più sentite dal popolo cristiano sia per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucarestia, sia per lo stile della celebrazione e della relativa processione eucaristica. «La solennità del Corpus Domini è antichissima - commenta don Gianicola Agresti Direttore del Mu-

seo Diocesano - risale al XIII secolo. Venne istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retine. Poi, due anni dopo, papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità dopo il miracolo eucaristico di Bolsena nel quale dall'ostia uscirono alcune gocce di sangue.

La mostra rappresenta le tante testimonianze di arte e fede nella storia della nostra comunità, realizzate per esaltare il culto alla Santissima Eucarestia, come i maestosi tronetti per l'esposizione solenne dell'Eucarestia o "Quarantore", i ricchi baldacchini e ombrellini processionali, le preziose urne per l'esposizione del Giovedì Santo, i raffinati Ostensori e paramenti sacri. In mostra, inoltre, alcuni volumi della Biblioteca Diocesana, partner dell'iniziativa, che conserva anche lo spartito dell'Inno eucaristico di Mons. De Fidio composto nel 1933. La mostra "Corpus Domini, storia di arte e fede" rappresenta una bella occasione di approfondimento culturale e riflessione spirituale, che ci esorta a perseguire una "vita eucaristica" - all'insegna del Vangelo».

[m.pas.]

le altre notizie

ANDRIA

FINO AL 15 SETTEMBRE

Isola ecologica nuovi orari apertura

■ La Sangalli comunica che l'isola ecologica di via Stazio osserverà i seguenti orari di apertura, dal lunedì al sabato, fino al 15 settembre 2020: ore 7-13 e ore 16-21.

LAVORI AI MARCIAPIEDI! Divieto di sosta in via Alto Adige

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.184 del 12/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di pavimentazione dei marciapiedi, e che quindi viene istituito su viale Alto Adige, tratto compreso tra il civico.73 e il civico 73/D, il divieto di sosta con rimozione coatta su ambo i lati, sino al giorno 26 giugno 2020, dalle ore 7 alle ore 16, eccetto mezzi della Multi-service.



andriaviva.it



Il "silenzio assordante" della città: ecco come si presenta Andria durante la quarantena

In un video realizzato dal film-maker Giuseppe Matera con musica del M° Fornabaio, emerge un'inconsueta atmosfera di "deserto" tutta da apprezzare

ANDRIA - MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

🕒 06.00

A cura di
ANTONIO D'ORIO



Nel periodo di quarantena forzata in casa che abbiamo vissuto per due mesi, c'è un fatto piuttosto affascinante e, soprattutto, inusuale: il "silenzio assordante" della città. Un ossimoro che può esprimere perfettamente la quiete delle vie cittadine durante il lockdown, un silenzio talmente strano e insolito, per una città sempre in movimento come Andria, che "fa rumore". Questa inconsueta calma delle strade andriesi è stata ben documentata in un video amatoriale realizzato dal film-maker concittadino **Giuseppe Matera**, con musica di sottofondo composta dalla musicista, compositrice e direttrice d'orchestra **Maestra Federica Fornabaio**. Note che permettono di calarsi in un'atmosfera di vero e proprio "deserto" come quella che emerge dal video.

Da piazza Catuma all'Officina San Domenico, dalla piazzetta cosiddetta "*di Fravina*" a piazza Duomo

passando per le belle viuzze del centro storico, da **via Bovio a piazza Municipio**: il filmato di Giuseppe Matera, realizzato **in tutto il mese di aprile fino al 3 maggio** nella fascia oraria tra le 18,00 e le 21,00, riprende le zone più caratteristiche e solitamente frequentate del centro andriese, documentando l'aspetto della città nel periodo di quarantena. Un'idea nata dal desiderio di condividere con la cittadinanza, costretta in casa per le restrizioni della pandemia, immagini e sensazioni che si provano nel vivere una città deserta. Un silenzio a cui Andria è poco abituata, dal centro alla periferia: una vera rarità, che nel video del film-maker andriese si può perfettamente apprezzare.

E' il **secondo lavoro** di Giuseppe Matera in collaborazione con il M° Fornabaio: il primo video era stato realizzato nell'ultima decade di marzo, nella fascia oraria tra le 18,00 e le 20,30. E anche allora, il film-maker andriese condivideva queste sensazioni insolite per la nostra quotidianità: «Purtroppo non é semplice descrivere le emozioni provate: ci si sente avvolti da una surreale dimensione di vuoto e solitudine. È strano a dirsi ma si ha la sensazione di sentirsi come abitante di una città senza vita». Un paese senza vita che in pochi hanno vissuto, perchè durante il lockdown la nostra "città" era confinata tra le mura delle nostre case. E in tutto quel tempo Andria è rimasta in un "silenzio assordante", aspettando di riprendere vita.

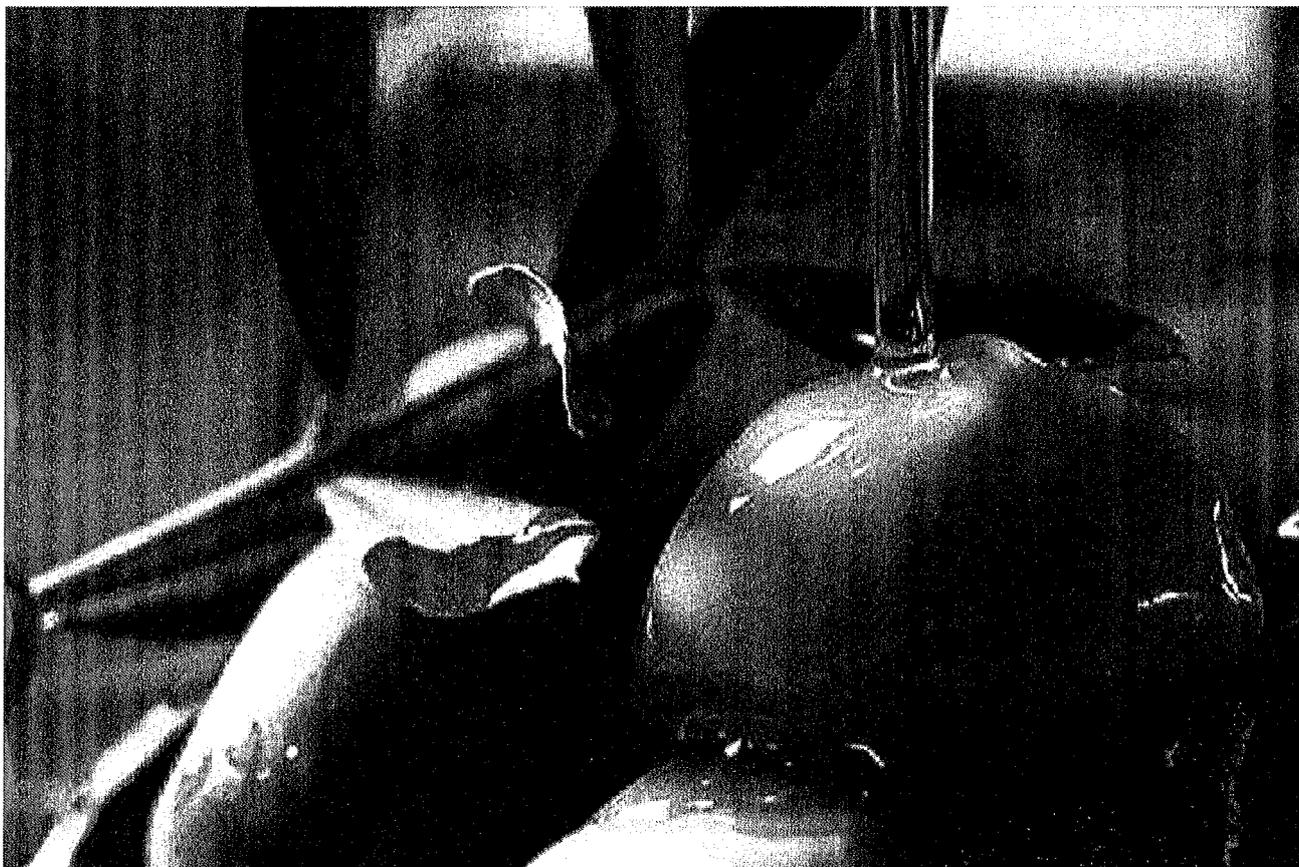
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



I vertici regionali di Forza Italia chiedono tutela per gli agricoltori per i ribassi dell' olio d'oliva

Sostegno al reddito degli olivicoltori pugliesi. Bene l'iniziativa di Coldiretti su Consorzio tutela olio extra vergine tipico

PUGLIA - MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

🕒 0.30

Proteggere il reddito degli olivicoltori pugliesi dai vertiginosi ribassi per le abbondanti produzioni: lo chiedono, in una nota, il commissario regionale di Forza Italia, l'on Mauro D'attis, il vice commissario, il sen Dario Damiani, ed il responsabile del dipartimento Agricoltura Fi Puglia, Francesco Losito.

"L' Andalusia, prima regione per produzione olivicola della Spagna, sta chiedendo in questi giorni al proprio Ministero dell'Agricoltura un meccanismo obbligatorio di ritiro dell'olio di oliva per fermare la crisi del vertiginoso ribasso del prezzo provocata anche dall'abbondante produzione prevista per questa campagna olearia. Anche gli agricoltori italiani, specialmente i pugliesi, dovrebbero richiedere con forza le stesse misure di protezione: sebbene l'Italia sia scesa al quarto posto per produzione di olio d'oliva tra i Paesi Ue, i riflessi dell'enorme disponibilità di merce sui mercati si avvertono per intero sui prezzi. Ciò vale soprattutto per l'olio extravergine, tipico della Puglia ed è per questo che plaudiamo all'iniziativa di Coldiretti Puglia, che ha messo in campo una strategia valida di promozione: la costituzione del Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine a denominazione di indicazione geografica protetta di Puglia con marchio IGP "OLIO DI PUGLIA". Nel frattempo, però, accanto a questo filone, bisogna spronare il governo nazionale a seguire la strada tracciata dalla Spagna: chiediamo l'attuazione di meccanismi di sostegno del reddito degli olivicoltori pugliesi attraverso la protezione ed il controllo del prezzo dell'olio d'oliva".

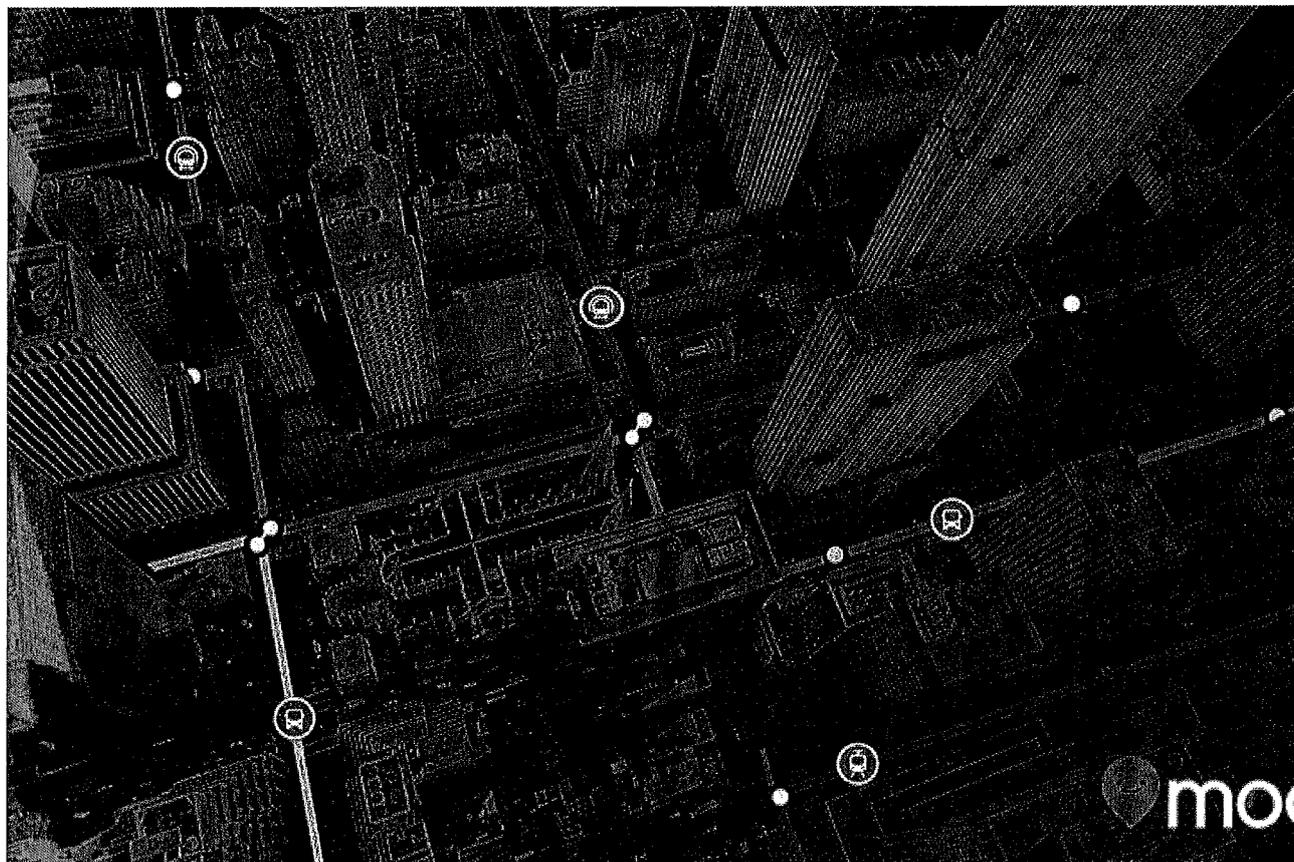
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Trasporto pubblico, arriva anche ad Andria l'app Moovit

Le linee urbane della nostra città si uniscono alle reti extraurbane e ferroviarie già mappate all'interno dell'app

ANDRIA - MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

800 milioni di utenti, 45 lingue disponibili e oltre 3200 aree metropolitane nel mondo. Questi sono i numeri dell'app Moovit che da oggi è disponibile anche ad Andria, Barletta e Bisceglie. Sono 120 le fermate e 24 le linee urbane che sono state mappate e inserite in Moovit da cittadini volontari membri della Mooviter Community. Le linee urbane di Andria, Barletta e Bisceglie si uniscono dunque alle reti extraurbane e ferroviarie già completamente mappate all'interno di Moovit.

Un'unica app per tutti gli spostamenti urbani ed extraurbani, grazie anche alle solide partnership con numerosi operatori del trasporto pubblico nella regione Puglia. Moovit indica in modo semplice e intuitivo il percorso più intelligente e conveniente con i mezzi pubblici. E se si entra in un'area specifica servita da servizi in condivisione - come ad esempio scooter sharing o bike sharing - o da taxi FREE NOW l'integrazione è totale: oltre al trasporto pubblico, Moovit indica piccoli tragitti da compiere con servizi alternativi. «Rendere più semplice la vita a chi utilizza il trasporto pubblico, questa è la missione di Moovit dal 2012 - commenta Samuel Sed Piazza, responsabile italiano di Moovit - centinaia di milioni di persone già si affidano alla nostra app per i loro spostamenti

quotidiani, siamo felici che da oggi anche per un cittadino di Andria, Barletta o Bisceglie ci sia questa possibilità in più per pianificare i propri spostamenti».

Moovit fa parte della famiglia Intel ed è l'azienda leader per le soluzioni Mobility as a Service (MaaS) e azienda sviluppatrice dell'app per la mobilità urbana più utilizzata in Italia e nel mondo. L'app Moovit è gratuita e disponibile su iOS, Android e web. Lanciata nel 2011, oggi è stata già utilizzata da oltre 800 milioni di utenti in oltre 3200 aree metropolitane di 103 paesi differenti. Moovit raccoglie quotidianamente oltre sei miliardi di dati anonimi e aggregati che vanno ad alimentare il più grande archivio al mondo sulla mobilità urbana detenuto da Moovit. Il lavoro di Moovit è supportato da oltre 685.000 volontari della Mooviter Community che hanno contribuito a mappare il 77% delle città presenti all'interno dell'app. Per le città, le amministrazioni locali e le aziende di trasporto, Moovit oggi offre la piattaforma MaaS utile ad analizzare, pianificare e migliorare l'efficienza del servizio. Le più grandi aziende tecnologiche al mondo, come Microsoft e Uber, oggi si affidano a Moovit per offrire soluzioni di mobilità.

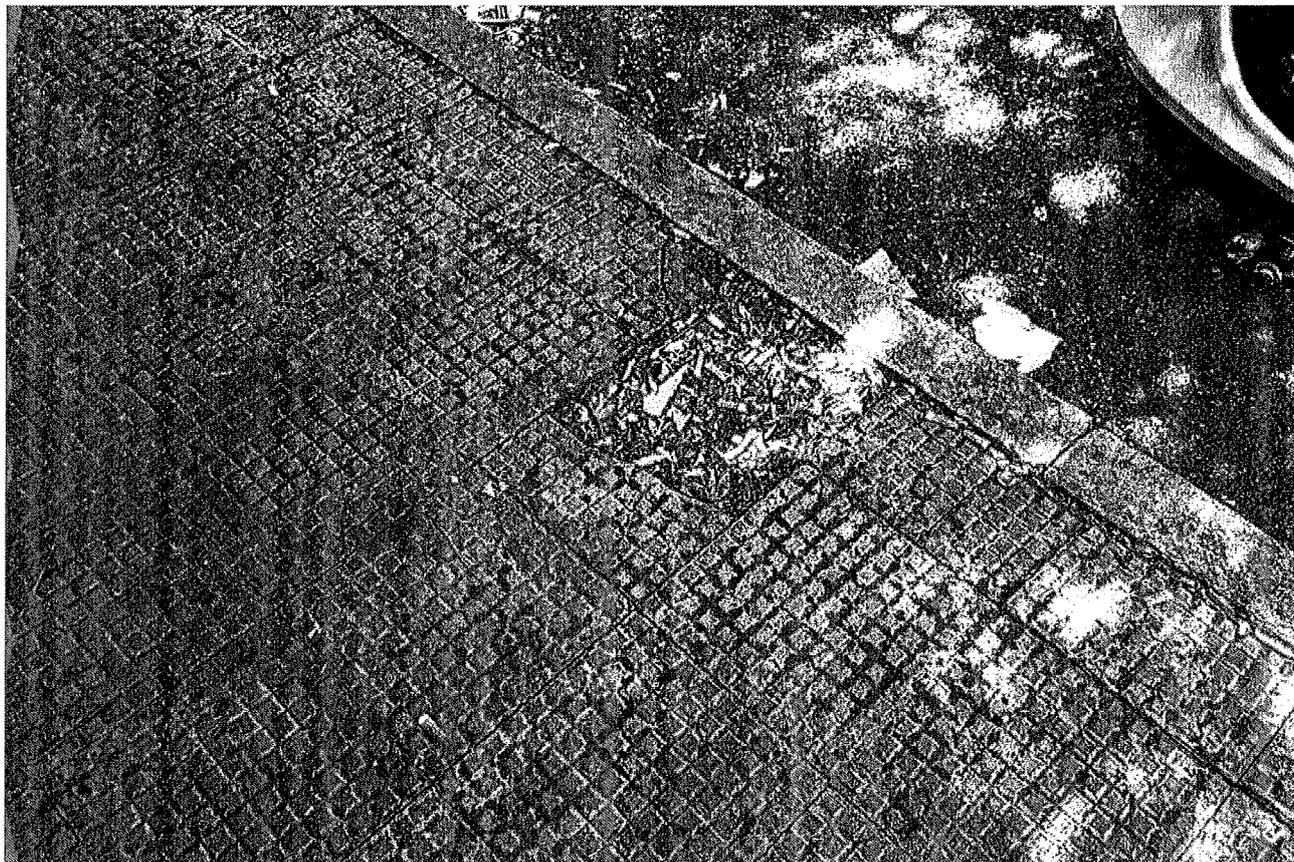
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Viabilità, divieto di sosta su viale Alto Adige sino al 26 giugno

Lavori di pavimentazione dei marciapiedi

ANDRIA - MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.184 del 12/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di pavimentazione dei marciapiedi, e che quindi viene istituito su viale Alto Adige, tratto compreso tra il civico 73 e il civico 73/D, il divieto di sosta con rimozione coatta su ambo i lati, sino al giorno 26 giugno 2020, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A..

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ciclopolitana per Andria: «Ecco come la città potrà essere sempre più a dimensione umana»

Andria Bene in Comune presenta alcuni render del progetto che ne dimostrano la fattibilità

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

🕒 17.03

«La settimana scorsa abbiamo lanciato l'idea di una **Ciclopolitana per Andria**, praticamente un sistema di "*corsie ciclabili*" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette».

Il movimento "**Andria Bene in Comune**", nel presentare alcuni render dell'importante progetto di mobilità alternativa, risponde ad alcuni dubbi sorti su questo progetto di Ciclopolitana, dimostrandone la fattibilità.

«Il primo tratto che abbiamo proposto è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere **San Valentino** e arriva in **viale Istria**, passando per **via Paganini** (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "**Ciclovia della Trifora**", che porta al **Castel del Monte**. Oggi diffondiamo i render che alcuni professionisti hanno preparato in maniera volontaria, per dimostrare concretamente come verrebbe la Ciclopolitana una volta realizzata, e quanto questo progetto sia fattibile.

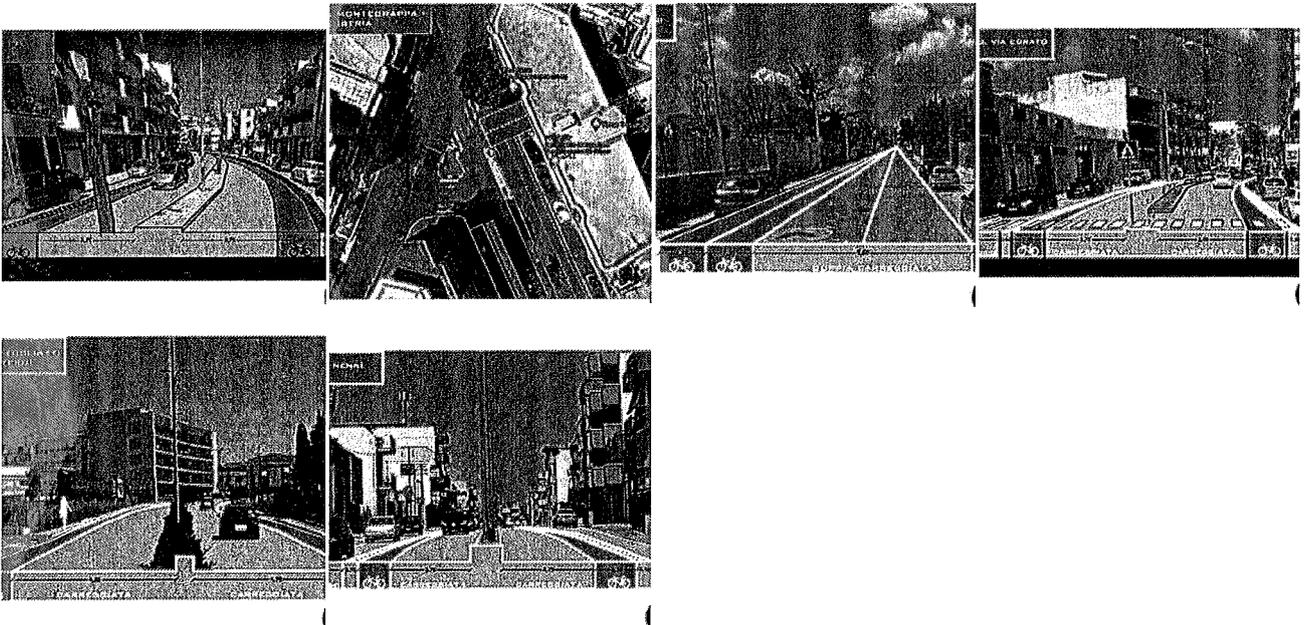
Nel dibattito che è nato dopo la nostra proposta, ci sono arrivati molti incoraggiamenti ad andare avanti e anche qualche dubbio, dubbi a cui vogliamo rispondere.

1) Alcuni hanno detto che al Comune di Andria **non ci sono i soldi** e che è inutile perdere tempo con queste cose.

A questo rispondiamo che è vero che non ci sono soldi, ma la forza di questa proposta è proprio il fatto che può essere realizzata con pochissimi fondi, perché si tratta di tracciare solo delle linee sull'asfalto. Non abbiamo proposto di costruire **piste ciclabili** le quali, è vero, hanno bisogno di molti soldi per essere create. Abbiamo proposto solo delle **corsie ciclabili**, che andrebbero solo tracciate con la vernice.

2) Il secondo dubbio è quello riguardante la sicurezza. E' stato detto che queste corsie, condividendo la carreggiata con le auto, non sarebbero sicure per i ciclisti.

A questo rispondiamo che è vero che le corsie ciclabili sono meno sicure delle piste ciclabili, ma le corsie ciclabili sono sempre meglio che non avere niente. Al momento le biciclette e i velocipedi di ogni tipo già percorrono le stesse strade delle auto, e non c'è neanche una linea per terra a indicare il tratto che sarebbe loro riservato. Per questo spesso i velocipedi finiscono per percorrere marciapiedi e zone pedonali diventando pericolosi per i pedoni. Se ci fosse una linea tracciata sull'asfalto a dividere idealmente le zone, i fruitori della strada saprebbero almeno qual è il tracciato a loro dedicato e sicuramente aiuterebbe a mettere ordine nel traffico. Ripetiamo, le piste ciclabili sarebbero l'ideale, ma in attesa di trovare i fondi per costruirne, le corsie sarebbero già un aiuto in più», conclude la nota di Andria Bene in Comune.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Regione Puglia promuove la Street Art, stanziati 4 milioni di euro

Dopo la prima esperienza, che coinvolse Andria adesso si punta nuovamente a valorizzare e riqualificare le aree urbane con l'arte e la creatività

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

🕒 21.00

Parte un grande programma a sostegno di interventi di **Street Art in Puglia**, il più imponente in Italia. A vararlo è la Regione Puglia con una deliberazione approvata in Giunta che ha dato il via libera definitivo a un articolato programma di interventi finalizzato a valorizzare l'arte urbana come strumento di riqualificazione di aree degradate e periferiche.

L'estate scorsa la Regione invitò, con un'apposita Call, le amministrazioni pubbliche del territorio pugliese a presentare manifestazioni di interesse proponendo spazi nella loro disponibilità dove poter realizzare interventi di street art. Alla Call risposero ben 91 pubbliche amministrazioni tra comuni, province, scuole e università. Tra tutte le domande, furono individuati i primi 11 interventi 'immediatamente cantierabili', che poi sono stati realizzati con le risorse del bilancio autonomo regionale a disposizione (150mila euro).

Anche Andria propose nel settembre 2019 la sua candidatura che venne accettata, inoltrata a firma del Commissario Straordinario. Il 30 ottobre successivo, un murales dal titolo "Ritornerei" dell'artista andriese Daniela Geniale, venne realizzato sulla facciata di un condominio dell'Arca Puglia, sito nei pressi del parco "Graziella Mansi", in via vecchia Barletta, grazie all'interessamento del consigliere regionale Sabino Zinni con l'associazione "**Andria Bene in Comune**".

Ora, dando seguito agli impegni presi nell'autunno scorso, la Regione stanziava ulteriori risorse, pari complessivamente a 3 milioni e 640 mila euro (a valere sul POR Puglia 2014-2020), dando il via libera definitivo ad una procedura negoziale con gli Enti che avevano manifestato interesse.

«Puntiamo sull'Arte Urbana per rigenerare luoghi e beni pubblici. Il nostro obiettivo, con una misura che non ha pari in Italia, è coinvolgere artisti e cittadini, insieme ai comuni, per rendere più belle e attraenti le nostre città, soprattutto nelle loro periferie che proprio attraverso l'arte possono diventare più inclusive e vivibili. La dimensione artistica infatti può dare cuore e anima a un quartiere, suscitare emozioni e coinvolgere in esperienze; insomma riteniamo che al fianco dei comuni con il nostro aiuto, la misura potrà generare un grande impatto culturale, artistico, urbano, sociale e anche turistico nei territori pugliesi – commenta l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone.

Abbiamo lavorato molto con il Presidente Emiliano a questa iniziativa e siamo orgogliosi che con questo provvedimento la Puglia è all'avanguardia in Italia per impostazione, partecipazione, entità delle risorse messe in campo per l'arte e la creatività urbana. La nostra è una iniziativa in linea anche con l'interesse mostrato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, che ha avviato uno specifico programma in collaborazione con Inward Osservatorio nazionale sulla creatività urbana, al fine di effettuare nei prossimi mesi una prima ricognizione, nel territorio nazionale, delle opere di Street Art, Muralismo e Graffiti».

L'iniziativa fa parte del più ampio programma 'STHAR LAB', approvato dalla Giunta a dicembre 2019 e finalizzato al recupero di beni e luoghi culturali appartenenti ad amministrazioni pubbliche attraverso laboratori di fruizione articolati in tre ambiti tematici (street art, teatri storici, habitat rupestri) in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva. Nei prossimi giorni la Sezione regionale 'Valorizzazione Territoriale', diretta dalla dott.ssa Silvia Pellegrini, chiamerà le amministrazioni che hanno dimostrato manifestazioni di interesse a formulare, con una procedura completamente telematica nella cornice della piattaforma www.cartapuglia.it (il portale dedicato alla Carta dei beni culturali della Puglia).

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, un solo nuovo caso in Puglia. Si confermano zero contagi e decessi nella Bat

Scende a 410 il numero dei casi attualmente positivi in Regione

PUGLIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.19

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 15 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.378** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è risultato **positivo 1 (uno) caso**, in provincia di Lecce.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 148.627 test. **3.572 sono i pazienti guariti. 410 sono i casi attualmente positivi.** Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.516, così suddivisi:

1.488 nella Provincia di Bari
380 nella Provincia di Bat
656 nella Provincia di Brindisi
1.164 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;
280 nella Provincia di Taranto;
28 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 15-6-2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/Mgsx2>

bollettino covid 15062020 Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mercato settimanale di Andria, è il giorno della ripartenza "completa" nella zona tradizionale

Misure di sicurezza e piccoli varchi per regolare gli accessi: il mercato cittadino in via Trani riparte così dopo tre mesi di stop

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

© 12.11

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Il mercato settimanale di Andria riparte finalmente al completo dopo tre mesi di stop. Una svolta importante in questa cosiddetta "Fase 3" dell'emergenza Coronavirus: questa mattina i titolari di tutte le categorie merceologiche (dunque non solo gli alimentari, già ripartiti dal 4 maggio scorso) hanno riavviato le proprie attività tra la volontà di ricominciare e, purtroppo, ancora diverse incertezze per il futuro. Una ripartenza che fa seguito a quanto deciso lo scorso 11 giugno a Palazzo di Città, in un incontro con le associazioni di categoria presieduto dal Commissario Gaetano Tufariello. Il mercato resta, come prima del lockdown, nella zona di via Trani e precisamente in via Achille Grandi, via Bruno Buozzi e attorno allo stadio comunale "Degli Ulivi". Nessuno spaccettamento, dunque, in tre zone diverse tra cui le contigue Largo Appiani e Largo Cerruti: era questa l'ipotesi più accreditata prima dell'incontro decisivo con la gestione commissariale, soluzione non gradita dalle associazioni di categoria né dagli esercenti che, alla fine, hanno ottenuto il via libera per la ripresa del lavoro nella zona tradizionale.

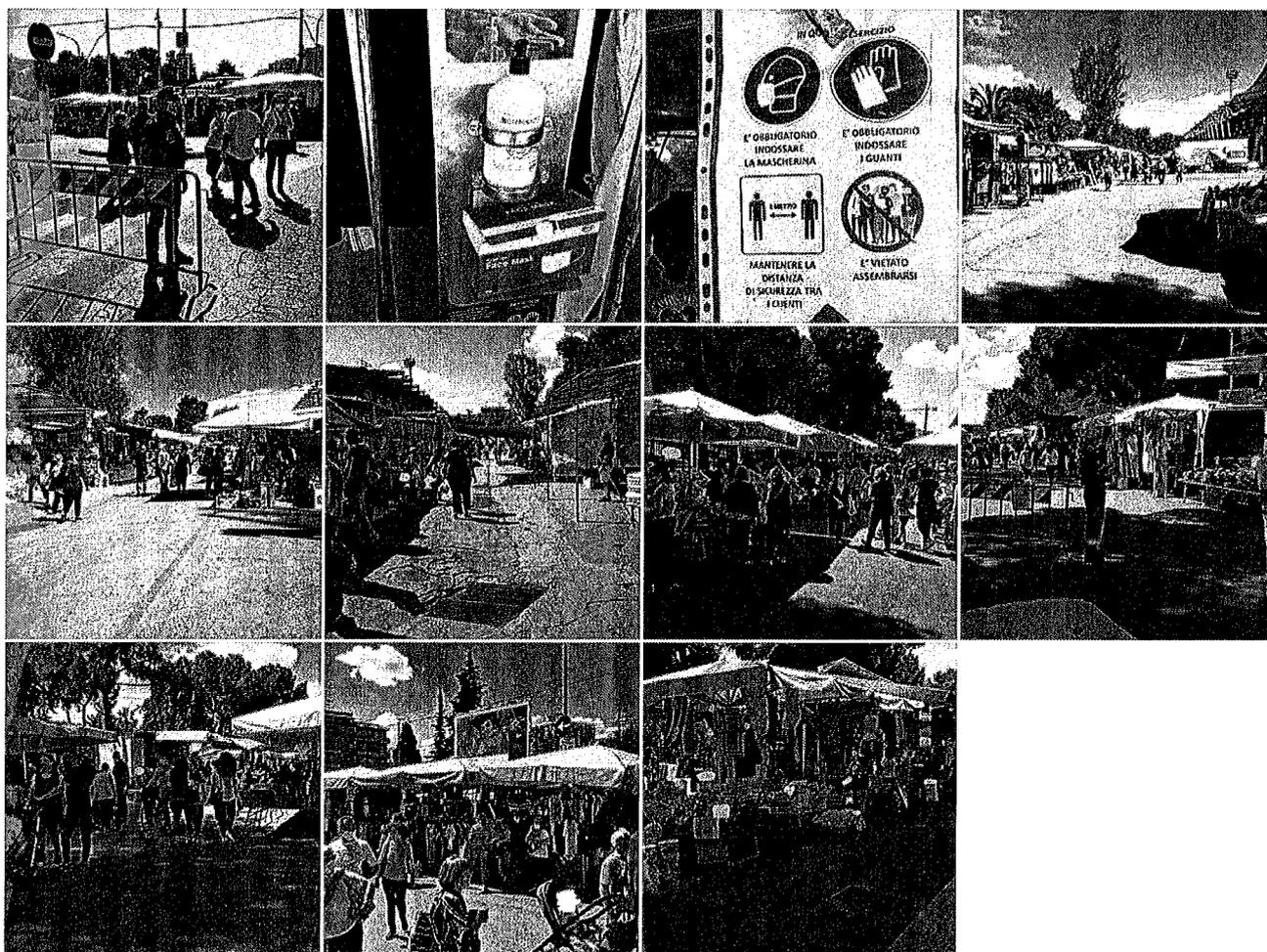
Tanta gente, questa mattina, ha affollato diversi punti del grande mercato andriese, che non subisce sostanziali modifiche se non nei controlli per garantire il rispetto delle misure di sicurezza: distanza tra i bancali di un metro,

distanze di sicurezza tra i clienti e tra i commercianti, utilizzo per tutti dei dispositivi di protezione individuale ovvero mascherine e gel igienizzante, quest'ultimo messo a disposizione anche dagli esercenti stessi. Per garantire lo svolgimento sicuro del mercato, sono stati creati dei piccoli varchi con l'ausilio di transenne e gli accessi sono presidiati da alcune associazioni, quali il Nucleo Volontariato Città di Andria, l'associazione onlus "Città Nuova" e l'associazione culturale "Viaggi con befana" di Riccardo Fortunato, contattate dalle organizzazioni di categoria, che a tal proposito rivolgono un loro particolare ringraziamento, come ha tenuto a sottolineare Claudio Sinisi, di Confcommercio Andria. Da prime impressioni raccolte questa mattina in loco, e confermateci dai rappresentanti delle associazioni coinvolte, **non ci sono intoppi** e l'afflusso dei cittadini si sta svolgendo in maniera regolare: a parte qualche eccezione nell'utilizzo della mascherina, tutti stanno collaborando rispettando le indicazioni.

Il mercato settimanale si svolgerà regolarmente ogni lunedì **senza variazioni fino a fine luglio**. Ad agosto, infatti, sarà avviato il cantiere per l'interramento dei binari della Ferrotramviaria, che porterà modifiche inevitabili all'area mercatale adiacente, appunto, alla ferrovia. Per il futuro c'è però tempo: intanto, gli esercenti del mercato di Andria ripartono con la speranza di tornare presto alla normalità.

Riparte il mercato settimanale di Andria Antonio D'Oria

11 FOTO



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Isola ecologica di via Stazio, ecco gli orari di apertura

In vigore fino al 15 settembre

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

🕒 11.15

La Sangalli comunica che l'isola ecologica di via Stazio osserverà i seguenti orari di apertura, dal lunedì al sabato, fino al 15 settembre 2020:

mattino dalle ore 7 alle 13.

pomeriggio dalle 16 alle 21.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Poste italiane: torna al consueto orario l'ufficio postale Andria 1 di via Padre Savarese

Tale riapertura è stata possibile anche grazie all'adozione di idonee misure di sicurezza

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

🕒 12.38

Poste Italiane fa un altro passo verso la normalizzazione e da oggi, lunedì 15 giugno, ad Andria torna al consueto orario, secondo la modalità doppio turno (dal lunedì al venerdì ore 8.20-19.05 e il sabato fino alle 12.35), l'ufficio postale Andria 1 in Via Padre Savarese.

Tale riapertura è stata possibile anche grazie all'adozione di idonee misure di sicurezza come, ad esempio, l'installazione di pannelli schermanti in plexiglass negli uffici postali con il bancone ribassato e il posizionamento di strisce di sicurezza che garantiscano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro, nonché di accurate procedure di sanificazione delle sedi realizzate a tutela della salute di dipendenti e cittadini.

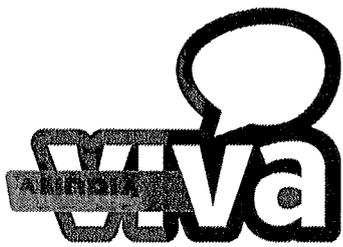
Poste Italiane invita i cittadini a recarsi presso gli Uffici Postali esclusivamente per compiere operazioni essenziali e indifferibili e ove possibile, dotati di misure di protezione personale come guanti e mascherina mantenendo obbligatoriamente le distanze di sicurezza, all'esterno e all'interno dei locali.

Ulteriori informazioni sulle aperture e sulle disponibilità orarie degli uffici postali sono reperibili sul sito internet www.poste.it

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Via libera agli aiuti a fondo perduto da parte dell'Agenzia delle Entrate
Giovanni Vurchio: "Dopo l'invio dei dati, saranno eseguiti una serie di controlli formali"

ANDRIA - LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

🕒 9.10

"A proposito di post covid:

Parte oggi 15 giugno il via libera agli aiuti a fondo perduto da parte dell'Agenzia delle Entrate in favore delle imprese colpite dal lockdown.

Il contributo a Fondo perduto spetta qualora siano soddisfatti due requisiti:

- A) Aver conseguito nel 2019 Ricavi non superiori a cinque milioni di euro;
- B) L'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di **aprile 2020** e' inferiore ai due terzi dell'analogo ammontare del mese di **aprile 2019**.

Sulla differenza, sarà necessario praticare una percentuale diversa in base al volume d'affari registrato nell'anno 2019.

Dopo aver inviato l'istanza attraverso il proprio commercialista, L'Agenzia delle Entrate provvederà ad eseguire una serie di controlli formali sui dati inseriti".

Lo fa sapere il commercialista Giovanni Vurchio, segretario cittadino del Partito Democratico.

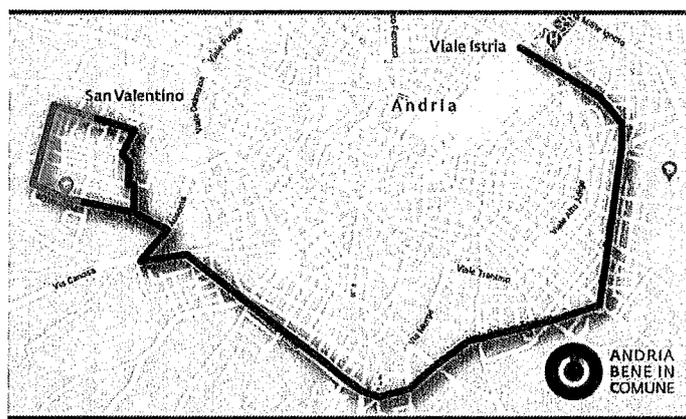
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Ciclopolitana per Andria, ecco i render della proposta di Andria Bene Comune

15 Giugno 2020



«La settimana scorsa abbiamo lanciato l'idea di una CICLOPOLITANA PER ANDRIA, praticamente un sistema di "corsie ciclabili" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette. Il primo tratto che abbiamo proposto è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovía della Trifora", che porta al Castel del Monte. Oggi diffondiamo i render che alcuni professionisti hanno preparato in maniera volontaria, per dimostrare concretamente come verrebbe la Ciclopolitana una volta realizzata, e quanto questo progetto sia fattibile. Nel dibattito che è nato dopo la nostra proposta, ci sono arrivati molti incoraggiamenti ad andare avanti e anche qualche dubbio, dubbi a cui vogliamo rispondere» – osservano dal movimento politico Andria Bene Comune che ha diffuso i seguenti render:

«1) Alcuni hanno detto che al Comune di Andria NON CI SONO I SOLDI e che è inutile perdere tempo con queste cose.

A questo rispondiamo che è vero che non ci sono soldi, ma la forza di questa proposta è proprio il fatto che può essere realizzata con pochissimi fondi, perché si tratta di tracciare solo delle linee sull'asfalto. Non abbiamo proposto di costruire PISTE ciclabili le quali, è vero, hanno bisogno di molti soldi per essere create. Abbiamo proposto solo delle CORSIE ciclabili, che andrebbero solo tracciate con la vernice.

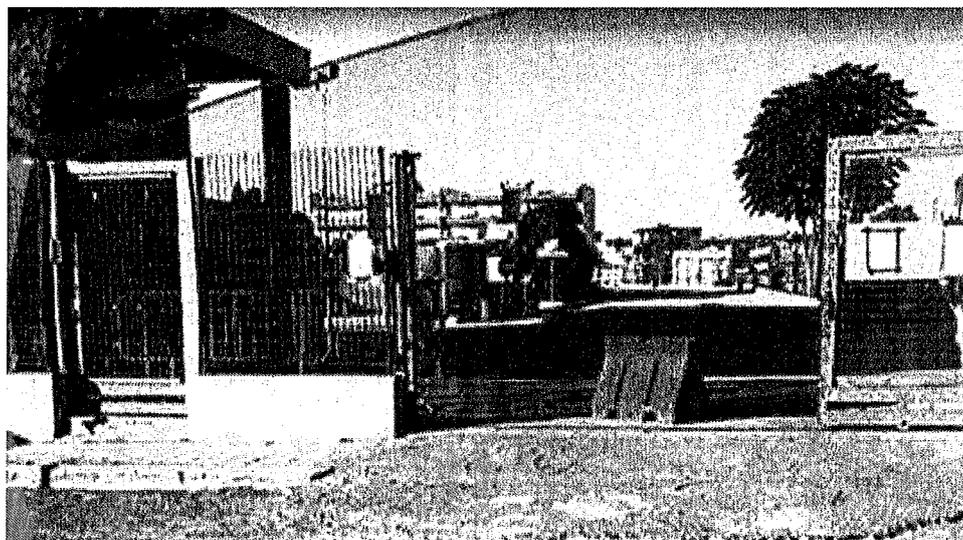
2) Il secondo dubbio è quello riguardante la sicurezza. E' stato detto che queste corsie, condividendo la carreggiata con le auto, non sarebbero sicure per i ciclisti.

A questo rispondiamo che è vero che le corsie ciclabili sono meno sicure delle piste ciclabili, ma le corsie ciclabili sono sempre meglio che non avere niente. Al momento le biciclette e i velocipedi di ogni tipo già percorrono le stesse strade delle auto, e non c'è neanche una linea per terra a indicare il tratto che sarebbe loro riservato. Per questo spesso i velocipedi finiscono per percorrere marciapiedi e zone pedonali diventando pericolosi per i pedoni. Se ci fosse una linea tracciata sull'asfalto a dividere idealmente le zone, i fruitori della strada saprebbero almeno qual è il tracciato a loro dedicato e sicuramente aiuterebbe a mettere ordine nel traffico. Ripetiamo, le piste ciclabili sarebbero l'ideale, ma in attesa di trovare i fondi per costruirne, le corsie sarebbero già un aiuto in più».

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina [Facebook.com/videoandriawebtv](https://www.facebook.com/videoandriawebtv). Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al gruppo Whatsapp cliccando [qui](#), oppure iscriversi al gruppo Telegram cliccando [qui](#) o anche iscriversi al gruppo Facebook cliccando [qui](#). Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Isola ecologica Andria: ecco gli orari validi sino al 15 settembre 2020

15 Giugno 2020



A distanza di alcuni giorni dalla riapertura dell'isola ecologica di **via Stazio**, il Comune di **Andria** ha riportato i nuovi dati resi noti dalla ditta appaltante in merito agli ingressi validi sino al **15 settembre 2020**:

La **Sangalli** comunica infatti che l'isola ecologica di via Stazio osserverà i seguenti orari di apertura, dal lunedì al sabato, fino al 15 settembre 2020: **ore 07.00-13.00 e ore 16.00-21.00**.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: Legambiente a favore della tutela del verde urbano

15 Giugno 2020



A parte il grande polmone verde rappresentato dalla **villa comunale** e gli altri parchi, la città di **Andria**, vista anche la presenza di smog causato quotidianamente dalle **emissioni** delle automobili, necessita di una garanzia dal punto di vista del **verde urbano**:

Negli ultimi anni, in non pochi casi gli ambientalisti locali hanno più volte manifestato la propria **contrarietà** all'abbattimento degli alberi in città. In alcuni casi, gli abbattimenti – cui ultimi importanti si registrano nell'anno **2019** – non sono stati condivisi dalla popolazione, in altri, invece, gli abbattimenti hanno dimostrato piani inefficaci effettuati decenni or sono, con alberi a volte di **specie non autoctone** introdotti in spazi molto limitati, poi stravolti definitivamente con l'aumento del **cemento** a scapito del verde. In questo contesto sono nuovamente intervenuti i volontari andriesi di **Legambiente**:

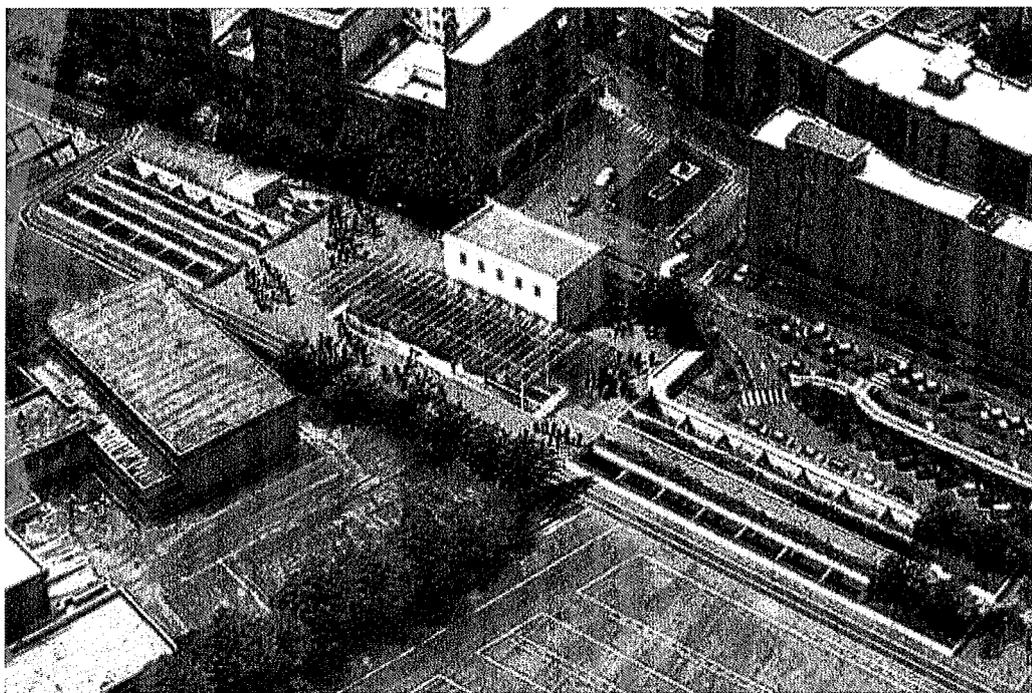
In un post diffuso su Facebook nelle ultime ore, infatti, il **circolo "Thomas Sankara"** manifesta la propria contrarietà nell'eliminazione degli spazi un tempo dedicati agli alberi *"Gli alberi hanno un FONDAMENTALE RUOLO ECOLOGICO nelle città". E noi ad Andria tagliamo, tagliamo e invece di ripiantare cementiamo e copriamo le aiuole... BASTA!!!* 🙄 🙄 – dichiarano nel post. **Gli ambientalisti non se la prendono con privati ma piuttosto sperano di sensibilizzare ulteriormente gli uffici preposti alla tutela del verde pubblico.** Servirebbe un piano sia per garantire gli spazi dedicati agli alberi che per rivoluzionare gli stessi, magari introducendo spazi più grandi dedicati ad alberi tipici della nostra terra, in primis le querce ma non solo. Alberi autoctoni che – aggiungiamo noi di VideoAndria.com – potrebbero rivelarsi più adatti per contrastare non solo la presenza di anidride carbonica ma anche contribuire a combattere i fenomeni di dissesto idrogeologico oltre a fornire zone d'ombra ed ossigeno. Il tutto certamente sarebbe fattibile progettando un connubio tra verde urbano, zone residenziali ed attività commerciali. Una profonda riflessione è dovuta anche per la classe **politica** che fra qualche mese verrà chiamata ad amministrare la nostra città nei prossimi anni. Precisazioni: ovviamente, **l'osservazione si riferisce a responsabilità istituzionali** (e non private) e vale per l'intero territorio del centro abitato.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Interramento della ferrovia, mercato e viabilità: istituito un tavolo tecnico

Lo ha deliberato il Commissario Prefettizio, al vaglio tutte le possibili problematiche durante i lavori

Publicato da **Davide Surlano** - 16 Giugno 2020



Un tavolo tecnico per valutare tutte le possibili difficoltà logistiche ed inevitabili una volta partiti i lavori di interrimento della ferrovia Bari-Nord ad Andria nel mese di agosto. E' la delibera del Commissario Prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, a margine dell'incontro tenuto lo scorso 5 giugno a Palazzo di Città, quando la società Ferrotranviaria illustrò le caratteristiche essenziali del progetto, esaminando alcuni degli aspetti di interferenza con il traffico veicolare e con le aree di svolgimento del mercato settimanale, nonché con le aree di pertinenza del mercato ortofrutticolo.

Interferenze, appunto, che necessitano di una costante interazione con l'Amministrazione andriese e con tutti gli enti gestori delle infrastrutture e dei sotto-servizi al fine di coordinare sia la progettazione esecutiva dell'intervento, che le fasi realizzative, così da ridurre le potenziali problematiche e i conseguenti ritardi al crono-programma.

Il coordinamento del tavolo tecnico sarà affidato all'Ing. Santola Quacquarelli, Dirigente Tecnico del Comune di Andria, in virtù dell'esperienza pregressa e della conoscenza approfondita delle problematiche afferenti la città federiciana. Il sub-commissario, l'Arch. Anna Maria Curcuruto, seguirà i lavori del tavolo.

"Di elezioni", ok dalla Camera con 257 si e 148 no. Il testo ora passa al Senato

Via libera all'Election Day: non c'è ancora data ma il Governo ha informalmente indicato il 20 e 21 settembre

Publiccato da Redazione news24.city - 15 Giugno 2020



L'Aula della Camera ha approvato il ddl di conversione del decreto legge che prevede il rinvio delle elezioni amministrative e regionali, previste in primavera, e l'election day con il referendum costituzionale con 257 voti a favore, 148 contrari e 3 astenuti. Il testo passa ora all'esame del Senato.

La consultazione autunnale riguarderà il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari, sei regioni a statuto ordinario (Liguria, Veneto, Marche, Toscana, Campania e Puglia) e circa mille comuni. Il governo ha informalmente indicato, nel corso dei lavori parlamentari, il 20 e 21 settembre come 'election day' nel quale far confluire tutte le scadenze elettorali locali (con un 'secondo turno', dove necessario, quindici giorni dopo), insieme alla celebrazione del referendum costituzionale.

Lavori alla pavimentazione dei marciapiedi in viale Alto Adige

Istituito il divieto di sosta sino al 26 giugno alle ore 7 alle ore 16

Publicato da Redazione news24.city - 16 Giugno 2020



L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.184 del 12/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di pavimentazione dei marciapiedi, e che quindi viene istituito su viale Alto Adige, tratto compreso tra il civico 73 e il civico 73/D, il divieto di sosta con rimozione coatta su ambo i lati, sino al giorno 26 giugno 2020, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A..

Coronavirus: un nuovo contagio in Puglia registrato nel leccese, 0 nella Bat

Il bollettino segnala altri due decessi, 410 sono i casi attualmente positivi

Publicato da Redazione news24.city - 15 Giugno 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 15 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.378** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è risultato positivo **1** (uno) caso, in provincia di Lecce.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 148.627 test. **3.572** sono i pazienti guariti. **410** sono i casi **attualmente positivi**. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.516, così suddivisi:

1.488 nella Provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

656 nella Provincia di Brindisi

1.164 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;

280 nella Provincia di Taranto;

28 attribuiti a residenti fuori regione.

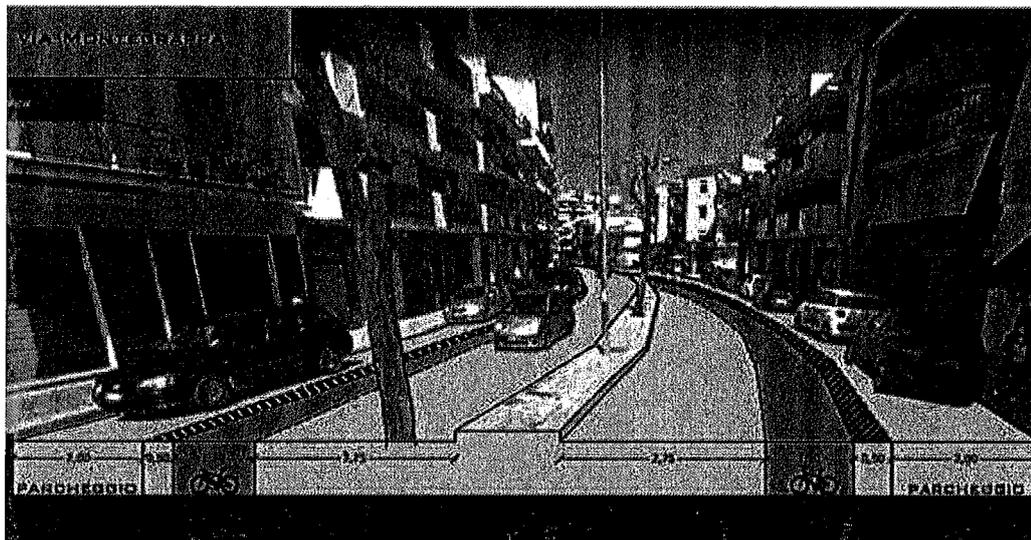
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 15-6-2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/Mgsx2>

Ciclopolitana di Andria? Ecco come sarebbe il primo tratto

Andria Bene in Comune: «Operazione a basso costo»

Publicato da Redazione news24.city - 15 Giugno 2020



«La settimana scorsa abbiamo lanciato l'idea di una CICLOPOLITANA PER ANDRIA, praticamente un sistema di "corsie ciclabili" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette. Il primo tratto che abbiamo proposto è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovía della Trifora", che porta al Castel del Monte». Interviene così, in una nota, la Andria Bene in Comune.

«Oggi diffondiamo i render che alcuni professionisti hanno preparato in maniera volontaria, per dimostrare concretamente come verrebbe la Ciclopolitana una volta realizzata, e quanto questo progetto sia fattibile.

1 of 6 < >

Nel dibattito che è nato dopo la nostra proposta, ci sono arrivati molti incoraggiamenti ad andare avanti e anche qualche dubbio, dubbi a cui vogliamo rispondere.

1) Alcuni hanno detto che al Comune di Andria NON CI SONO I SOLDI e che è inutile perdere tempo con queste cose.

A questo rispondiamo che è vero che non ci sono soldi, ma la forza di questa proposta è proprio il fatto che può essere realizzata con pochissimi fondi, perché si tratta di tracciare solo delle linee sull'asfalto. Non abbiamo proposto di costruire PISTE ciclabili le quali, è vero, hanno bisogno di molti soldi per essere create. Abbiamo proposto solo delle CORSIE ciclabili, che andrebbero solo tracciate con la vernice.

2) Il secondo dubbio è quello riguardante la sicurezza. E' stato detto che queste corsie, condividendo la carreggiata con le auto, non sarebbero sicure per i ciclisti.

A questo rispondiamo che è vero che le corsie ciclabili sono meno sicure delle piste ciclabili, ma le corsie ciclabili sono sempre meglio che non avere niente. Al momento le biciclette e i velocipedi di ogni tipo già percorrono le stesse strade delle auto, e non c'è neanche una linea per terra a indicare il tratto che sarebbe loro riservato. Per questo spesso i velocipedi finiscono per percorrere marciapiedi e zone pedonali diventando pericolosi per i pedoni. Se ci fosse una linea tracciata sull'asfalto a dividere idealmente le zone, i fruitori della strada saprebbero almeno qual è il tracciato a loro dedicato e sicuramente aiuterebbe a mettere ordine nel traffico. Ripetiamo, le piste ciclabili sarebbero l'ideale, ma in attesa di trovare i fondi per costruirne, le corsie sarebbero già un aiuto in più».

Andria guarda al futuro, tornano al lavoro gli oltre 500 mercatali

Riprende il mercato settimanale del lunedì così come prima dell'emergenza sanitaria

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 15 Giugno 2020

La sensazione tra i commercianti è stata un po' quella del primo giorno di scuola dopo l'estate. Anche se le vacanze, in questo caso, sono state forzate e soprattutto sono durate fin troppo. Ma al netto di polemiche e ritardi, finalmente anche ad Andria, da questa mattina, è ripartito al completo il mercato settimanale, sino a lunedì scorso limitato alla vendita dei soli generi alimentari.

Abbandonata definitivamente l'idea di dividere in tre zone l'area mercatale, per evitare assembramenti, gli ambulanti sono tornati alle loro vecchie postazioni con la voglia e la necessità di ricominciare a lavorare, dopo gli oltre tre mesi di lockdown.

Ma se da una parte, tra gli operatori, c'è il sollievo di essere finalmente ripartiti, dall'altra la sensazione è che si sia perso fin troppo tempo e che le cose potessero essere organizzate diversamente.

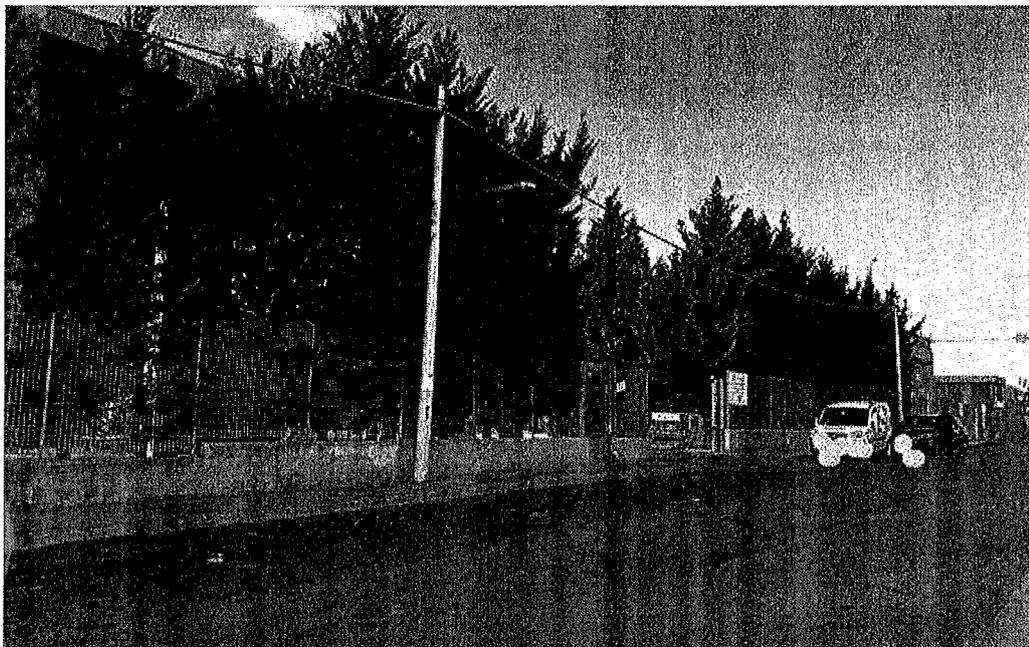
Tra le bancarelle mascherine protettive, guanti e gel igienizzanti: a partire dagli operatori commerciali si cerca di garantire la sicurezza, prendendo le precauzioni necessarie per limitare i rischi. Per il resto ci si affida al buonsenso della gente.

Il servizio.

Isola ecologica, gli orari di apertura sino al 15 settembre

In funzione dal lunedì al sabato

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Giugno 2020



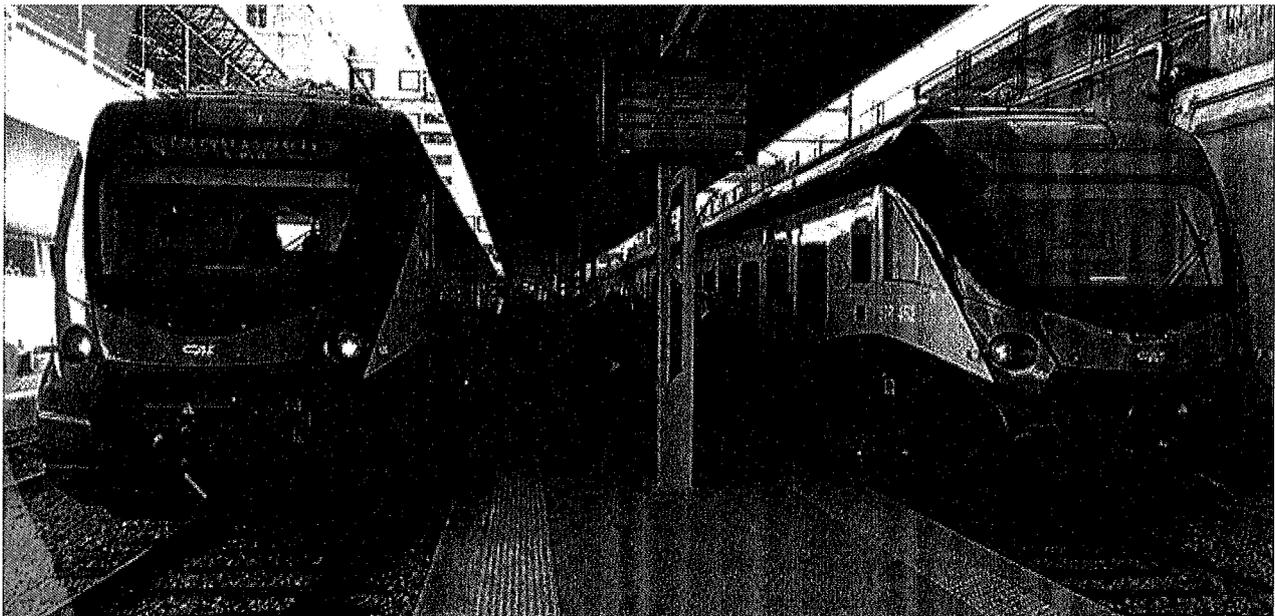
La Sangalli comunica che l'isola ecologica di via Stazio osserverà i seguenti orari di apertura, dal lunedì al sabato, fino al 15 settembre 2020: ore 07.00-13.00 e ore 16.00-21.00.

La novità

Trasporto pubblico, gli orari estivi di Ferrotramviaria

Si ribadisce ai signori viaggiatori che è assolutamente vietato accedere ad i nostri servizi di trasporto senza l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie

ATTUALITÀ Andria martedì 16 giugno 2020 di la redazione



Ferrotramviaria © n.c.

Sono entrati in vigore ieri nuovi orari di treni e pullman della Ferrotramviaria. Qui la tabella completa.

«I mezzi - fa sapere l'azienda - sono regolarmente sanificati nel rispetto delle disposizioni impartite a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19. Nel periodo intercorrente fra i cicli di sanificazione, le attività di pulizia giornaliera a bordo dei mezzi sono effettuate utilizzando specifici prodotti igienizzanti e disinfettanti. Processo analogo di sanificazione e pulizia viene effettuato regolarmente nelle stazioni e nelle fermate.

Si ribadisce ai signori viaggiatori che è assolutamente vietato accedere ad i nostri servizi di trasporto senza l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

Il presidente della provincia Bat alla vigilia della maturità

Lodispoto ai maturandi: «A poche ore dall'inizio delle prove d'esame, un caloroso in bocca al lupo»

Rivolge «non solo l'augurio per un avvenire più sereno e foriero di successi ma anche l'impegno da parte delle istituzioni a garantire per l'anno scolastico 2020/21 una riapertura in sicurezza per le scuole del nostro territorio»

POLITICA Andria martedì 16 giugno 2020 di La Redazione



Il Presidente della Provincia Bat Lodispoto incontra docenti e studenti del "Colasanto" © ColasantoPress Agency

« A poche ore dall'inizio delle prove d'esame, voglio rivolgere un caloroso in bocca al lupo agli studenti attesi dall'esame di maturità ed accomunare in un unico grande abbraccio tutti gli alunni della nostra Provincia che, negli istituti di ogni ordine e grado, sono stati protagonisti di un anno scolastico eccezionale e – lo speriamo vivamente – irripetibile». Così il presidente della Bat, Bernardo Lodispoto, si rivolge ai maturandi 2020.

«L'emergenza Covid-19 vi ha tenuti lontani dai banchi di scuola sin dall'inizio di marzo ma possiamo garantirvi che siete stati sempre ben presenti nei nostri pensieri: i sacrifici di tutti per tornare ad uno stile di vita almeno somigliante a quello di qualche mese fa sono stati fatti soprattutto pensando ai nostri figli. A voi, ragazzi, che sarete la classe dirigente di domani.

Quello che va a concludersi è stato un anno scolastico drammaticamente diverso dagli altri, che ha visto tutti voi impegnati in una sfida epocale che, sebbene abbia stravolto le abitudini di studenti, insegnanti e famiglie, porta in sé il seme del cambiamento: adattarsi a questa inedita sfida ha rappresentato per voi una prova di maturità che va ben al di là di qualsiasi procedura d'esame.

La didattica a distanza, modalità innovativa che – pur non senza difficoltà – è stata sperimentata con successo per garantire continuità agli insegnamenti di cui siete destinatari, rappresenta un primo passo verso una scuola più moderna, più digitale, più tecnologica: e voi, ragazzi, siete stati i primi pionieri di una innovazione che – adottata per far fronte all'emergenza – entro breve tempo è destinata ad assumere un ruolo sempre più importante.

Lo svolgimento degli esami di maturità in presenza, sia pure con una procedura d'esame limitata al solo colloquio orale, rappresenta un primo passo verso un ritorno alla piena normalità che ci auguriamo possa avvenire quanto prima, in ambito scolastico e non solo.

Agli studenti in procinto di svolgere il loro esame di maturità, ai loro colleghi impegnati negli esami della scuola secondaria di primo grado, agli alunni di tutte le classi ed alle loro famiglie, al personale docente e non docente della scuola va rivolto non solo l'augurio per un avvenire più sereno e foriero di successi ma anche l'impegno da parte delle istituzioni a garantire per l'anno scolastico 2020/21 una riapertura in sicurezza per le scuole del nostro territorio.

Ad maiora!»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

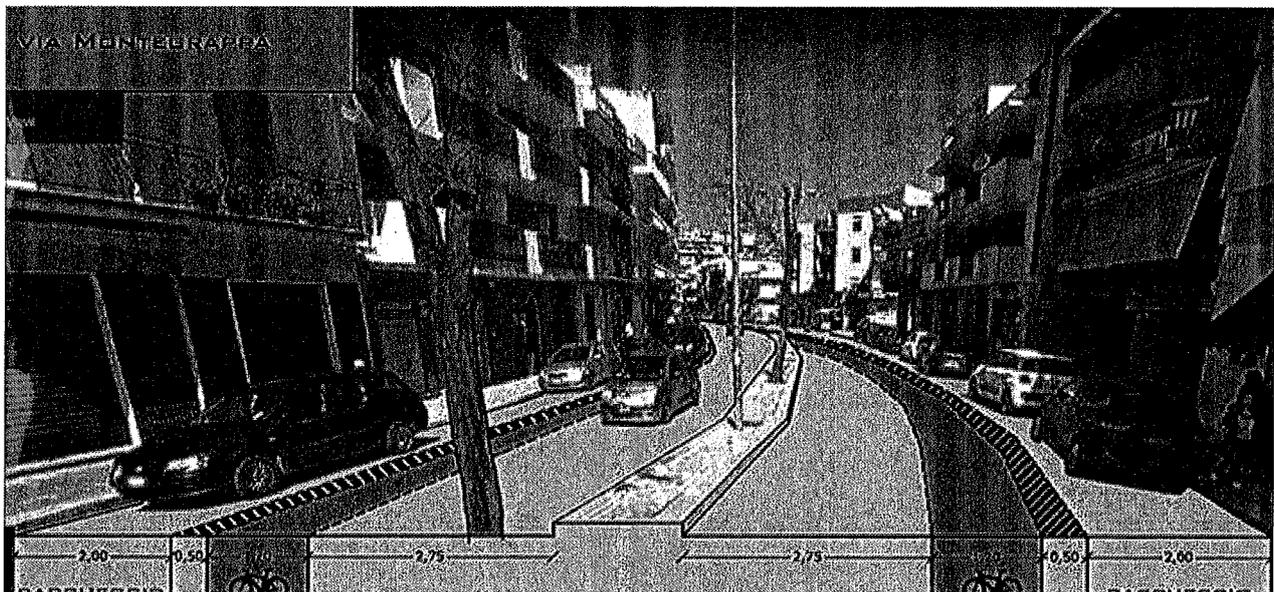
redazione@andrialive.it

Presentati i render del progetto

Andria Bene in Comune: «Ecco come sarebbe il primo tratto della Ciclopolitana di Andria»

«Se ci fosse una linea tracciata sull'asfalto a dividere idealmente le zone, i fruitori della strada saprebbero almeno qual è il tracciato a loro dedicato e sicuramente aiuterebbe a mettere ordine nel traffico»

POLITICA Andria martedì 16 giugno 2020 di La Redazione



Andria Bene in Comune: «Ecco come sarebbe il primo tratto della Ciclopolitana di Andria» © n.c.

Un approfondimento su un'idea che ha destato interesse: si tratta della proposta di Andria Bene in Comune di creare una ciclopolitana per Andria, di cui vengono ora esposti i render.

«La settimana scorsa abbiamo lanciato l'idea di una ciclopolitana per Andria, praticamente un sistema di "corsie ciclabili" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette.

Il primo tratto che abbiamo proposto è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovía della Trifora", che porta al Castel del Monte.

Oggi diffondiamo i render che alcuni professionisti hanno preparato in maniera volontaria, per dimostrare concretamente come verrebbe la Ciclopolitana una volta realizzata, e quanto questo progetto sia fattibile.

Nel dibattito che è nato dopo la nostra proposta, ci sono arrivati molti incoraggiamenti ad andare avanti e anche qualche dubbio, dubbi a cui vogliamo rispondere.

1) Alcuni hanno detto che al Comune di Andria non ci sono i soldi e che è inutile perdere tempo con queste cose.

A questo rispondiamo che è vero che non ci sono soldi, ma la forza di questa proposta è proprio il fatto che può essere realizzata con pochissimi fondi, perché si tratta di tracciare solo delle linee sull'asfalto. Non abbiamo proposto di costruire piste ciclabili le quali, è vero, hanno bisogno di molti soldi per essere create. Abbiamo proposto solo delle corsie ciclabili, che andrebbero solo tracciate con la vernice.

2) Il secondo dubbio è quello riguardante la sicurezza. È stato detto che queste corsie, condividendo la carreggiata con le auto, non sarebbero sicure per i ciclisti.

A questo rispondiamo che è vero che le corsie ciclabili sono meno sicure delle piste ciclabili, ma le corsie ciclabili sono sempre meglio che non avere niente. Al momento le biciclette e i velocipedi di ogni tipo già percorrono le stesse strade delle auto, e non c'è neanche una linea per terra a indicare il tratto che sarebbe loro riservato. Per questo spesso i velocipedi finiscono per percorrere marciapiedi e zone pedonali diventando pericolosi per i pedoni. Se ci fosse una linea tracciata sull'asfalto a dividere idealmente le zone, i fruitori della strada saprebbero almeno qual è il tracciato a loro dedicato e sicuramente aiuterebbe a mettere ordine nel traffico. Ripetiamo, le piste ciclabili sarebbero l'ideale, ma in attesa di trovare i fondi per costruirne, le corsie sarebbero già un aiuto in più».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Il fatto

Coronavirus, un solo nuovo caso a Lecce e due decessi in Puglia

Il consueto bollettino regionale sulla diffusione del contagio

CRONACA Andria lunedì 15 giugno 2020 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 15 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.378** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è risultato positivo 1 (uno) caso, in provincia di Lecce.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 148.627 test.

3.572 sono i pazienti guariti.

410 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.516, così suddivisi:

1.488 nella Provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

656 nella Provincia di Brindisi

1.164 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;

280 nella Provincia di Taranto;

28 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

L'aggiornamento

Viabilità, divieti di sosta e chiusura al traffico per interventi vari

I provvedimenti riguardano lavori di pavimentazione dei marciapiedi in viale Alto Adige e smontaggio gru in via Bologna

Andria lunedì 15 giugno 2020 di la redazione



Chiusura al traffico © AndriaLive

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.184 del 12/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di pavimentazione dei marciapiedi, e che quindi viene istituito su **viale Alto Adige**, tratto compreso **tra il civico 73 e il civico 73/D**, il **divieto di sosta con rimozione coatta su ambo i lati**, sino al **giorno 26 giugno 2020**, dalle ore

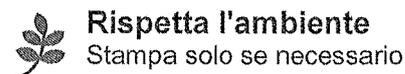
7.00 alle ore 16.00, eccetto mezzi della SocietàAndria-Multiservice S.p.A..

Inoltre, si può visionare l'ordinanza n.180 del 12/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di smontaggio gru nel cantiere, e che quindi viene istituito su **via Bologna**, tratto compreso tra corso Cavour e via Udine, il **divieto di transito** e il **divieto di fermata e sosta su ambo i lati, il 18 giugno 2020, dalle ore 7.00 alle ore 18.00**, eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'aggiornamento

Al via i nuovi orari per le farmacie

Le nuove disposizioni saranno in vigore da oggi e prevedono l'orario diurno dalle ore 08:00 alle ore 13:00 e quello pomeridiano serale dalle ore 17:00 alle ore 20:30

Andria lunedì 15 giugno 2020 di la redazione

ANNO 2020 TURNI DI SERVIZIO DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ANDRIA					
GIUGNO 2020					
		(8,30-13,00) - (18,30-20,00)	Pomeridiano (15,00-17,00)	Notturmo (20,30-8,30)	
1	Lunedì		SURIANO	SURIANO	
2	Martedì	DEL MONACO SURIANO	DEL MONACO	DEL MONACO	SURIANO Via Trani, 11
3	Mercoledì		MEMEO	MEMEO	DEL MONACO Piazza La Corte, 15 (vicino Cattedrale)
4	Giovedì		SURIANO	SURIANO	MEMEO Viale Roma, 2/b-c
5	Venerdì		DEL MONACO	DEL MONACO	DON ORESTE Via Don Riccardo Lotti, 27 (Via Carosaf)
6	Sabato	SURIANO DEL MONACO	MEMEO	MEMEO	
7	Domenica	MEMEO DON ORESTE	DON ORESTE	DON ORESTE	
8	Lunedì		RIDOLFI	RIDOLFI	
9	Martedì		TINDARI	TINDARI	RIDOLFI Piazza R. Seltimo, 27 (Lo Chiavara)
10	Mercoledì		ADDUASIO	ADDUASIO	TINDARI Via Velletri, 38 (Zona San Giuseppe Artigiani)
11	Giovedì		RIDOLFI	RIDOLFI	ADDUASIO Viale Alto Adige, 98-98
12	Venerdì		TINDARI	TINDARI	FIDELIS Via Barletta, 251
13	Sabato	RIDOLFI TINDARI	ADDUASIO	ADDUASIO	
14	Domenica	ADDUASIO FIDELIS	FIDELIS	FIDELIS	
15	Lunedì		CATUCCI	CATUCCI	
16	Martedì		VITTI	VITTI	CATUCCI Viale Morelli, 50 (Zona Stadio)
17	Mercoledì		LORUSSO	LORUSSO	VITTI Via Attimone, 5 (Piazza Municipale)
18	Giovedì		CATUCCI	CATUCCI	LORUSSO Viale Venezia Giulia, 18 (Angolo Via Barletta)
19	Venerdì		VITTI	VITTI	INTERNAZIONALE Via Covato, 85
20	Sabato	CATUCCI VITTI	LORUSSO	LORUSSO	
21	Domenica	LORUSSO INTERNAZIONALE	INTERNAZIONALE	INTERNAZIONALE	
22	Lunedì		DIELLA VALENTE	DIELLA VALENTE	
23	Martedì		FRATE	FRATE	DIELLA VALENTE Via Victor Pisani, 10 (Piazza S. Antonio)
24	Mercoledì		INCHINGOLO	INCHINGOLO	FRATE Via Marco Antonio, 27 (Piazza Caduti sul lavoro)
25	Giovedì		DIELLA VALENTE	DIELLA VALENTE	INCHINGOLO Via Montegrosso, 38
26	Venerdì		FRATE	FRATE	BRUNFORTE Via Brunforte, 6 (Zona S. Maria Vittore)
27	Sabato	DIELLA VALENTE FRATE	INCHINGOLO	INCHINGOLO	
28	Domenica	INCHINGOLO BRUNFORTE	BRUNFORTE	BRUNFORTE	
29	Lunedì		SANTORO	SANTORO	SANTORO Via Garibaldi, 186
30	Martedì		CECCA	CECCA	CECCA Viale Trentino, 36 (Rotatorio via Murge)

I nuovi orari © n.c.

A decorrere dal 15 giugno e fino a nuova disposizione, tutte le Farmacie insistenti ad Andria osserveranno il seguente orario di servizio obbligatorio, così come di seguito indicato:

- orario diurno 08.30-13.00;
- orario pomeridiano/serale 17.00 – 20.30.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

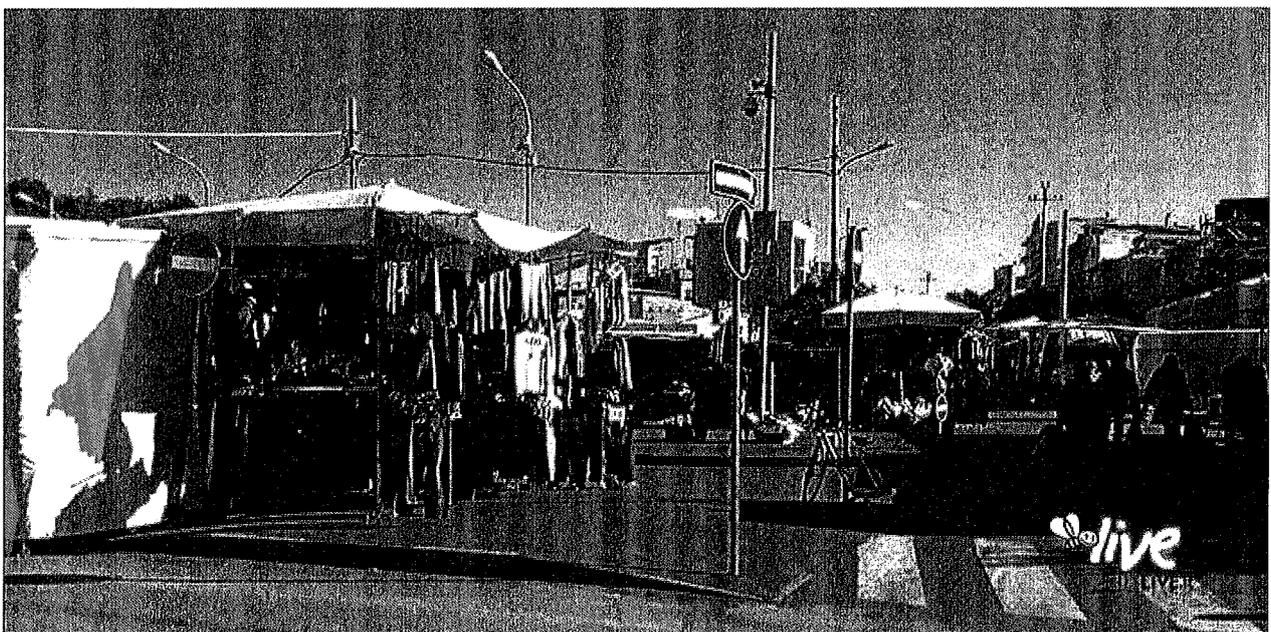
redazione@andrialive.it

L'ordinanza commissariale

Mercato settimanale, le prescrizioni per la ripresa delle attività di operatori alimentari e non

Nel caso in cui venisse riscontrata una difforme gestione dell'area che determina assembramenti o il mancato rispetto della distanza interpersonale, si procederà a disporre la chiusura fino a cessata emergenza

ATTUALITÀ Andria lunedì 15 giugno 2020 di Michele Lorusso



Mercato settimanale © AndriaLive

Com'è noto, da oggi riparte il mercato settimanale, ovviamente, sempre nel rispetto della normativa anti contagio. Infatti, così come disposto con ordinanza commissariale, gli operatori commerciali, nel rispetto delle occupazioni ove sono abitualmente allocati gli stand regolarmente assegnati, dovranno garantire l'opportuno distanziamento tra i posteggi e tra gli operatori ed avventori, evitando qualsiasi forma di assembramento, al fine di consentire l'integrale recepimento delle prescrizioni contenute nelle Linee Guida Regionali allegato 1 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n.255 del 10 giugno 2020 e nelle "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'11 giugno 2020.

Inoltre bisognerà: ridurre la larghezza dei fronti di occupazione per garantire il distanziamento tra i posteggi di almeno 1 m; garantire la pulizia e disinfezione quotidiana delle attrezzature prima dell'avvio delle operazioni di mercato di vendita; essere muniti di idonee mascherine, mentre l'uso dei guanti può essere sostituito da una igienizzazione frequente delle mani; mettere a disposizione gel disinfettante per le mani per gli avventori; nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, la disinfezione delle mani dovrà essere resa obbligatoria prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente; in caso di vendita di beni usati, deve essere assicurata la pulizia e disinfezione dei capi di abbigliamento e delle calzature prima che siano poste in vendita; dopo aver maneggiato il denaro, disinfettarsi le mani, oppure prima di maneggiare il denaro indossare un secondo guanto; garantire la presenza per ogni banco di non più di un cliente per volta; creare di fronte ad ogni banco un corridoio unidirezionale che dovrà essere occupato da non più di un cliente per volta; vigilare affinché non si creino assembramenti davanti al banco di vendita; 1) assicurare che gli avventori rispettino la distanza di sicurezza di almeno 1 mt, utilizzando appositi sistemi di distanziamento o avvalendosi di personale all'uopo incaricato, e che per tale finalità andranno esposti appositi cartelli informativi; assicurare un'adeguata informazione con il posizionamento all'accesso dei mercati di cartelli per informare la clientela sui corretti comportamenti; individuare apposito personale (staff) in numero di almeno 20 unità da utilizzare in parte ai varchi di accesso individuati con transenne dalla Polizia Locale, nonché per verificare all'interno dell'area mercatale che gli avventori siano dotati di mascherina, scongiurare eventuali assembramenti e garantire, in funzione degli spazi disponibili, il mantenimento del distanziamento interpersonale di 1 m in tutte le attività.

La disposizione degli stand dovrà essere curata dalla Polizia Locale direttamente in loco, verificando l'avvenuta riduzione della larghezza dei fronti di occupazione per garantire il

distanziamento tra i posteggi di almeno 1 m, secondo la planimetria predisposta dall'Ufficio SUAP e condivisa dalle associazioni di categoria. Al mercato potranno partecipare solo coloro che sono in possesso di regolare concessione di posteggio, escludendo quindi i cosiddetti "spuntisti".

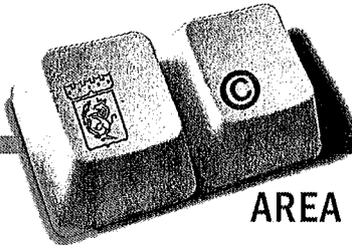
L'area mercatale verrà dotata di cinque bagni chimici distinti per sesso di cui uno per disabili, provvisti di dispositivo lavamani con dispenser per il sapone regolarmente sanificati.

Nel caso in cui venisse riscontrata una difforme gestione dell'area di mercato che determina assembramenti o il mancato rispetto della distanza interpersonale, si procederà a disporre la chiusura del mercato stesso fino a cessata emergenza.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MARGHERITA DI SAVOIA LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO, L'ANALISI DEL MINISTRO BOCCIA

Bandiera blu, e sono 7 Mare al top in Italia

Cerimonia nel ricordo delle vittime del Covid

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Una cerimonia sobria, nel rispetto delle vittime dell'epidemia di Covid-19 ha salutato la consegna della settima Bandiera Blu alla città di Margherita di Savoia. A fare gli onori di casa in piazza Libertà è stato il sindaco Bernardo Lodispoto accompagnato dall'intera amministrazione comunale. Il primo cittadino ha rivolto il saluto della città alle autorità presenti, fra cui il ministro per gli affari regionali on. Francesco Boccia; il prefetto della Bat Maurizio Valiante; il presidente di «Fee Italia» (foundation for environmental education, l'organizzazione che attribuisce il riconoscimento) Claudio Mazza; il capitano di corvetta Stefano Rotolo, comandante in seconda della Capitania di Porto di Barletta; il presidente di Federturismo Confindustria Marina Lalli, amministratore unico delle Terme di Margherita di Savoia; e il presidente dell'associazione stabilimenti balneari Antonio Capacchione.

«Sono orgoglioso di poter affermare che in tutti e sette i punti di rilevamento, la qualità delle nostre acque marittime è stata definita eccellente. Un dato» ha detto il sindaco «che ci riempie di orgoglio e che è stato sottolineato con grande evidenza anche dagli organi di stampa: la Puglia è, al pari della Sardegna, al top delle classifiche nazionali con il 99,7% di coste balneabili di eccellenza. La qualità del nostro mare è stata confermata, proprio in questi giorni, dall'assegnazione delle tre Vele Blu da parte di Legambiente e Touring club Italia: ben vengano questi riconoscimenti, che attestano in maniera inequivocabile la bellezza del nostro litorale e ne rilanciano l'immagine in chiave turistica soprattutto in un momento come questo in cui servono incentivi per rilanciare un settore in sofferenza per le conseguenze della pandemia. L'estate ormai alle porte non deve indurci ad abbassare la guardia; non dobbiamo dimenticare che il nemico invisibile non è ancora stato sconfitto definitivamente. I nostri operatori balneari si stanno adoperando per garantire la massima sicurezza per i turisti: è un ulteriore sforzo che va evidenziato e che sta a testimoniare la grandissima professionalità di questa categoria di fondamentale im-

portanza per il nostro territorio».

Il riconoscimento della Bandiera Blu a Margherita di Savoia, come ha sottolineato l'on. Boccia, «è motivo di orgoglio per tutti i pugliesi per la dimostrata capacità di fare squadra e vivere in armonia con la natura: un merito che va condiviso con tutti i cittadini e con gli operatori del settore turistico e che, proprio per questo motivo, rappresenta un segnale forte per la ripartenza economica di tutto il Paese».

Gennaro Missfatto Lupo



MARGHERITA La cerimonia in piazza

MARGHERITA DI SAVOIA L'ELENCO DI TUTTE LE STRADE E LE TARIFFE

Scatta il servizio di sosta oraria sarà attivo fino al 30 settembre

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Funzionano da ieri, lunedì 15 giugno, i parcometri automatici lungo le carreggiate di vie e piazze interessate dal servizio sosta a pagamento, gestito dal 2018 dall'A.T.I. costituita dalla società "C&C" srl di Margherita di Savoia e dalla società "Vigeura" srl di Parabita (Le). Si pagherà per parcheggiare dalle ore 9 alle ore 21, con tariffa di 1 euro per ora e di 0,50 cent per 30 minuti, nel periodo 15 giugno/30 settembre. Il pagamento deve essere effettuato con monete di qualsiasi conio (da euro 0,50 a euro 2) o con carte di credito seguendo le istruzioni sul parcometro. L'operazione di pagamento comincia con l'inserimento della parte numerica della targa e, a seguire, l'inserimento delle quantità di monete fino a raggiungere la durata di sosta desiderata. E' possibile pagare il parcheggio anche a distanza a mezzo smartphone mediante la piattaforma Easy Park seguendo le istruzioni esposte sui parcometri. Le strade e le piazze interessate al servizio sosta a pagamento sono: - via Nunzio Ricco, tratto compreso tra via Raffaello e piazza Marconi; - corso Vittorio Emanuele, tratto compreso tra piazza Marconi e via Opificio; - corso Vittorio Emanuele, direttrice Barletta/Manfredonia, tratto compreso tra via San Francesco d'Assisi e via Barra lato sx; - corso Vittorio Emanuele, direttrice Bar-

letta/Manfredonia, tratto compreso tra via Caserma e via Dalmazia lato dx; - via Risorgimento, lato sx direttrice Barletta/Manfredonia; - via Africa Orientale, lato mare; - via Biliardo, lato scuola elementare; - piazzale Ufficio Postale, retro; - via Maggiore Galliano; - piazzale 1° Maggio; - lungomare Cristoforo Colombo, tratto compreso tra piazza Libertà e piazza V. Russo; - piazza Vincenzo Russo; via Vittorio Veneto, tratto compreso tra via Adriatica e piazza V. Russo; - via Vittorio Veneto, tratto compreso tra piazza V. Russo e piazza Libertà; - via Adriatica, lato destro nel senso di marcia terra-mare; - via Polibio, lato sinistro nel senso di marcia terra-mare; - parcheggio ubicato su via Mazzini compreso tra via Maggiore Galliano e via Labriola; - via Mazzini, tratto dalla 1ª strada di collegamento con via Maggiore Galliano sino a via R. Grieco; - via Vincenzo Pecorari, lato sinistro nel senso di marcia Manfredonia/Barletta; - via Labriola, lato sinistro nel senso di marcia terra-mare; - via Garibaldi, tratto tra piazza Libertà sino alla via F. Cirio; - via Garibaldi, tratto tra via F. Cirio sino alla via Dalmazia; - via Traiano; - lungomare Amerigo Vespucci, tratto compreso tra piazza V. Russo e via Adriatica. Nelle feste patronali e per il mercato settimanale del giovedì il piazzale/parcheggio Liceo Scientifico sarà lasciato nella disponibilità del Comune.

GML

TRINITAPOLI MANIFESTO CONGIUNTO DEI PRESBITERI

Le quattro parrocchie in campo contro l'escalation criminale

Appello alla "conversione" per fermare la violenza

● **TRINITAPOLI.** Ad iniziativa delle quattro parrocchie cittadine (Santo Stefano, Madonna di Loreto, Cristo Lavoratore e Immacolata); in occasione della solennità del Corpus Domini, è stato affisso a Trinitapoli un manifesto a firma di tutti i presbiteri, locali, dal titolo: "Il grido di una comunità ferita". "Carissimi fratelli - si legge - non vi conosciamo, tuttavia ci rivolgiamo a voi, che da anni seminate odio, violenza e morte nella nostra amata città di Trinitapoli, per chiedervi, con voce forte e ferma, in nome di Gesù Cristo: Basta. Sono troppe le vittime. Il male è entrato nel vostro cuore come un tarlo e l'odio è degenerato in una vendetta trasversale inarrestabile".

Poi i sacerdoti rivolgono questo appello: "Convertite il vostro cuore, lasciate albergare sentimenti di rispetto della dignità della persona, accogliete la parola di Amore e Misericordia che viene da Dio, scrollatevi di dosso l'odio che acceca gli occhi del vostro cuore e non vi permette di riconoscere in chi vi sta di fronte un fratello".

E ricordano come Trinitapoli vanta tante esperienze di autentica umanità tramandateci dagli esempi di onestà e di sacrificio dei nostri antenati, i quali andrebbero emulati, promuovendo la bellezza e l'onorabilità di Trinitapoli". Segue l'invito alla comunità a ritrovare un rinnovato slancio di

dignità e di onestà, di pace e di speranza, per continuare ad essere cittadini capaci di costruire responsabilmente, nella lealtà e nella giustizia una città vivibile per tutti.

"A Gesù, Dio della vita, padre buono e misericordioso che fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, - prosegue la nota dei presbiteri - chiediamo misericordia per quanti sono finiti sotto la ferocia di mani assassine e violente; preghiamo per la conversione di quanti pensano ancora di lasciarsi andare alla vendetta; preghiamo perché l'intera comunità possa indignarsi di fronte a simili episodi e non scivoli nei sentieri oscuri della paura e del silenzio". E aggiungono: "abbracciamo tante famiglie che piangono le persone a loro care, portando nel cuore il dolore per queste violenze efferate. Per loro si estende la nostra afflitta preghiera: Su tutti invociamo la consolante assistenza del Signore".

Infine il clero di Trinitapoli chiede che "si fermi qui la mano incontrollata spinta dalla vendetta, riappropriamoci della dignità di uomini figli di Dio". "La comunità - è la conclusione dei sacerdoti - necessita del farmaco della legalità, della cura da parte di tutti e di una coscienza formata al bene comune".

Gaetano Samele

CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

CONFCOMMERCIO E ASSOLOCALI

Iniziativa ideata da Confcommercio ed Assolocali e sostenuta anche dall'amministrazione comunale

RISPARMIO PER I CLIENTI

Il movimento ViviBisceglie conta già 40 esercizi commerciali aderenti e permette un risparmio del 25% al cliente

Ecco i «bond» made in Bisceglie

Coupon per rilanciare il settore della ristorazione tra i più colpiti dal lockdown

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Ripartire economicamente con i "bond". Bar, pizzerie e ristoranti, su iniziativa ideata da Confcommercio ed Assolocali, hanno presentato ieri presso il ristorante "Sergio e Davide" a Bisceglie, i "ViviBisceglie Bond" che potranno essere spesi in circa 40 esercizi commerciali fino al 31 luglio ed acquistati in sette punti con un risparmio fino al 25%. Due i tagli a disposizione: da 10 e 20 euro ma avranno un valore di 12 e 25 euro.

I coupon sono finalizzati a sostenere il settore della ristorazione, tra i più colpiti dal lockdown e tra i più in difficoltà nella ripartenza perché soggetti al rigoroso rispetto di numerose misure anti Covid-19. L'idea si pone come apripista a livello nazionale e vuole, nella fase 3 dell'emergenza sanitaria, spronare i consumatori ad uscire di casa e a tornare a frequentare i propri locali preferiti rendendo tale scelta non solo piacevole ma anche conveniente, infatti, un pranzo, un aperitivo o un dessert costeranno a conti fatti fino al 25 per cento in meno se pagati con i "ViviBisceglie Bond". Il progetto rende i clienti protagonisti della ripresa perché avranno loro stessi così contribuito a rimettere in moto l'economia dei pubblici esercizi del food a Bisceglie. I bond, acquistabili già da oggi sono spendibili dal lunedì al giovedì fino al 31 luglio.

Tutti i dettagli sono stati illustrati da Pino Cosmai e Tony Porcelli, presidente e direttore di Assolocali, e dal direttore di Confcommercio Bari-Bat, Leo Carriera. Presente anche Rachele Barra, fondatrice del movimento "Bisceglie In" finalizzato al marketing territoriale e nato per promuovere un turismo esperienziale legato ai servizi, prodotti e risorse del territorio biscegliese. Sono intervenuti il sindaco Angarano, il vicesindaco Consiglio e l'assessore al Turismo Rosalia Sette. «L'iniziativa dei bond è una delle prime messe in campo dal movimento ViviBisceglie che conta già numerose adesioni fra pizzerie, ristoranti, pub, american bar, bar, gelaterie e pasticcerie del territorio (l'elenco completo è disponibile sulla pagina Facebook di ViviBisceglie). L'obiettivo è quello di

promuovere le nostre attività commerciali, per tale ragione abbiamo pensato che in questa fase ci fosse bisogno di incentivare le persone a frequentare i locali tutti i giorni della settimana e non solo nel weekend. Ma in particolare abbiamo voluto stringere una sorta di alleanza con i nostri clienti che così con i bond ci aiuteranno a ripartire, in cambio di un risparmio economico. Durante le ultime due settimane le cose sono andate meglio ma possiamo fare di più per raggiungere traguardi ambiziosi e rendere ancor più competitiva l'economia turistica della città», hanno spiegato Cosmai e Porcelli.

«Abbiamo subito creduto in questa iniziativa e l'abbiamo sostenuta perché siamo convinti che in questo momento serva mettere

in circolo una buona dose di positività tramite un'iniezione di fiducia per l'intero settore della ristorazione e dei pubblici esercizi. Certo, l'idea non vuole avere la presunzione di ribaltare la situazione di difficoltà che stiamo vivendo dopo il lockdown ma almeno serve a dare un segnale di speranza. Con i bond, infatti, incentiviamo le consumazioni e rimettiamo in contatto i consumatori abituali con i propri locali preferiti. Qualche risorsa in più non può che fare del bene a tutto il mondo dei pubblici esercizi. È un investimento per la ripartenza dell'economia cittadina ma anche un biglietto da visita per i turisti perché rendiamo così ancora più attraente una giornata trascorsa a Bisceglie per chi viene da fuori città», ha aggiunto Carriera.

BUONI PER RILANCIARE L'ECONOMIA CITTADINA

CONFERENZA STAMPA
La presentazione dell'iniziativa dei «ViviBisceglie Bond» e uno dei buoni messi in circolazione. Sopra, Barra e Carriera. A destra, Cosmai e Porcelli.

«Sosteniamo l'iniziativa perché è una buona idea per rilanciare il settore turistico ricettivo della città - ha commentato il sindaco - L'amministrazione sta lavorando per sostenere il comparto con incisività e concretezza. Siamo intervenuti per assicurare tempi rapidi e certi per l'occupazione di suolo pubblico e la riapertura delle attività. In questi giorni stiamo mettendo a punto una serie di misure tributarie che possano dare ossigeno al tessuto imprenditoriale, commerciale, artigianale e ricettivo. Stiamo concependo una mobilità post Covid che possa valorizzare le nostre zone più caratteristiche favorendone una migliore fruizione che premi il lavoro delle attività ricettive. La chiusura al traffico di via Nazario Sauro, è solo il primo tassello».

DUE TAGLI
Buoni da 10 e 20 euro
che avranno un valore
di 12 e 25 euro

BISCEGLIE I GESTI DI ASSOCIAZIONI, DELLA DIOCESI E DI PRIVATI RIMASTI IN SILENZIO E CHE EMERGONO DALLE DELIBERE ASL

Tanta donazione e solidarietà l'altra faccia dell'emergenza Covid



INGRESSO Ospedale di Bisceglie

● **BISCEGLIE**. Il Covid-19 ha "seminato" tristezza e decessi. C'è, però, un'altra "faccia" del fenomeno, meno eclatante ma più nobile, che ha visto convogliare in silenzio donazioni di denaro e di attrezzature destinate all'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, diventato centro Covid-19 durante l'emergenza. Dunque anche bontà d'animo e solidarietà da parte di comuni cittadini, associazioni ed enti. Se ne coglie traccia attraverso le delibere della direzione generale della Asl-Bt di accettazione di tali donazioni. Tra gli ultimi atti pubblicati nell'albo pretorio spunta infatti la donazione di 1000 mascherine da parte dell'associazione "Arance di Natale".

Si sono attivati anche i geometri di Bisceglie che hanno effettuato un'erogazione liberale di 400 euro

da destinare all'acquisto di beni per la struttura ospedaliera biscegliese ed in particolare per l'emergenza epidemiologica. Balza a sorpresa la volontà di effettuare una donazione di 11.750 euro sempre per l'acquisto di attrezzature da parte dell'arcidiocesi di Trani-Barletta - Bisceglie. Tale somma è

BENEFICENZA

Raccolta di fondi, regalate mascherine, in aumento le donazioni di sangue

derivata da una raccolta fondi per l'emergenza sanitaria attraverso le arciconfraternite e confraternite della stessa arcidiocesi. Numerose inoltre

sono state nei mesi scorsi le donazioni di ventilatori per la terapia intensiva. Non va dimenticato in tale contesto l'attività di donazione del sangue da parte dei volontari delle associazioni "Avis" e Fratres" che anche questa volta non hanno fatto mancare il loro importante supporto. *[lu.dec.]*

IL CASO

IERI SEDUTA FIUME DEL CONSIGLIO

MARCIA INDIETRO
«Contrordine, cittadini. Il Comune eserciterà il diritto di prelazione sull'appartamento in via Cialdini»

LA DELIBERA
Venerdì 12 giugno l'Amministrazione aveva dichiarato il suo disinteresse a procedere all'acquisizione dell'immobile

Disfida, ecco il «ripensamento»

Inversione di rotta della Giunta Cannito: l'edificio storico è patrimonio della città

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** «Contrordine, cittadini. Il Comune eserciterà il diritto di prelazione sull'appartamento al primo piano del trecentesco Palazzo della Disfida». Salvo ulteriori sorprese e ripensamenti, è il caso di dire, visto l'andazzo...

È questo l'intendimento emerso ieri durante la seduta-fiume del consiglio comunale (non ancora conclusa, al momento di scrivere).

Così ha cominciato a materializzarsi il clamoroso colpo di scena: dal «no» categorico espresso venerdì 12 giugno in una delibera dalla Giunta Cannito, si è passati al «sì» della mattinata e al «sì» bipartisan, quando in consiglio comunale sono stati presentati due ordini del giorno da parte di 11 consiglieri di opposizione e di 13 di mag-

LA GIORNATA

L'epilogo al termine di una giornata politicamente molto turbolenta

gioranza indirizzati a ottenere il clamoroso dietrofront.

LA GIORNATA - Che la giornata sarebbe stata politicamente turbolenta si era capito dalla mattinata, quando la Gazzetta ha dato notizia del disinteresse di Palazzo di Città ad acquisire il primo piano dell'edificio che fece da teatro all'«offesa» fra Ettore Fieramosca e Guy de La Motte e sfociò poi nel certame tredici-contro-tredici del 13 febbraio 1503.

Il «no» del Comune all'esercizio del diritto di prelazione, infatti, ha scatenato una vera e propria tempesta politica. In primo piano, la rinuncia formalizzata dalla Giunta Cannito nella delibera approvata venerdì 12 giugno e il ruolo dell'assessore alle Politiche per la sicurezza e mobilità, dello sport per tutti e giovanili, Michele Lasala, assente nella seduta. Aveva o no il componente dell'Amministrazione avvisato il sindaco Cosimo Cannito circa il suo diretto coinvolgimento nella compravendita di parte

dell'immobile a pianterreno del quale insiste la Cantina della Disfida, di proprietà comunale?

Il primo cittadino è stato categorico: «No, nessuno mi ha formalizzato alcunché».

LA COMPRAVENDITA - Il fatto. Il 9 aprile scorso uno studio notarile cittadino notifica al Comune la «denuncia di trasferimento di proprietà a titolo oneroso relativo all'unità immobiliare sita in Barletta in via Cialdini 13 (allegati no web agli atti d'ufficio)».

Prezzo della compravendita, 205mila euro, per una superficie complessiva di 196

metri quadrati più «un piccolo deposito» in aggiunta. Vende una signora 88enne, acquista una società che nella delibera è denominata «L. srl» (qui troppi provvedimenti sono ormai parenti stretti della Settimana enigmistica, non sarebbe il caso di porre fine a questa emergenza?). I

bene informati sussurrano che dietro quella sigla ci sia l'assessore alle Politiche per la sicurezza e mobilità, dello sport per tutti e giovanili, Michele Lasala, incidentalmente assente nella seduta in cui si adotta la delibera.

È così? Non è così? Aveva l'assessore informato il sin-

daco di un suo possibile conflitto di interesse? «No», ha sottolineato Cannito in aula.

Lasala è socio fondatore e amministratore unico della «L. srl» di cui sopra, che poi sta per LA.DO.srl, le iniziali dello stesso Lasala e di Giulio Doronzo, barlettano, residente a N'djamena, capitale del

Ciad. Entambi hanno versato 5mila euro per costituire lo scorso 7 gennaio la società che si occupa, fra l'altro di «affittacamere e bed and breakfast». Si legge all'oggetto sociale dell'atto costitutivo: «Gestione per conto proprio e/o di terzi, anche tramite contratti di fitto d'azien-

LA COMPRAVENDITA

L'assessore Lasala amministratore unico della società acquirente

da di alberghi, pensioni, «bed&breakfast», affittacamere e ostelli». Dal registro delle imprese risulta pure che la sede della società è localizzata a Barletta e coincide con il domicilio dello stesso assessore.

Insomma, c'era un B&B nel futuro del trecentesco palazzo che fece da sfondo all'«offesa» tra Fieramosca e La Motte.

Uno degli aspetti messi in evidenza durante il dibattito consiliare e che non ha ricevuto risposte esaustive è quello che segue: perché quella delibera è stata scritta in modo così vago tanto da non far emergere mai la parola «Disfida»?

«L'Albo pretorio dice il sindaco Cannito - va letto». Certo, ma è ancora più vero che gli atti amministrativi vanno scritti in maniera chiara, completa e intellegibile.

Ad esempio, nel caso specifico, non si legge da nessuna parte nell'istruttoria del provvedimento che il Comune di Barletta è già proprietario della parte a pianterreno dell'edificio.

Non sarebbe stata, allora, cosa buona, opportuna e giusta sottolinearlo, per far comprendere meglio la questione al colto e all'inclita, metterlo bene in evidenza? Cosa si può comprendere mai da un oggetto della deliberazione che ha come titolo «denuncia di atto di trasferimento a titolo oneroso di unità immobiliare ex articoli 60, 61 e 62 del decreto legislativo 42/04 e successive modificazioni. Atto di indirizzo»? Se questo non è un vero e proprio arzigogolo da cruciverba, allora, cos'è?

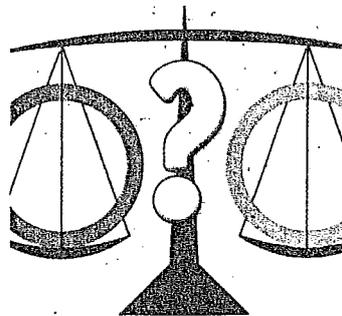
Ora la nuova strada sembra tracciata. Vedremo in che modo sarà percorsa.

TRANI

L'IMPEGNO CONTRO IL MOBBING

IL PROVVEDIMENTO.

«Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni»



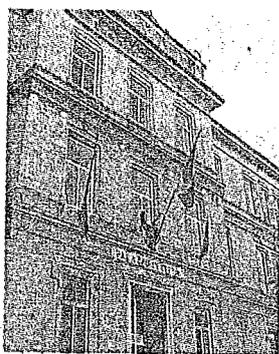
Comune, il regolamento a tutela dei lavoratori

È l'atto del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità

TRANI Pari opportunità, la sfida

NICO AURORA

● **TRANI**. Valorizzazione del benessere di chi lavora e massimo impegno contro mobbing e discriminazioni a Palazzo di città: nasce così il nuovo regolamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità del Comune di Trani. Lo ha approvato la giunta comunale modificando, a distanza di cinque anni, il provvedimento assunto dal Commissario straordinario, Maria Rita Iaculli, il 10 marzo 2015 sempre con i poteri dell'esecutivo. Il Comitato unico di garanzia, ai sensi di legge, sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo i comitati per le pari opportunità e quelli paritetici sul fenomeno del mobbing.



TRANI
Palazzo di Città
[foto Calvaresi]

«Il Cug - si legge nel provvedimento - contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla ga-

ranza di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori».

Il comitato di garanzia, in particolare formula pareri sui progetti di riorganizzazione dell'amministrazione, sui piani di formazione del personale, sulle forme di flessibilità lavorativa, sugli interventi di conciliazione, nonché sui criteri di valutazione del personale.

L'organismo relaziona annualmente, entro il 30 marzo, in ordine allo stato di attuazione del Piano triennale di azioni positive, sul monitoraggio degli incarichi conferiti al personale dirigenziale e non dirigenziale, sulle indennità e posizioni organizzative al fine di individuare eventuali differenziali retributivi tra uomini e donne. Ed esegue, soprattutto, verifiche in ordine all'assenza di qualsiasi forma di violenza o discriminazione, diretta o indiretta, nel luogo di lavoro, segnalando eventuali situazioni di malessere ai soggetti funzionalmente competenti.

Di conseguenza, svolge un'azione di tutela nei confronti dei dipendenti

che segnalino comportamenti violenti o molesti, affinché non venga consentita o tollerata nei loro confronti alcuna azione persecutoria o discriminatoria diretta o indiretta.

Il Cug è composto da un rappresentante designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali presenti nel Comune di Trani, nonché un pari numero di rappresentanti dell'ente, individuato come segue: un componente designato dal sindaco tra gli assessori o consiglieri comunali, con competenza ed esperienza in materia di promozione delle pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni; un componente espressione dell'area dirigenziale, designato dalla conferenza dei dirigenti; i restanti componenti vengono designati dal segretario generale all'esito di un'interpellazione al personale dipendente dell'ente, assicurando parità di genere.

La carica di componente del Cug è gratuita e non comporta il riconoscimento di gettoni, compensi, rimborsi o altra forma di indennizzo. La durata in carica è quadriennale e decorre dalla data di nomina da parte del sindaco. Presidente e componenti titolari del Cug possono essere rinnovati nell'incarico per una sola volta.

Trani

E c'è il Piano delle azioni positive

■ **TRANI** - Strettamente connessa alla riforma del Comitato unico di garanzia vi è anche l'approvazione, sempre da parte della giunta comunale, del nuovo Piano triennale delle azioni positive.

Si tratta di una programmazione tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.

Il Comune di Trani si era dotato di tale piano con delibera di giunta del 28 febbraio 2017 e, così, l'esecutivo ha predisposto il nuovo documento per il triennio 2020-2022.

«Il tema delle pari opportunità, prevenzione delle discriminazioni e promozione del benessere organizzativo interessa trasversalmente tutta la struttura burocratica - si legge nel provvedimento - e si riflette in generale sulle dinamiche lavorative e relazionali». Il piano, in particolare, fa riferimento alle seguenti voci: politiche di reclutamento e gestione del personale; organizzazione del lavoro; formazione e diffusione del modello culturale improntato alla promozione delle pari opportunità e conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Per la concreta attuazione di tali indirizzi il piano prevede i seguenti obiettivi e linee di azione: garantire un monitoraggio continuo, anche in un'ottica di genere, della situazione del personale dell'ente; favorire politiche di sostegno, lavoro e conciliazione tra lavoro professionale e familiare, nonché favorire il benessere organizzativo e lavorativo all'interno dell'ente.

[n.aur.]

TRANI PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DEI MEZZI PESANTI SULLA SPIAGGIA PER I LAVORI DI RIPASCIMENTO

Chiuso il lungomare Colombo presso lo Scoglio di Frisio

● **TRANI.** L'Amministrazione comunale ha fatto provvisoriamente chiudere con del cemento il tratto di marciapiede sul lungomare Cristoforo Colombo che si raccorda alla rampa che conduce allo Scoglio di Frisio.

Si trova all'interno di un'area di cantiere rimasta inattiva, e che sarebbe destinata e dovuta servire per favorire il passaggio dei mezzi pesanti sulla spiaggia sottostante per i previsti interventi e lavori di ripascimento di quattro tratti di litorale urbano.

Poiché questo deve ancora avvenire, ma intanto i cittadini vanno al mare, si è proceduto ad un ripristino provvisorio in cemento per procedere, solo dopo la conclusione dei lavori, alla sistemazione di un nuovo marciapiede.

I lavori per la rigenerazione e ripascimento di quattro porzioni del litorale comunale saranno a cura della ditta Claudio Favellato, di Isernia, per l'importo complessivo di 991.760 euro, avendo proposto un ribasso del 7,52 per cento rispetto all'importo a base d'asta, di 1.072.000 euro.

Tutto nasce da un finanziamento di 1.530.000 euro, nell'ambito dell'accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente, quello relativo alle infrastrutture e la Regione Puglia, per la realizzazione di interventi di rilancio costiero, a seguito di un protocollo d'intesa tra il governo regionale, l'Amministrazione provinciale di Barletta-An-

dria-Trani e, di conseguenza, dei comuni costieri di Margherita di Savoia, Barletta, Trani e Bisceglie.

«Con gli interventi previsti si garantirà la fruibilità e rinaturalizzazione di oltre 780 metri di litorale cittadino, corrispondenti ad una superficie complessiva di circa 10.000 metri quadrati» spiega nella relazione allegata al relativo bando l'ingegner Francesco Lacavalla, progettista esecutivo delle opere previste.

La scelta della tipologia d'intervento è relativa all'esecuzione, sui quattro diversi siti d'intervento, di ripascimenti con ciottoli calcarei.

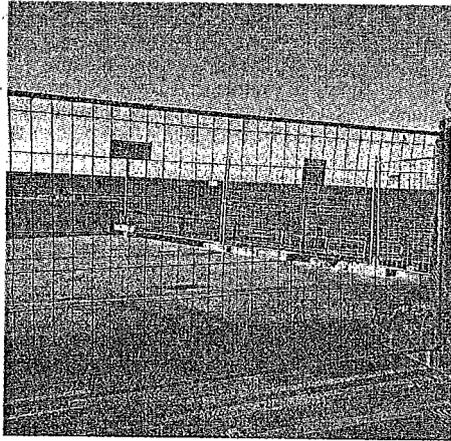
I primi due sono, fra loro, quasi commessi, prevedendo la realizzazione di un ripascimento che interessi lo specchio acqueo sito ai piedi del muro di contenimento della villa comunale, rispettivamente in adiacenza al lido Bella Venezia ed al boschetto.

Il terzo intervento sulla realizzazione del progetto in questione è previsto presso la cosiddetta «cala Torelli», sul lungomare Cristoforo Colombo, su una porzione di litorale sprovvista di

sedimenti, con la realizzazione di una spiaggia lunga 180 metri, larga 15 e protetta a sudest da un pennello lungo 25 metri.

L'ultimo cantiere è situato nell'ansa a sudovest di capo Colonna. Anche questa è una porzione di litorale totalmente non fruibile, da trasformare in spiaggia con ciottoli.

[n.aur.]



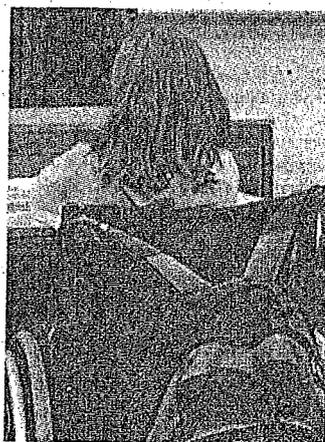
TRANI Il tratto chiuso del Lungomare Colombo

TRANI L'AFFIDAMENTO VARRÀ PER L'ANNO 2020/2021

Assistenza specialistica per gli alunni disabili aggiudicato il servizio

● **TRANI.** Formalmente si tratta del servizio per l'anno scolastico 2019/2020, nei fatti varrà per la stagione 2020/2021. Si tratta dell'aggiudicazione della gara aperta per l'affidamento del servizio di assistenza educativa specialistica per l'autonomia e la comunicazione degli alunni disabili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Il dirigente dell'Ufficio piano di zona Trani-Bisceglie, Alessandro Attolico, ha determinato l'aggiudicazione del bando alla

cooperativa sociale Eurotrend assistenza di Cerrione, in provincia di Biella, che ha ottenuto il punteggio totale di



DISABILI Ok al servizio scolastico

87,92 a fronte di un ribasso sull'importo a base di gara di 352.000 euro del 5,816 per cento, determinando un importo di aggiudicazione di 313.000 euro.

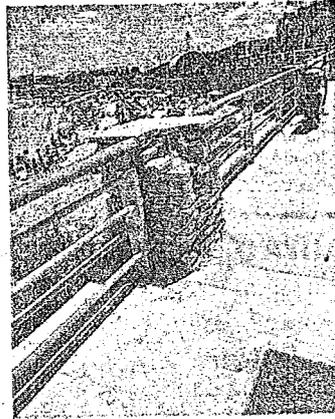
La gara, in risposta alla quale erano pervenute dodici offerte,

aveva subito un inevitabile rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria. E così, nel frattempo lo stesso dirigente aveva determinato una proroga tecnica di due mesi, per 36.000 euro, in favore del precedente gestore del servizio, la cooperativa barese Panacea.

[n.aur.]

BISCEGLIE VA CONSOLIDATO IL COSTONE ROCCIOSO NEL TRATTO DOPO IL TEATRO MEDITERRANEO

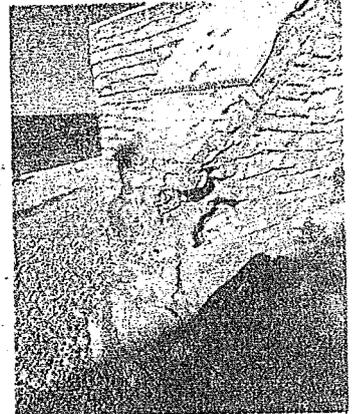
Varchi d'accesso sulla litoranea urgenti i lavori di manutenzione



BISCEGLIE Il litorale



LITORANEA Un tratto del costone



BISCEGLIE Il costone della litoranea

● **BISCEGLIE.** Litoranea biscegliese bisognevole di urgenti manutenzioni in diversi varchi d'accesso per i bagnanti. Al caso, già segnalato, relativo allo stato di evidente abbandono del cantiere per i lavori di consolidamento del costone roccioso del litorale di ponente (nel tratto successivo al Teatro Mediterraneo). Lavori interrotti da parecchio tempo. Altri disagi, segnalati da Pasquale Con-

siglio, lettore della "Gazzetta", riguardano l'assenza di manutenzione ordinaria sulla litoranea di Levante, con il crollo delle scalette per scendere sulle spiagge: "Pretore" (o Cala dell'Arciprete) e "Macello" (lato ex lido Conchiglia). Resta invece totalmente priva di servizi la zona di Ripalta. Una situazione intollerabile, che si spera funga da pungolo per intervenire celermente. [u.dec.]

BISCEGLIE L'EVENTO A TOKIO

Azienda biscegliese vince la medaglia d'oro al concorso Olive Japan

● **BISCEGLIE.** Di olii extravergine d'oliva se ne producono di diversi tipi. Ma l'olfatto degli esperti dagli "occhi a mandorla" è imbattibile nell'individuare l'olio superlativo avente le giuste proprietà organolettiche.

Per il quarto anno consecutivo a salire sul gradino più alto del podio per ricevere la medaglia d'oro nel concorso internazionale "Olive Japan" è stato l'olio prodotto dall'Azienda agricola "Leuci" di Bisceglie.

Il successo è stato decretato a Tokio da 20 esperti assaggiatori in giuria, dinnanzi ai quali sono passati in rassegna circa 700 oli di 20 diverse nazioni.

Nella categoria "Robusti" ha conquistato il primo posto l'olio biscegliese, ritenuto il migliore "oro giallo" nella prestigiosa kermesse.

Ma il successo conseguito nella terra del Sol Levante porta con sé un notevole palmares di premi importanti del settore, l'ultimo dei quali è stato ritirato lo scorso anno a Senigaglia nella XVI Rassegna nazionale degli olii monovarietali, giudicato il migliore per la tipologia di oliva "coratina" prodotta ed utilizzata.

[u.dec.]

MINERVINO L'OPERA RIENTRA NELL'AMBITO DI UN FINANZIAMENTO REGIONALE. IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ DEI PARROCCHIANI

Restauro della chiesa dell'Incoronata

L'intervento prevede il rifacimento del campanile e delle mura laterali dell'edificio religioso

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Settantamila euro per il rifacimento del campanile e delle mura laterali della splendida Chiesa dell'Incoronata di Minervino Murge. Sono stati avviati i lavori per il restauro della chiesa minervinese grazie a un finanziamento regionale e con il contributo della comunità dei parrocchiani. Ne parla il parroco Don Vincenzo Muro che ha dichiarato: "Il 2019 - ha detto - per la comunità parrocchiale di Maria SS. Incoronata, è stato caratterizzato, dal punto di vista strutturale, dall'inaspettato restauro conservativo dell'intera facciata principale della chiesa parrocchiale. A tale scopo sono stati svolti lavori per 73.644,64 euro di cui 50.000 euro coperti con finanziamento regionale e, la restante parte, finanziato interamente dalla comunità parrocchiale. L'esigenza e soprattutto il desiderio di vedere completato il restauro della parte esterna della chiesa, in particolare le facciate laterali esterne e il campanile, ci ha indotto a presentare, a fine settembre dell'anno scorso, una nuova istanza di finanziamento. Partiranno dunque da metà giugno i lavori previsti per completare il restauro conservativo della facciata della chiesa parrocchiale di Maria Santissima Incoronata".

La splendida chiesa minervinese risale a metà Ottocento grazie alla devozione dei fedeli che si operarono perché fosse edificata. Fu consacrata nel 1889, costruita su un'antica cappella suburbana dedicata a San Marco. Prima del 1884 la sua gestione pastorale era di competenza del Capitolo della Cattedrale, successivamente fu assegnato un sacerdote per ciascuna parrocchia col titolo di Vicario. La chiesa è molto particolare sia esternamente che internamente. L'interno è a tre navate e sull'altare maggiore si può ammirare la statua sette-

centesca della Madonna dell'Incoronata. La chiesa conserva anche numerose tele ottocentesche del pittore Carlo Scognamiglio, che ritraggono i Santi. Da menzionare anche l'organo a canne e il fonte battesimale. Da sempre questa parrocchia è legata al pellegrinaggio verso il Santuario della Madonna Incoronata di Foggia, moltissimi fedeli si mettono in cammino per raggiungerla, come da tradizione, a piedi e in segno di profonda devozione in diversi periodi dell'anno.

SPINAZZOLA IL SONDAGGIO AGE

Il consenso delle famiglie sulla didattica a distanza

● **SPINAZZOLA.** Sono emersi dati molto interessanti da un sondaggio per valutare la didattica a distanza e l'impatto su studenti e famiglie. Si tratta del sondaggio "La scuola si fa a casa" promosso dall'associazione AGE, sezione di Spinazzola, condotto in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, sui risultati dell'utilizzo della didattica a distanza nel corso dell'emergenza sanitaria del Covid 19. Obiettivo dell'indagine, che è terminata il 3 maggio scorso, i cui risultati sono stati adesso diffusi è stato quello di capire la percezione dei genitori della Didattica a Distanza (conosciuta con l'acronimo dad) e sull'uso delle nuove tecnologie.

L'AGE, in collaborazione con la cattedra di Didattica Generale della prof.ssa Loredana Perla, professore ordinario e della dott.ssa Ilenia Amati, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, dell'Università degli Studi di Bari ha somministrato un questionario virtuale. Il questionario è stato ideato da A.Ge. Regione Puglia e Age Spinazzola ed è stato fatto circolare tra i genitori delle Associazioni A.Ge. locali della Puglia e delle altre regioni di Italia, con il supporto di associazioni locali, rappresentanti di classe, gruppi Whatsapp, social network e Facebook.

A conclusione del sondaggio sono giunte 1371 risposte. Proprio analizzando i risultati dell'indagine, si è potuto verificare che la maggior parte delle famiglie pugliesi ha affrontato le difficoltà grazie a supporti multimediali di proprietà, con alcune criticità dovute al fatto di dover utilizzare più supporti nello stesso momento perché diversi membri del nucleo familiare erano impegnati nella Dad o in smart working. Moltissime le scuole che si sono attivate per raggiungere gli studenti che non possedevano tablet e hanno fornito loro gli strumenti necessari per partecipare alle lezioni a distanza. Un'altra criticità è stata l'utilizzo di piattaforme digitali differenti.

Un altro dato interessante è stato il grado di autonomia degli studenti durante la dad e il ruolo estremamente importante svolto dai genitori. Il bilancio insomma può dirsi positivo, anche se dai risultati dell'indagine è emerso che la didattica a distanza pur valida e alternativa, non può sostituire quella tradizionale.

[r.mat.]



Gli artisti: «Siamo fermi da marzo e con noi tanti lavoratori dello spettacolo. Il rischio chiusura è dietro l'angolo»

Le compagnie teatrali unite contro la crisi

A Molfetta nasce un Coordinamento che fa appello alle istituzioni

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Al momento non esiste una stagione culturale definita, con eventi già programmati, nonostante il via libera di Governo e Regione. A Molfetta si sta lavorando per salvare la stagione estiva da sempre favorevole a eventi e spettacoli.

Nel frattempo, le attività teatrali hanno pensato autonomamente di superare la crisi riunendosi in un coordinamento delle compagnie professionali dei lavoratori dello spettacolo che gestiscono i cinque contenitori presenti in città: La Cittadella degli Artisti, gestito dal Kismet; l'Auditorium Regina

L'SOS

«Da soli non possiamo farcela. La prospettiva è disperdere un patrimonio»

Pacis (Teatro dei Cipis), SpazioLeArti del Teatrermitage, il Teatro del Carro (Carro dei Comici) e Pro Loco Babilonia di Malalingua, cui si aggiunge Arterie con la sua sede.

Un coordinamento caratterizzato dalla presenza di operatori che vivono di teatro, producono spettacoli dal vivo, si occupano di formazione artistica e programmano eventi negli spazi che gestiscono. Operatori che hanno deciso di investire risorse finanziarie nell'allestimento di tali strutture in cui svolgono le loro attività, che non sono occasionali, ma programmate tutto l'anno, che vivono di soli incassi e che quindi si sostengono con grandi difficoltà. Attività offerte al pubblico molfettese ma anche proveniente da altre città. Una «platea» vasta ed eteroge-

L'OBIETTIVO

Avviare un dialogo costruttivo con l'amministrazione

nea, costituito da bambini, ragazzi, giovani, adulti ed anziani e da tutte le scuole cittadine che si misura in diverse migliaia di presenze annuali.

«Sono trascorsi 99 giorni da quell'8 marzo che ha segnato la chiusura dei teatri e un vuoto culturale - si legge in una nota diffusa dal neonato Coordinamento -. Da quel giorno, queste compagnie e questi spazi versano in una situazione di crisi. Da marzo hanno perduto numerose commesse di lavoro e non hanno potuto concludere né la programmazione delle loro stagioni, né i laboratori di formazione in sede, né tutti i loro progetti, con un danno economico notevole per artisti, tecnici, organizzatori, scenografi e tutti coloro che dispiegano il loro lavoro nel-

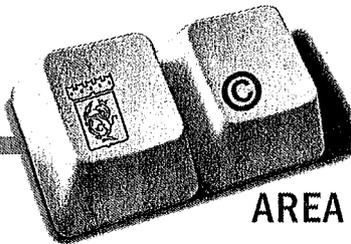
la produzione e nella organizzazione di spettacoli e di attività di formazione. Come se non bastasse - prosegue la nota - queste compagnie hanno dovuto e dovranno farsi carico delle ineludibili spese di gestione degli spazi da marzo per oltre un anno, probabilmente fino alla regolare riapertura prevista presumibilmente dopo l'estate 2021».

Proprio per scongiurare l'inevitabile e disastrosa chiusura

definitiva di queste strutture, preziosi presidi culturali della città, è nato il Coordinamento, che è al lavoro per elaborare una progettualità condivisa di azioni e proposte concrete. Lo scopo è quello di avviare un dialogo con l'amministrazione comunale, dichiarandosi pronto a mettere al servizio della città tutta l'esperienza e la competenza maturata.

Di fatto, nonostante siano sta-

ti varati alcuni provvedimenti e altri sono annunciati in arrivo da parte del Governo e della Regione, se quelle compagnie saranno lasciate sole, il rischio di non sopravvivenza appare dietro l'angolo. «Scongiurare la chiusura di questi luoghi di programmazione culturale - conclude la nota - è l'unica alternativa alla dissoluzione del patrimonio artistico immateriale di questa città».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL PAESE GIALLOROSSO

PENTASTELLATI SULLA GRATICOLA

L'ACCUSA

Nel 2010 Maduro avrebbe spedito una valigetta con 3,5 milioni di euro al consolato a Milano indirizzati a Casaleggio padre

CARACAS
Il presidente
venezuelano
Nicolas
Maduro nel
2010 ministro
degli Esteri

Soldi cash dal Venezuela è bufera sul Movimento

Il presunto scoop dello spagnolo Abc. Secca smentita di Caracas e 5 Stelle

● ROMA. Un finanziamento cash di 3 milioni e mezzo di euro dal Venezuela di Hugo Chavez al M5S, nel 2010, con il console a Milano a fare da intermediario per consegnare il denaro direttamente nelle mani di Gianroberto Casaleggio. Il presunto scoop del quotidiano conservatore spagnolo Abc, che pubblica un documento attribuito all'intelligence chavista, è una mina che esplose nel dibattito politico italiano.

L'indiscrezione viene denunciata come «fango su mio padre» da Davide Casaleggio e liquidata come fake news dal capo politico del Movimento Vito Crimi, ma anche da Caracas e dallo stesso console. Mentre le opposizioni caricano a testa bassa contro i pentastellati, accusati di relazioni pericolose con una dittatura.

La vicenda risalirebbe al 2010, un anno dopo la nascita del M5S. Secondo il documento classificato citato da Abc, l'attuale presidente Nicolas Maduro, allora ministro degli Esteri di Chavez, avrebbe all'epoca spedito una valigetta con 3,5 milioni di euro al consolato a Milano indirizzati a Casaleggio padre, fondatore del Movimento con Beppe Grillo e creatore della piattaforma Rousseau, per finanziamenti segreti. Denaro consegnato dallo stesso console Gian Carlo Di Martino all'ideologo del Movimento, morto nel 2016, indicato da Caracas come «promotore di un movimento di sinistra rivoluzionario e anticapitalista nella Repubblica italiana».

Il denaro fu inviato «attraverso valigia diplomatica» e l'allora capo degli 007 venezuelani Hugo Carvajal (oggi latitante) chiese all'addetto militare in Italia che aveva scoperto la valigetta di «non continuare a riferire sulla questione», perché sarebbe potuto «diventare un problema diplomatico» tra Roma e Caracas. La somma sarebbe stata attinta da fondi riservati amministrati dall'allora ministro dell'Interno Tarek el Aissami, che è ora sotto sanzioni americane per narcotraffico e riciclaggio.

Sul documento di Abc è arrivata una netta smentita da Caracas. Il ministro degli Esteri Jorge Arreaza ha parlato di «mitomania dei media della destra mondiale contro il Venezuela». Il console Di Martino, chiamato in causa come intermediario, ha detto all'Ansa di «non aver mai conosciuto Gianroberto Casaleggio». E che si tratta di una «notizia falsa, già uscita nel 2016» e che «rispunta ora dopo che Maduro ha convocato le elezioni». «Tutto falso e assurdo, adiremo le vie legali», ha confermato l'ambasciata a Roma.

Anche in casa M5S «si valuteranno le vie legali», ha avvertito Crimi, derubricando la vicenda a «fake news ridicola e fantasiosa» e ricordando che «anche allora realizzammo

una campagna elettorale fatta con pochissime risorse e mezzi». Gli ha fatto eco Davide Casaleggio, erede del padre nella gestione di Rousseau, sottolineando che il Movimento «è sempre stato finanziato in modo trasparente ed è stato l'unico a rendere pubblici tutti i bilanci».

Da Madrid la direzione giornalistica di Abc ha confermato tutto, chiarendo di aver verificato le fonti. E alimentando così il fuoco di fila delle opposizioni a Roma. «Al governo, anziché il modello Genova per rilanciare l'economia, c'è un modello Cgil-Venezuela», ha attaccato Matteo Salvini. L'esecutivo riferisca in aula, è la richiesta di Giorgia Meloni. Mentre Antonio Tajani ha annunciato che presenterà un'interrogazione all'Alto Rappresentante Ue Josep Borrell. Poche le voci dal Pd, che si sono

limitate a chiedere di «fare chiarezza».

I rapporti tra Italia e Venezuela sono radicati, soprattutto in ragione delle importanti comunità con doppio passaporto che vivono in entrambi i Paesi. I 5S, anche

per tutelare la comunità italiana, dopo la crisi istituzionale del gennaio 2019 spinsero il primo governo Conte ad optare per la neutralità tra Nicolas Maduro e Juan Guaidó. Tra i malumori della Lega, allora socio di maggioranza, mentre le altre cancellerie occidentali riconoscevano il leader dell'opposizione anti-chavista come legittimo capo dello Stato ad interim.



M5S Davide Casaleggio

La posizione del M5S è stata letta dagli avversari come una sconfessione della collocazione euro-atlantica dell'Italia per un avvicinamento verso Mosca e Pechino, sponsor di Maduro. In tal ottica l'indiscrezione di Abc, quotidiano conservatore, può alimentare la vulgata.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI DI BATTISTA, IL PARERE DI CHI LO

Alta tensione nel M5S il premier si chiama fuori

trazione europeista. Ma anche chi, pur non concordando sempre con il premier, è consapevole dell'impatto sull'elettorato che potrebbe avere un M5S con il volto di Conte in trincea. «L'idea che lui sia candidato premier non è peregrina. Ma dovrebbe iscriversi al Movimento», spiegava in mattinata un'autorevole fonte dell'ala «di sinistra». Già, Luigi Di Maio. Il suo silenzio contribuisce ad alimentare il clima di incertezza che regna nel Mo-

vimento. Il ministro degli Esteri, di fatto, è chiamato a mediare tra l'ala Di Battista e quella governista, che in queste ore ha visto tornare Paola Taverna in prima linea. Difficile che l'ex capo politico si esponga in questi primi giorni. La partita è lunga, la strategia di lungo periodo sarebbe coniugare la linea movimentista e quella filo governista. Anche perché, come spiega una fonte di primissimo piano, il Movimento rischia di impantanarsi di fronte a un bivio: scegliere tra la sua sopravvivenza e quella del governo.

«Grillo? Io ho le mie idee e lotterò per questo». Di Battista ha scelto di andare avanti. Neanche il tweet di Grillo - che ha sorpreso anche le colombe, per la sua durezza - ha frenato l'ex parlamentare. Dalla sua c'è l'attivismo duro e puro ma non i gruppi parlamentari, al quale è in buona parte in viso. I parlamentari o eurodeputati a sostegno del Dibba si contano sulle dita di due mani.

● ROMA. Separare il sisma interno al M5S dal destino del governo. La missione di Giuseppe Conte, dopo il blitz di Alessandro Di Battista, è soprattutto questa. Ed è un obiettivo che vede il capo del governo, Beppe Grillo e diversi «big» pentastellati sulla stessa linea. E anche nel Pd è concreta la preoccupazione di ricadute sulla stabilità del governo. Ma, nel frattempo, sul Movimento si è abbattuta una slavina. La guerra interna che fino a qualche giorno fa emergeva ciclicamente come un fiume carsico, è venuta fuori con tutto il suo potenziale distruttivo. I tormenti del Movimento diventano il dietro le quinte degli Stati Generali di Villa Pamphili. Inevitabile che il premier ne venga interpellato anche perché, ad agitare i pentastellati, da tempo, è proprio il futuro dell'ex avvocato del popolo. Leader di un suo partito? Candidato premier del M5S? Niente di tutto questo. «Lo dico a chi mi inserisce nei son-

daggi, lo dico ai miei compagni di viaggio, se a fine incarico torno alla mia occupazione sarò soddisfatto. Non c'è il problema di uno spazio da trovare per il presidente del Consiglio», scandisce Conte. Nessuna discesa in campo quindi. «Conte non ha alcuna intenzione di fare il candidato premier del M5S. Semmai il suo ruolo sarebbe un'altro... ma bisogna vedere che legge elettorale ci sarà», spiega chi ha avuto modo di parlare con il premier nelle ultime ore riproponendo la teoria di una larga alleanza.

Resta da vedere se le parole di Conte riescano a rasserenare il Movimento. Di certo, deluderanno chi agognava un ruolo centrale di Conte, in un M5S a

IL DIBATTITO INTERNO VIANELLO: DOBBIAMO RIORGANIZZARCI, LA PROPOSTA ASSEMBLEARE NON È UN'ERESIA. ROMANO: SERVE UNA GUIDA AUTOREVOLE PER FARE SINTESI

Caso «Dibba», divisi i 5S pugliesi

Lattanzio all'attacco: non ci dia lezioni. Laricchia: non c'è da preoccuparsi

LEONARDO PETROCELLI

«C'è chi preferisce non esprimersi, chi «smussa» gli angoli, chi non rinuncia ad assumere una posizione decisa nonostante la fase delicata e gli equilibri precari.

Lo scontro tra il movimentista Alessandro Di Battista e il fondatore Beppe Grillo ha inevitabilmente scosso il Movimento 5 Stelle, anche alle latitudini pugliesi. Ad aprire le danze era stata, con un post su Facebook, l'ex ministra per il Sud, la salentina Barbara Lezzi, condividendo l'appello di «Dibba» per il varo di una assemblea costituente del Movimento. Ipotesi «bastonata» da Grillo con veemenza. Sullo sfondo il peso specifico, sempre più alto, del premier Giuseppe Conte sulle cui intenzioni - dal fondare un partito nuovo al «prenderci» il M5S - si rincorrono le voci. Ma il primo scoglio resta quello assembleare: «Assemblea costituente, Congresso, Stati Generali come si vuole chiamare non ha importanza per me - scrive la Lezzi -, quello che conta è che ci sia uno spazio in cui gli iscritti al M5S (eletti e non) diano una guida autorevole e condivisa».

Sul punto i pentastellati pugliesi si dividono. Paolo Lattanzio, deputato barese, non le manda a dire: «Le battaglie e gli interessi personali devono essere messi in secondo piano - attacca - Il legittimo interesse di Di Battista a riprendersi il movimento non credo sia al momento una priorità. Nell'ultimo anno e mezzo da lui ci sono arrivate molte bacchettate dall'esterno, ma non abbiamo bisogno di lezioni». Se Conte per

Lattanzio non è un problema («non credo voglia creare partiti o guidare il M5S, non per ora») altri sono i pericoli dietro l'angolo: «Nel Movimento, oltre agli affondi dei 'puristi', continua a ricorrere - spiega - quella spaccatura tra destra e sinistra che disegna un solco irriducibile e smonta l'idea della terza via. Il nodo non è eludibile, prima o poi un chiarimento servirà». Molto più prudente il profilo assunto dalla consigliera e candidata presidente alle prossime Regionali pugliesi, Antonella Laricchia: «Come spesso capita - osserva - sbagliamo i toni e finiamo per ingigantire cose che non hanno tutta quella rilevanza. Nessuna tragedia, non sono preoccupata, episodi come questo sono ricorrenti nella nostra storia. Stiamo facendo molto bene, come dimostrano gli Stati generali, e ci attendono sfide importanti, il più grande errore sarebbe avvitarsi e perdere tempo a parlare di noi». Quanto al nodo assembleare Laricchia non sfugge: «Ben vengano i momenti di confronto purché non assomiglino a quelli di culture politiche che non ci appartengono. Ma Grillo e Di Battista non sono gli ultimi arrivati. E, pur non essendo immersi, come altri, nella complessità della macchina politica, hanno ben presente la differenza tra noi, chiamati per vocazione ad innovare, e chi da sempre vive di correnti e congressi».

Getta acqua sul fuoco anche il senatore salentino Iunio Valerio Romano, pur non rinunciando a guardare oltre la situazione attuale: «Senza entrare nel merito delle singole querelle - riflette -



Antonella Laricchia



Paolo Lattanzio



Giovanni Vianello



Iunio Valerio Romano

penso sia doveroso ricompattarsi verso un orizzonte comune. Il M5S può far da collante per istanze che provengono da più parti ma, per far questo, è necessario pensare a una struttura che, pur lasciando spazio al pluralismo e ai territori, preveda una guida, anche collegiale, credibile e autorevole, capace di operare una sintesi finale». Chi rifugge dai personalismi ma, nel merito, condivide l'appello di Di Battista è invece il parlamentare tarantino Giovanni Vianello

che incalza: «Non faccio l'errore di legare le proposte alle persone - commenta - ma Di Battista non ha detto un'eresia, anzi ha ribadito quello che tutti sappiamo: gli stati generali del Movimento erano già previsti e sono stati rimandati solo per l'emergenza Covid. Passata l'emergenza - argomenta - il M5S deve riorganizzarsi». Quanto alle ipotesi di scissione circolate in queste ore, Vianello abbassa la saracinesca: «Le escludo, il M5S è uno e unico».

STATI GENERALI

Giornata dedicata al tema del lavoro
L'incontro con i sindacati, poi l'annuncio
«Non ci sarà alcuna patrimoniale»

LE OPPOSIZIONI

Palazzo Chigi tende la mano al centrodestra ma
la replica è durissima. Gelmini: lo aspettiamo
da 3 mesi. Salvini: modello Cgil-Caracas

Lo schiaffo degli industriali «Serviva un piano preciso»

Bonomi (Confindustria) bacchetta l'esecutivo. Conte: aspetto le loro proposte

ROMA. Giuseppe Conte continua a tessere la sua tela, abbozzando a villa Phampilj i tratti di quello che dovrà essere il progetto di rilancio del Paese, sulla spinta dei fondi miliardari in arrivo dall'Unione Europea. Ma mente striglia le opposizioni per aver disertato gli Stati Generali, riceve lo schiaffo di Confindustria. «Dal governo mi sarei aspettato un piano ben dettagliato», dice Carlo Bonomi, annunciandone uno degli industriali. Anche il centrodestra va all'attacco: «Al governo c'è un modello misto Cgil-Venezuela», ironizza Matteo Salvini, riferendosi agli incontri di villa Phampilj e alla polemica sui presunti finanziamenti che il M5S avrebbe ricevuto da Maduro. Conte cerca comunque di tener fuori dagli Stati Generali le beghe quotidiane della politica. E se i sondaggi lo danno come papabile per la leadership del M5S, lui glissa: «Lo dico ai miei compagni di viaggio, se domani tornerò alla mia occupazione sarò soddisfatto». La giornata di Conte è servita a fare il punto sul tema lavoro, con gli incontri con i sindacati e l'annuncio di un decreto legge per «estendere di 4 settimane la Cig, garantendola a tutti i lavoratori,



PALAZZO CHIGI Giuseppe Conte

per tutto il tempo che sarà necessario in questa fase». Conte spiega che il piano di rilancio mirerà alla «tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro» e che in cantiere c'è una riforma degli ammortizzatori sociali: «A differenza di altri governi non lasciamo i lavoratori, non li abbandoniamo per strada, non consentiamo che siano licenziati. Il nostro Paese richiede un grande sforzo - ribadisce - abbiamo il dovere e la responsabilità di programmare non tanto un ritorno alla normalità nel senso di ripristinare lo status quo ante». Malgrado Conte dica no alla patrimoniale, il quadro che tratteggia il premier non convince Confindustria. A dir la verità, il presidente Bonomi non è mai stato un estimatore del governo. Fresco di elezione disse che la politica rischia di far più danni del covid. Ora rincara e attacca il governo. Perché, a suo avviso, quello che Conte sta preparando a villa Pamphili non è, come si aspettava, «un piano ben dettagliato, con un cronoprogramma, con gli effetti attesi, in quanto tempo, gli effetti sul Pil». E quindi, dice Bonomi, «andremo a Villa Pamphili

diciendo quello che pensiamo e soprattutto presentando un nostro piano ben preciso». A fine giornata Conte preferisce non scavare di più il fossato. «Ben venga il piano di Confindustria», risponde, ricordando con un filo di sarcasmo: «La battuta che avevo fatto a Confindustria, che non si presenti solo con un piano di taglio delle tasse, ha avuto effetto». Mentre cerca di schivare le bordate «esterne» alla politica, Conte lancia il suo appello alle opposizioni. Ma appello e sfida si confondono. «Vi assicuro - dice il presidente del consiglio - che dopo che termineremo questa settimana insisterò testardamente per avere un confronto con i rappresentanti delle opposizioni. Non raccogliere il nuovo invito, rende la democrazia italiana un po' singolare». E se la sede è un problema - dice Conte - allora la scelgano le opposizioni. Dal centrodestra, qualche spiraglio pare aprirsi. Anche se Silvio Berlusconi bolla gli Stati Generali come una perdita di tempo: «Sono una passerella destinata solo ai giornali e alle televisioni». E la capogruppo azzurra alla Camera Mariastella Gelmini rincara: Conte «la smetta di recitare. Lo aspettiamo da 3 mesi, ma fugge dal confronto». Per la leader di Fdi, Giorgia Meloni, «l'ipocrisia di Conte non è più tollerabile: chiede il contributo dell'opposizione, ma poi chiede ed ottiene di sottrarsi al dibattito in Parlamento sul prossimo Consiglio Europeo». Insomma, la strada del confronto c'è. Ma resta stretta.

LE PRIORITÀ ECCO IL MASTERPLAN PER RIPARTIRE: 54 AZIONI SPECIFICHE DIVISE IN 9 MACRO-AREE TEMATICHE

Dal Mezzogiorno all'ambiente tanti i bonus nel piano Rilancio

ROMA. Eco i contenuti del masterplan messo a punto dal governo. Ci sono 9 macro capitoli che contengono ben 54 azioni da realizzare.

DIGITALIZZAZIONE - Il progetto prevede una «rete nazionale unica in fibra ottica» e la «rete 5G», ma anche voucher per famiglie e imprese finalizzati a superare il digital divide, una rete unica per le cosiddette «aree bianche» (nelle quale non è conveniente investire per un privato) e internet ultraveloce nelle aree rurali per sviluppare l'agricoltura 4.0.

INFRASTRUTTURE - Cinque i mini-piani previsti. Sono ipotizzati: il completamento della rete ferroviaria e stradale, la creazione di smart district sugli snodi come porti e aeroporti; la modernizzazione della rete idrica con un piano dighe; il rilancio dell'impiantistica sportiva; e infine interventi di edilizia urbana e rurale, con «rafforzamento del bonus per il verde urbano privato» e il potenziamento dell'edilizia penitenziaria.

SOSTENIBILITÀ - Uniti economia e ambiente in un capitolo che prevede: investimenti per la transizione energetica e bonus per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici produttivi agricoli; lo sviluppo dell'economia circolare e green, la mobilità dolce, bonifiche e interventi sul rischio idrogeologico.

IMPRESE E LAVORO - Per le imprese arriva la conferma del piano 4.0 che viene rafforzato attraverso anche incentivi per i grandi progetti di automazione, intelligenza artificiale, blockchain oltre alla formazione per riqualificare i lavoratori, un sostegno all'export e il cosiddetto reshoring per il rimpatrio delle attività produttive nel Paese. Per i lavoratori è invece prevista la tutela del reddito e anche una maggiore qualità dell'occupazione che guardi alla rimodulazione dei tempi, l'eliminazione delle forme più precarie, la gestione dei lavoratori nell'azienda, la staffetta generazionale.

LE FILIERE PRODUTTIVE - Turismo, auto, patrimonio artistico, pesca-agricoltura e acciaio sono le filiere su cui sono programmati interventi. Un piano articolato è studiato per il turismo, con l'impegno di un tax credit per l'ammodernamento delle strutture alberghiere. un

progetto di riqualificazione dei borghi e un piano agriturismo 4.0. Per l'automotive vengono messi in campo incentivi e regolamenti per un passaggio più rapido a veicoli meno inquinanti ma anche il sostegno a ricerca su batteria e propulsioni alternative.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Le parole chiave per la Pa sono sburocraizzazione e digitalizzazione. È previsto anche l'acquisto centralizzato dei beni e servizi Itc e un piano di rafforzamento delle competenze.

SCUOLA E RICERCA - È un piano ricco

quello previsto per scuola e ricerca, che punta non solo all'adeguamento delle strutture e all'e-learning ma anche progetti per avvicinare la ricerca all'impresa e progetti per adeguare le competenze alle esigenze dell'economia e della società, guardando al digitale e all'ambiente.

LA GIUSTIZIA E IL FISCO - È il capitolo delle riforme. Oltre alla riforma del Codice Civile si guarda a quella della giustizia, del diritto societario e della disciplina del codice dello sport. C'è invece solo il titolo per la «riforma fiscale».

UN'ITALIA PIÙ EQUA E INCLUSIVA - Dal rafforzamento della sanità del territorio al sostegno alla genitorialità con l'arrivo di un assegno unico universale per i figli e aiuti anche per l'educazione, dall'empowerment femminile, al piano per il Sud 2030: è questo il capitolo che guarda con attenzione alle persone e anche al futuro con l'impegno anche per i giovani, con finanziamenti per progetti e l'arrivo di piattaforme di orientamento.

LA CRISI POST COVID SI REGISTRA ANCHE IL VIA ALLA RICHIESTA DI INDENNIZZI A FONDO PERDUTO PER AUTONOMI E IMPRESE DANNEGGIATE DALLA PANDEMIA

Arriva il decreto incentivi per l'economia circolare

Stanziate 210 milioni di euro per favorire la riconversione delle attività produttive verso nuovi modelli

● **ROMA.** In arrivo per le imprese 210 milioni di incentivi per favorire la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare. Il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli ha infatti firmato il decreto attuativo per sostenere l'innovazione nell'ambito dell'economia circolare, attraverso le agevolazioni previste nel Decreto Crescita.

Il decreto stanziava complessivamente 210 milioni, di cui 150 milioni per la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sulle risorse del fondo FRI (Fondo rotativo imprese e ricerca) e 60 milioni per la concessione dei contributi alla spesa a valere sul Fondo sviluppo e coesione e sul Fondo per la crescita sostenibile. È possibile inoltre attivare ulteriori cofinanziamenti da parte delle Regioni e Province autonome: in particolare, vengono supportati i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese, anche in partenariato tra loro o con organismi di ricerca, di importo tra 500mila euro e 2 mi-

lioni, nei diversi settori dell'economia circolare individuati dal bando. Il decreto, che stabilisce i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni, è ora in corso di registrazione presso la Corte dei Conti e dopo la pubblicazione in Gazzetta verrà pubblicato il provvedimento di apertura dei termini per la presentazione delle domande.

Si sono invece aperti i termini per le domande di imprese e autonomi danneggiati dal Covid. L'istanza, che potrà essere inviata fino al 13 agosto, consente di ottenere indennizzi a fondo perduto. Le potranno presentare imprese, partite iva, artigiani, agricoltori che hanno subito danni e perdite di fatturato a causa dell'emergenza Covid. Si tratta di indennizzi che arrivano fino a 40 mila euro e per i quali con il Decreto Rilancio sono stati stanziati 6,2 miliardi. L'iter per gli indennizzi è gestito dall'Agenzia delle Entrate ed è stato costruito per essere «semplice e immediato», assicura il ministro Patuanelli: le somme saranno infatti erogate direttamente sul conto corrente e le

verifiche verranno effettuate successivamente, per permettere una velocizzazione ulteriore delle procedure. L'ammontare dell'importo erogato sarà pari al: 20% per le imprese con fatturato fino a 400 mila euro; 15% per le imprese con fatturato tra 400 mila euro e fino a 1 milione di euro; 10% per le imprese con fatturato da 1 a 5 milioni di euro. Partendo comunque da soglie minime di rimborso.

«È un altro tassello che da oggi entra a regime assieme agli altri aiuti dedicati al mondo dell'impresa tra cui l'abolizione dell'Irap, di Tosap e Cosap, la riduzione delle bollette elettriche, i fondi per la ricapitalizzazione, per il trasferimento tecnologico, l'ecobonus e il sismabonus al 110% e il pagamento dei debiti della PA per 12 miliardi di euro», sottolinea Patuanelli su Facebook, ricordando che intanto «continuano a correre anche i prestiti garantiti dallo Stato grazie al potenziamento del Fondo di Garanzia per le Pmi: ad oggi siamo a circa 620mila domande pervenute per un totale di circa 32 miliardi di garanzie concesse».

CORONAVIRUS

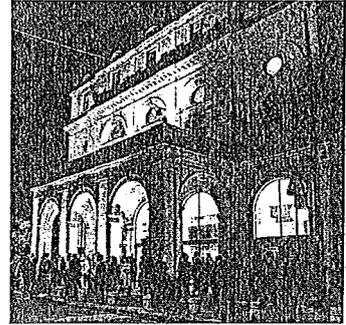
RIAPRONO I CINEMA E I TEATRI

GIOCHI D'AZZARDO

Sale slot, scommesse e bingo aperte in Piemonte, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Umbria, Campania e Puglia

L'Italia torna a vivere
ma il conto è salato

Codacons: il prezzo dei centri estivi è aumentato in media del 30%



IN SCENA A MEZZANOTTE il teatro Dal Verme della martorietà Milano

● **ROMA.** Cinema, teatri, sale giochi, centri estivi, scuole. Un altro pezzo d'Italia da ieri ha riaperto le porte, tra voglia di normalità e difficoltà a far quadrare i conti. Con le regioni in ordine sparso e le incertezze che ancora avvolgono tante attività logorate dai lunghi mesi di lockdown.

Per le scuole si tratta - dopo circa cento giorni - di una riapertura solo parziale, ma dal forte valore simbolico, come ha sottolineato la ministra Lucia Azzolina: «La scuola comincia a ripopolarsi. È un primo segnale di ritorno alla normalità». Sono tornati negli istituti i docenti delle 13 mila commissioni che esamineranno gli studenti a partire da domani per la Maturità (si veda altro articolo in pagina; ndr).

È sollievo per molte famiglie dal ritorno dei centri estivi. All'inaugurazione della struttura del centro sportivo dell'Aeronautica Militare a Roma era presente la ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia Elena Bonetti. «L'Italia - ha spiegato - riparte attraverso il gioco, il sorriso, l'incontro e le risate tra bambini e bambine che finalmente hanno la possibilità di ricominciare a stare insieme, a riacquisire una dimensione di socialità dopo mesi difficili di chiusura. È un giorno di festa non solo per le famiglie ma per tutto il Paese».

A frenare l'entusiasmo, in molti casi, il conto salato da pagare. Il Codacons stima un aumento medio delle tariffe del 30%, con picchi anche del 400% per alcuni centri del Nord Italia. Per una struttura privata la quota da versare è tra i 150 ed i 200 euro a settimana. «Il rischio concreto - per l'associazione - è che il bonus da 1.200 euro varato dal Governo per sostenere le famiglie sul fronte dei centri estivi e ricreativi abbia dato il via alle speculazioni, portando ad un generalizzato rincaro dei listini».

Riaprono i battenti anche sale giochi e scommesse. Il Molise è partito per primo, l'11 giugno; il 13 la Toscana, mentre ieri è toccato alle sale slot, scommesse e bingo in Piemonte, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli, Lombardia, Umbria, Campania e Puglia. Apertura rimandata al 19 giugno per Emilia-Romagna, Liguria, Veneto e Calabria. Ancora in stand-by le Marche e Trentino Alto Adige, mentre il Lazio ha rimandato all'1 luglio. Per quanto riguarda i casinò, ieri ha riaperto le porte

Da oggi la Luxair ripristina il Bari-Lussemburgo
Centinaia di voli a Fiumicino e Malpensa. Via i confini terrestri

● **ROMA.** Si alza la cortina di ferro del coronavirus e in Europa si torna a viaggiare. Ieri la maggior parte delle restrizioni agli spostamenti aerei e terrestri tra i Paesi dell'Ue e dell'area Schengen sono state tolte e la riapertura proseguirà oggi. In Italia i turisti avevano già iniziato a rivedersi dal 3 giugno, ma si conta ora su una ripartenza vera. Ai confini terrestri si alzano le sbarre, negli aeroporti programmati centinaia di voli in più con la possibilità di fare il pieno carico di passeggeri, tra nuove regole per i bagagli a mano. All'aeroporto romano di Fiumicino circa 120 voli, tra arrivi e partenze, e 12 Paesi europei collegati. Primi significativi movimenti di turisti segnalati, in particolare di tedeschi in arrivo. Attivati anche collegamenti con Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, Francia e Lussemburgo. Completano il quadro Bulgaria, Spa-

gna, Grecia, Paesi Bassi, Bielorussia e Croazia. Previsti nel complesso oltre 10 mila passeggeri.

Per quanto riguarda i confini terrestri, l'Austria da oggi riaprirà il Brennero; resta per il momento in vigore un avviso di viaggio per la Lombardia. Ma già da alcuni giorni turisti austriaci e tedeschi sono tornati a popolare il centro storico di Bolzano e l'autostrada del Brennero. Riaperti al transito anche i valichi alpini internazionali del Piccolo San Bernardo, tra Italia e Francia in Valle d'Aosta, e del Gran San Bernardo con la Svizzera). Da oggi, all'aeroporto di Bari, Luxair - compagnia di bandiera del Granducato - ripristina il Bari-Lussemburgo con doppia frequenza settimanale, ogni martedì e venerdì. Volotea, a partire dal 19 ricomincerà a volare da e per Bari e, dal 20 giugno, da Brindisi.

Saint Vincent, seguito oggi da Sanremo; per ultimo, il 19 giugno, Venezia.

E, dopo un'indigestione di tv e divano, riecco cinema e teatri. Per quanto riguarda il grande schermo, il circuito Uci Cinemas ha riaperto solo 4 dei 49

LE QUATTRO STAGIONI DI VIVALDI

Il «Dal Verme» di Milano ha festeggiato a mezzanotte con spettatori «distanziati» (meno di 200, anziché i 1.436 autorizzati)

multiplex presenti in Italia. Una partenza graduale, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le sale nella prima settimana di luglio. Anche in questo caso, ampie le differenze tra le regioni. In Sicilia ieri l'unica proiezione - la prima post-Covid - è stata al Rouge et Noir di Palermo. Tutto esaurito per «Il bandito delle 11»,

pellicola del '65 di Jean Luc Godard. In Campania i cinema non sono orientati ad aprire. «Le regole sono ancora confuse, ci sono dubbi sull'obbligo delle mascherine e non ci sono film in uscita», lamenta Luigi Grispello, presidente dell'Agis Campania.

A mezzanotte appena scoccata, il teatro Dal Verme di Milano ha riaperto le porte per accogliere un numero ristretto di spettatori, meno di 200, ben lontano dai 1.436 che poteva ospitare prima del lockdown. Un gesto simbolico di ripresa. Lo ha fatto con le Quattro Stagioni di Vivaldi eseguite dall'orchestra d'archi dei Pomeriggi Musicali. Per il San Carlo di Napoli, ieri giornata di test presso un furgoncino davanti al teatro per i 320 dipendenti e, da oggi, ripartono le prove per tutti in vista degli spettacoli di luglio. La Scala per ora pensa ad una manutenzione straordinaria, con il rifacimento del palcoscenico, ma il sindaco di Milano Giuseppe Sala, punta da una riapertura all'aperto, prima del tradizionale 7 dicembre.

Massimo Nesticò

PROFESSORI 13 MILA COMMISSIONI AL LAVORO

Esame di Stato in vista
e le scuole si ripopolano

Azzolina: giusta la maturità in presenza

● **ROMA.** Dopo circa 100 giorni le scuole hanno riaperto ieri i battenti per accogliere i docenti delle 13 mila commissioni che esamineranno gli studenti a partire da domani alle 8.30 per gli esami di maturità. «È un primo rientro dopo il lockdown - ha detto la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina - resto convinta che fosse giusto mantenere gli esami, farli in presenza e in sicurezza. Perché con il secondo ciclo si chiude un lungo percorso di studi e l'esame è uno snodo verso la vita da adulti. Era giusto far vivere questo passaggio agli studenti».

I professori ieri hanno sorteggiato la lettera da cui domani inizieranno i colloqui orali, hanno fissato il calendario, stabilito la durata delle varie

parti del colloquio, preparato il materiale. Rigido il protocollo, che ha previsto la misurazione della temperatura all'ingresso, igienizzazione delle mani, due mascherine a disposizione di ogni docente, percorsi per raggiungere il proprio posto. E tutte queste misure - predisposte dal Comitato tecnico scientifico a cui si è aggiunto un protocollo siglato tra il Ministero dell'Istruzione e i sindacati - verranno riproposte anche domani, quando i ragazzi metteranno piede a scuola per sostenere l'esame. «È stato bello rivedere i colleghi dopo tanto tempo - racconta Federica Granato, docente di storia dell'arte all'Istituto superiore Amaldi di Roma - abbiamo lavorato per tutta la mattinata, c'è stato solo qualche intoppo con la piattaforma dalla quale si lavora su schede, verbali e moduli: il presidente era infatti stato nominato pochi giorni fa a causa della rinuncia di un altro e le credenziali sono arrivate tardi. Per questo abbiamo iniziato a scrivere i verbali alle 13». Ci sono anche scuole, come il liceo statale Kennedy di Roma, dove la maturità si svolgerà in cortile sotto del gazebo che sono stati appositamente allestiti o nella palestra.

CHE ACCIAIO FA

VERSO IL DIVORZIO CON MITTAL

IL FATTO

I commissari regoleranno i conti con la multinazionale, Invitalia lavorerà alla nuova società. Fitto: «Emiliano incoerente»

Ex Ilva, l'affondo di Conte «Il piano è inaccettabile»

Riparte il confronto Regione-sindacati dopo le ruggini del passato



EX ILVA ieri confronto tra Emiliano e i sindacati

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il premier Giuseppe Conte non ha dubbi di sorta: «gli esuberi» per l'ex Ilva «sono inaccettabili». E, anzi, ha aggiunto a margine degli Stati generali a Villa Pamphilj, tutta «la proposta di Mittal è inaccettabile». Una bocciatura su tutta la linea che pare la logica conseguenza di quanto deciso ieri mattina dal Governo: i commissari straordinari dell'Ilva si occuperanno di regolare i conti con ArcelorMittal, Invitalia di predisporre il progetto per la nazionalizzazione.

Argomenti che sono stati al centro dell'incontro avuto ieri pomeriggio dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in videoconferenza con i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl, Uil, Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil e Ugl Taranto, Usb Taranto, alla presenza del presidente della task-force sul lavoro Leo Caroli e gli assessori allo Sviluppo economico Cosimo Borraccino e alla Formazione e Lavoro Sebastiano Leo. Una riunione che era stata chiesta dai sindacati dopo lunghi periodi di incomunicabilità e

che, malgrado qualche scontro dialettico, alla fine ha prodotto una insperata unità di intenti. «È stato molto utile accertare la condivisione delle questioni di fondo. La prima - spiega Emiliano - è la salvaguardia dei livelli occupazionali, nel rispetto degli impegni già presi dall'azienda; la seconda, è quella del piano di ri-condizionamento tecnologico

senza il quale non c'è salvaguardia della salute né prospettiva economica che tengano. Si tratta di temi che hanno caratterizzato da sempre la posizione della Regione Puglia, per questo ho chiesto ai sindacati se l'annunciato piano di Arcelor Mittal rispondesse a queste esigenze, se lo ritengono attendibile. Mi è stato spiegato che è inaccettabile, in-

sostenibile perché non attua gli impegni del 6 settembre 2018 ed anzi ipotizza 3.300 esuberi e perché l'azienda non ha tenuto nessun confronto col sindacato né ricerca le relazioni industriali». I sindacati hanno chiesto e ottenuto dalla Regione misure per i lavoratori che soffrono per i salari abbattuti dalla Cigs. «Abbiamo confermato che, a breve, sarà

esigibile - ha spiegato Emiliano - la nuova misura di politica attiva, di riqualificazione professionale e di sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro, percettori di ammortizzatore sociale». L'incontro è stato aggiornato a domani.

L'europarlamentare Raffaele Fitto (Fdi) in una nota taccia Emiliano di incoerenza: «Il 27 novem-

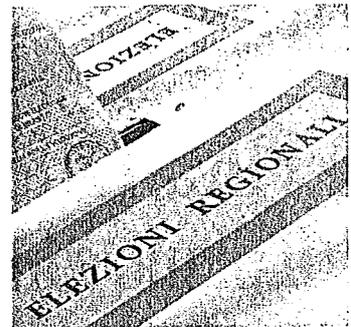
bre 2019 Emiliano era seduto accanto a Lucia Morselli amministratore delegato di ArcelorMittal, affermando di sentirsi a casa, ora in video-conferenza con i sindacati, afferma: "Noi non crediamo in questa gestione. Siamo tutti d'accordo che ArcelorMittal è un soggetto inaffidabile? Se ne devono andare, se ne devono andare carichi di meraviglia..."»

VERSO LE REGIONALI

LA CONTESA SULLA DATA DEL VOTO

I CANDIDATI DI FORZA ITALIA

I berlusconiani stanno completando le liste. Oltre gli uscenti in pista ci sarà l'ex deputato Sardelli, con Loperfido, Carrieri e Ingresso



REGIONALI Emiliano vorrebbe votare il 6 settembre

Alla Camera passa l'ipotesi urne aperte il 6 settembre

Centrodestra, oggi c'è il vertice. La Russa: nessuno meglio di Fitto

MICHELE DE FEUDIS

La data delle elezioni regionali pugliesi a settembre è in ballo come nella performance di un derviscio. Ieri, dopo l'approvazione alla Camera del decreto elezioni (ora passa alla Camera) torna a farsi strada l'ipotesi di avere le urne aperte il 6 settembre, prima domenica utile nella finestra indicata dal governo. Il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, il governatore della Liguria Giovanni Toti, ha riproposto ieri la posizione espressa nei giorni scorsi con il presidente Stefano Bonaccini e con Michele Emiliano: si voti la prima domenica di settembre. «Abbiamo chiesto di votare a fine luglio, oppure la prima settimana di settembre o al massimo la seconda - ha spiegato Toti - per rimandare poi gli alunni in aula senza interrompere di nuovo le lezioni. Per coerenza, comodità e sicurezza, visto che per i seggi in quelle aule passeranno milioni di persone. Cosa hanno deciso a Roma di fronte a queste nostre richieste? Di votare il 20 settembre o addirittura c'è chi vorrebbe il 27 e di far cominciare le scuole il 14 - ha sottolineato Toti - Ora, tra il 14 e il 20, corrono 6 giorni: due servono per votare, uno per allestire, uno per lo scrutinio, almeno uno per

sanificare. Quindi dal 14 le scuole saranno aperte solo due giorni». «Votiamo il 6 settembre, o votiamo il 13 ma evitiamo questo balletto assurdo. Anche se temo che ancora una volta non verrà ascoltato», ha concluso Toti. Nel centrodestra pugliese si registra la presa di posizione di Erio Congedo, coordinatore regionale di Fdi: «La data delle elezioni è ininfluente. Vogliamo che le regionali si possano svolgere in assoluta sicurezza e per questo auspichiamo una in-

EMILIANO E TOTI

I governatori uscenti sono per il voto la prima settimana di settembre

tesa tra Minterno e regioni affinché venga ampliato il numero dei seggi per evitare code e si possa votare in almeno due giorni». Votando per le regionali il 6, salterebbe l'*election day* (con amministrative e referendum) previsto dal governo il 20. Entro sabato arriverà il voto definitivo al Senato.

BAGANNE CENTRODESTRA

Restano distanti le posizioni all'interno del fronte dei conservatori sulla designazione del candidato governatore. Fdi propone l'eurodeputato Raffaele Fitto, la Lega si oppone chiedendo rinnovamento. Oggi ci potrebbe essere un nuovo vertice (in serata erano in corso i contatti tra i leader, Salvini sarà infatti a Roma). Sull'indicazione dell'anti-Emiliano è tornato il senatore Ignazio La Russa, presente per Fdi al ta-

volo nazionale insieme a Giorgia Meloni: «Il nostro partito non è disponibile a cambiare il candidato indicato in Puglia. Nessuno ha riscontri e consensi come Raffaele Fitto. Altrove si possono cambiare le indicazioni, con l'intesa di tutti. Non in Puglia e nelle Marche, dove con Fitto e Acquaroli abbiamo proposto alla coalizione i candidati più forti. Non ci sono motivi per non sostenerli». Se per la sfida pugliese i sondaggi hanno fotografato il vantaggio ampio che avrebbe Fitto (rispetto ai nomi suggeriti dalla Lega, Nuccio Altieri e Francesco Giorgino) su Emiliano, in Campania la coalizione è in alto mare: Fdi propone l'ex governatore Stefano Caldoro, la Lega rilancia con l'armatore Guido Grimaldi o con l'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Per giungere ad un accordo globale, potrebbero entrare in ballo anche le assegnazioni dei candidati sindaci nelle prossime tornate.

I PRIMI CANDIDATI DI FORZA ITALIA

Oltre agli uscenti Domenico Damascelli, Giandiego Gatta e Francesca Franzoso - è stato chiesto anche a Nino Marmo di ricandidarsi - il partito berlusconiano si prepara a presentare liste competitive: a Bari ci saranno Gigi Loperfido, Giuseppe Carrieri, nel Brindisino ci sarà l'ex parlamentare Luciano Sardelli, a Taranto l'ex assessore Umberto Ingresso.

L'EVOLUZIONE DEI SALVINIANI

1995, quando il Carroccio in Puglia correva come alleato del centrosinistra

«Niente è come sembra» canta Franco Battiato. Per le elezioni di settembre il governatore Michele Emiliano chiama a raccolta i pugliesi democratici contro Salvini e la Lega, ma c'è stata una stagione nella quale la spada di Alberto di Giussano era piantata come una bandierina proprio nel centrosinistra. Basta girare all'indietro le lancette e tornare al 23 aprile 1995. Alle regionali pugliesi si confrontano il Polo della Libertà - Fli, An, Ccd e Ambiente club - con candidato il professor Nini Distaso (poi vittorioso) e il Polo progressista con due partiti con la falce e martello nel simbolo (Pds e Rifondazione comunista), i Popolari, i Verdi, i laici di centro e proprio la Lega Italia federale di Umberto Bossi, schierata al fianco dello studioso Luigi Ferrara Mirenzi.



Nel 1995 il Carroccio era reduce dalle manovre con le quali aveva staccato la spina al primo governo Berlusconi e pensava a una evoluzione nazionale in nome del federalismo macroregionale teorizzato dall'ideologo schimitano Gianfranco Miglio. Massimo D'Alema, leader del Pds ha recentemente ricordato quegli eventi: «Nel 1994 dissi al Manifesto che la Lega era una costola del movimento operaio. Lo affermai perché gli operai votavano Lega». E così in Puglia l'alleanza fu naturale. I risultati modesti: i leghisti raccolsero solo 6841 voti e lo 0,35% (adesso sono la prima forza del centrodestra).

L'intuizione di D'Alema conserva una sua attualità: la Lega - che ha combattuto la Legge Fornero e fatto approvare «quota 100» - è il partito più votato nelle fabbriche e nelle periferie, mentre i dem spopolano nei quartieri borghesi. E la sfida tra elettorati metropolitani e blocchi sociali delle periferie e delle campagne sarà una chiave per interpretare la prossima contesa regionale di settembre...

[michele de feudis]

DOPO LE PRIMARIE IL SOCIOLOGO: POSSIAMO ALLARGARE IL CAMPO DEM

FOGGIA LA POLEMICA SUL TITOLO DEL COMUNICATO

Palmisano: in campo da indipendente Pd

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Almeno tre esponenti del movimento «Ambiente Lavoro Puglia» entreranno nelle liste del Pd da indipendenti. E fra questi il sociologo ed imprenditore **Leonardo Palmisano**, già in corsa alle primarie di centrosinistra dello scorso novembre, e fondatore dell'associazione nata proprio in vista di quella sfida e da lì poi sviluppatasi autonomamente.

Oggi arriva la scelta di convergere, almeno elettoralmente, nel più grande partito del centrosinistra. «Le ragioni sono due - spiega Palmisano, con un passato nel Ds - la prima è che quello dem è l'unico simbolo riconoscibile, un simbolo che noi potremmo contribuire ad esportare anche fuori dai soliti percorsi. La seconda è che vogliamo misurarci in un contesto che sia portatore di una visione nazionale ed europea, non solo localistica e regionale. Nicola Zingaretti ed Enrico Letta - continua -, indicano, ad esempio, prospettive interessanti. Staremo a vedere. La sinistra radicale? Hanno scelto di non sostenermi alle primarie e alcuni passaggi della mia storia non collimano con i loro».

Se questa è la strategia, Palmisano rilancia poi sui contenuti.

Tre le parole d'ordine - «infrastrutture, scuola e beni comuni» - possibilmente da combinare insieme in un cocktail di diritti e innovazione: «La Puglia deve darsi uno scatto in avanti. Da questo - prosegue il sociologo - poi tutto discende a cominciare dai temi caldi come l'agricoltura. Proponiamo di incentivare il turismo scolastico e una legge sui beni comuni per risolvere nodi spinosi come Costa Ripagnola». La precondizione, però, è una: «La coalizione



Leonardo Palmisano

incalza Palmisano deve darsi una svegliata. Non ci stiamo vedendo, né sentendo. Il segretario dem Marco Lacarra vuole convocarci? Bene. È il momento di accelerare il percorso che ci porterà al voto». Ultima nota sulla possibile «spaccatura» ad opera del polo «renziano» composta da Italia viva, +Europa ed Azione di Calenda con il sottosegretario agli Esteri, Ivan Scalfarotto, probabile candidato: «Personalmente - conclude Palmisano - non inseguirei Italia viva, sarebbe un errore. Anche perché sono influenti nella società. Piuttosto, se proprio vogliamo tenerli dentro, facciamo una operazione diversa e stimoliamoli nella costruzione del programma di coalizione: avete un contributo da dare? Se ce l'hanno bene, altrimenti arrivererci».

La Procura ora si scusa «I Cera non colpevoli fino a sentenza finale»

● **FOGGIA.** La Procura della repubblica di Foggia chiede scusa per il titolo del comunicato «Operazione "C'era una volta"», diffuso lo scorso 10 giugno per dar notizia della chiusura delle indagini nei confronti di 6 indagati - tra cui il consigliere regionale Napoleone Cera e il padre Angelo Cera, ex deputato ed elemento di spicco dell'Udc, oltre al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ed altri esponenti politici regionali e dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia - per inchieste relative a richieste di assunzioni in enti (Consorzio di bonifica della Capitanata ed Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia), nomine in cambio di appoggio elettorale.



Il Tribunale di Foggia

Proprio il titolo dell'operazione, che richiama quello dei due indagati, aveva fatto arrabbiare e non poco i difensori dei due politici e lo stesso consigliere regionale Napoleone Cera.

Adesso è giunta la nota stampa di precisazione della Procura di Foggia, datata 12 giugno e diffusa ieri mattina. «L'espressione, certamente infelice, "C'era una volta" - decisa e utilizzata dalla polizia giudiziaria (come solitamente avviene) per denominare l'attività di indagine svolta - non intende in alcun modo esprimere valutazioni negative, di natura personale e politica, nei confronti dei soggetti sottoposti alle indagini preliminari, né anticipare l'esito del giudizio. Al contrario, come precisato nello stesso comunicato del 10 giugno scorso, Angelo Cera e Napoleone Cera (così come gli altri indagati) si presumono non colpevoli fino a sentenza definitiva».

LA NOSTRA VERTENZA

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI BARI

EDISUD E MEDITERRANEA

Nominati i rispettivi curatori fallimentari. Debiti oltre i 40 milioni di euro, ma tornano manifestazioni di interesse a rilevare le attività

La «Gazzetta» va avanti con l'esercizio provvisorio

«La mancata uscita del giornale sarebbe un danno per la comunità»

● **BARI.** Il fallimento della Edisud, società editrice di questo giornale, è dovuto a una grave situazione debitoria che supera i 40 milioni di euro. Ma la «Gazzetta» può continuare a uscire, per evitare un «danno grave per i dipendenti e la comunità che usufruisce dei servizi editoriali» e per conservare il valore del più antico quotidiano di Puglia e Basilicata «che, in costanza di esercizio, potrebbe essere più favorevolmente collocato sul mercato».

Lo ha deciso la quarta sezione del Tribunale di Bari, che accogliendo la richiesta della Procura ieri ha decretato il fallimento di Edisud e della controllata Mediterranea, la società che si occupa della raccolta pubblicitaria (oltre ad essere proprietaria della testata e della storica sede barese di via Scipione L'Africano). I giudici (relatore Raffaele Simone per Edisud, Paola Cesaroni per Mediterranea) hanno dunque con-

cesso l'esercizio provvisorio sotto la guida dei curatori fallimentari, il professor Michele Castellano e il dottor Gabriele Zito per Edisud, l'avvocato Paola Merico e il dottor Rosario Marra per Mediterranea. Spetta a loro, dietro autorizzazione del Tribunale, gestire la fase che potrebbe portare il giornale in nuove mani.

E del resto nella sentenza di fallimento di Edisud si fa riferimento a «ulteriore documentazione irrualmente trasmessa all'Ufficio giudiziario da terzi»: c'è infatti una manifestazione di interesse, formalizzata venerdì scorso da un gruppo imprenditoriale già interessato in passato a rilevare la «Gazzetta», che non riveste «il ruolo di parte nel presente procedimento prefallimentare». Tuttavia proprio quella proposta preliminare testimonia l'interesse del mercato editoriale, e rinforza la scelta del Tribunale di non

staccare la spina: ora dovranno essere i curatori a esaminare quella e le eventuali altre offerte che saranno presentate.

Edisud, è detto in sentenza, «presenta una situazione debitoria rilevante (40,4 milioni), peraltro consistente nei confronti dell'Erario e di istituti di credito», ha ricavi «in diminuzione ed inidonei per far fronte» ai debiti, e i crediti «sono per la maggior parte nei confronti della controllata Mediterranea che non appare essere in grado di far fronte ai propri impegni». Nel triennio 2016-2018 Edisud ha accumulato perdite per 13 milioni, mentre Mediterranea ha chiuso l'ultimo bilancio con

perdite per 438mila euro e debiti per circa 800mila: «Il vincolo reale esistente sull'immobile a favore di Edisud (essendo la Mediterranea terza datrice di ipoteca) - scrivono i giudici in relazione al palazzo di via Scipione - e lo stato di crisi in cui versa Edisud vanificano di fatto il suo valore». Insomma, l'unica strada è quella del fallimento. Esattamente ciò che aveva scritto il procuratore aggiunto Roberto Rossi con i pm Lanfranco Marazia e Luisiana Di Vittorio sulla base della perizia predisposta dai commercialisti Massimiliano Cassano e Michele Danza. La Procura di Bari ha infatti aperto un fascicolo su Edisud, al momento senza indagati.

Ricordiamo infine che lo scorso febbraio Edisud ha rinunciato all'istanza di ammissione a concordato preventivo, a seguito del disimpegno del socio di minoranza Denver srl, società che fa capo a Valter Mainetti. Anche l'azionista di maggioranza, la famiglia Ciancio Sanfilippo di Catania, dopo aver ottenuto la restituzione delle azioni sequestrate ha annunciato il suo disimpegno dalla Edisud. Apprendo la strada al fallimento.

[g.l.-m.s.]

IL SINDACATO TUTELARE I LAVORATORI ANNI DI ERRORI E DANNI GESTIONALI

Il Comitato di redazione: il giornale è ancora vivo e vivrà Conte rassicura la Fnsi: massimo impegno del governo

La notizia agli Stati generali del premier. A giorni nuovo tavolo col Dipartimento Editoria

● La notizia della dichiarazione di fallimento delle società Edisud e Mediterranea, rispettivamente editore e proprietario della «Gazzetta Del Mezzogiorno», storica testata pugliese con oltre 130 anni di attività, è rimbalsata anche negli Stati Generali in corso a villa Pamphili a Roma. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Andrea Martella, che sta seguendo dall'inizio la vicenda, ha ribadito la continua attenzione da parte del governo, a cominciare dal presidente del Consiglio. «Nei prossimi giorni - ha detto Martella - sarà convocato un altro tavolo per procedere con forza nell'operazione di salvataggio del giornale».

Il segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso ne ha anche parlato col presidente del Consiglio a margine degli Stati generali. «Conte ha assicurato che la Gazzetta del Mezzogiorno ha l'attenzione costante del presidente del Consiglio e che il Governo è già impegnato per salvaguardare la testata e l'occupazione» riferisce.

«Con le decisioni di ieri su Edisud e Mediterranea si volta pagina. Per scrivere una nuova, la redazione della Gazzetta è pronta a fare la sua parte - dice il Comitato di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno - per dimostrare che il fallimento è l'epilogo logico di una sequenza di scelte sbagliate, gestioni discuti-

bili, valutazioni distorte, arroganza manageriale il tutto impastato in anni di sacrifici imposti unicamente ai lavoratori della testata. Hanno fallito i dirigenti delle due aziende: hanno determinato debiti e insolvenze anche a carico di giornalisti e poligrafici che nel conteggio degli oltre 40 milioni di esposizioni accumulate lasciano molti stipendi e anni interi di trattamento di fine rapporto. Toccherà alla magistratura - prosegue il Cdr - stabilire se in tutto questo ci sono responsabilità di carattere civile e penale. Per quanto ci riguarda, le responsabilità morali sono chiarissime e vanno in capo agli azionisti che si sono susseguiti in due decenni e alle persone che hanno pagato come dirigenti e dunque come persone di loro fiducia. Inascoltati, per tutti questi lunghi anni abbiamo sempre indicato i rischi che si correvano puntando unicamente sui tagli a fronte di politiche di espansione dei ricavi praticamente nulle. Adesso si volta pagina e grazie alla decisione del Tribunale di Bari, che ha concesso l'esercizio provvisorio, La Gazzetta del Mezzogiorno ha la possibilità di continuare ad andare in edicola. Perché il giornale è vivo, e vive nelle mani dei nostri lettori».

«La sentenza di fallimento di Mediterranea ed Edisud, proprietaria ed editrice della Gazzetta del Mezzogiorno,

chiude la stagione delle gestioni allegre e scriteriate» sostengono Fnsi e Associazioni regionali di Stampa di Puglia e Basilicata. «La decisione del Tribunale di Bari di concedere l'esercizio provvisorio va salutata con favore perché scongiura l'interruzione delle pubblicazioni e pone le basi per il rilancio della testata, a partire dalla redazione, e per la tutela dell'occupazione». «L'auspicio è che, ora - proseguono il sindacato nazionale e le due Associazioni di Stampa regionali - il governo assuma con celerità ed efficacia ogni decisione utile a tutelare i posti di lavoro della Gazzetta del Mezzogiorno, accompagnando - tramite il tavolo con la Fnsi già insediato dal Dipartimento Editoria della presidenza del Consiglio - l'iniziativa avviata dai giornalisti per tutelare l'informazione in Puglia e Basilicata e affiancando, con strumenti normativi ordinari, il lavoro che i curatori fallimentari sono chiamati a portare avanti, rimediando agli errori sin qui commessi e per consentire la tutela del pluralismo e dell'informazione in due fondamentali regioni del Mezzogiorno. Fnsi e Associazioni regionali di Stampa continueranno a lavorare, senza clamori e rifuggendo da ogni forma di protagonismo, al fianco delle colleghe e dei colleghi per tutelare l'occupazione e difendere il pluralismo dell'informazione nel Mezzogiorno».

GESMUNDO E BUSTO SI APPELLANO AL GOVERNO E AGLI IMPRENDITORI

Cgil e Uil: risposte certe per garantire un futuro

«Il tavolo trovi soluzioni per tutti gli addetti»

«Ci auguriamo che il tavolo per la Gazzetta del Mezzogiorno insediato dal Dipartimento dell'editoria grazie al sottosegretario Martella possa essere ripreso per dare soluzioni concrete a tutti lavoratori». È quanto affermano il segretario generale della Cgil Puglia Pino Gesmundo e il segretario della Slc-Cgil Nicola Di Ceglie, secondo i quali «la decisione del Tribunale di Bari di concedere l'esercizio provvisorio permette quantomeno la continuità di pubblicazione del giornale e fa tirare un sospiro di sollievo a tutti i lavoratori che ormai vivono da tempo nell'incertezza più totale». I prossimi confronti devono servire a «dare un minimo di stabilità ai lavoratori e garantire un futuro solido e concreto rispetto a un passato scriteriato vissuto fino a oggi».

Chiedono «norme immediate che accompagnino, senza traumi, il difficile percorso che si schiude con la dichiarazione di fallimento» il segretario generale della Uil Puglia, Franco Busto, e il segretario della Uilcom Vito Gemmati. L'appello è rivolto anche «all'imprenditoria, in particolare quella locale, nella speranza che sappia e voglia cogliere le grandi opportunità che si profilano dietro la procedura fallimentare, tutelando i posti di lavoro - dicono - e rilanciando una testata con un brand tuttora fortissimo e dalle enormi potenzialità nei territori di riferimento. Accogliendo la richiesta di esercizio provvisorio formulata dalla Procura, il Tribunale ha dimostrato nei fatti di avere a cuore non soltanto una testata "storica", con oltre 133 anni di attività a servizio delle regioni di Puglia e Basilicata, ma anche le sorti dei circa 150 lavoratori, fra poligrafici e giornalisti, trascinati, senza alcuna responsabilità, sin dalla data del sequestro giudiziario per confisca, a settembre 2018, in un incubo ancora senza un epilogo».

LE REAZIONI EMILIANO: SI PUNTI AL RILANCIO. BELLANOVA: VICENDA ASSURDA, TUTELARE L'INFORMAZIONE. LOIZZO: I SACRIFICI NON SIANO VANI

«Regione al fianco dei lavoratori» «Le colpe non ricadano su di loro»

«La comunità pugliese non sarà privata della voce della Gazzetta del Mezzogiorno». È il commento del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano alla sentenza di fallimento per le società Edisud e Mediterranea, con la concessione della continuità aziendale e la nomina dei curatori fallimentari. «La Regione rimane a disposizione dei lavoratori, giornalisti e poligrafici e dei loro rappresentanti, per accompagnare in questo frangente il giornale verso una soluzione definitiva che permetta la salvaguardia del lavoro e del patrimonio democratico e culturale rappresentato dalla Gazzetta. Tutti gli strumenti che la Regione potrà utilizzare per la sopravvivenza e il rilancio della testata - dice Emiliano - saranno messi a disposizione della curatela fallimentare e di qualunque soggetto con seri progetti industriali ed editoriali».

«Si apre una nuova pagina» per la Gazzetta e «il merito è dei giornalisti e dei lavoratori - dice il

presidente del Consiglio regionale pugliese Mario Loizzo - mai tanto decisivi con i loro enormi sacrifici e l'attaccamento ad una testata che è un pezzo non piccolo della nostra storia». Loizzo saluta «con sollievo il sì del Tribunale di Bari all'esercizio provvisorio» e si appella al «sistema Puglia» perché faccia di tutto affinché «gli sforzi non vengano vanificati, ma trasformati nella piattaforma più solida, perché più autentica, per assicurare un futuro sereno ai protagonisti di una battaglia lunga e giusta».

«La sentenza di fallimento per quanto dolorosa - dice l'eurodeputato di Fdi Raffaele Fitto - segna la fine di anni e anni di crisi dello storico quotidiano. Ma non la chiusura. Nell'attesa che i curatori portino al termine il loro la-

voro a tutela dell'occupazione e quindi dell'informazione, che i giornalisti trovino forme e modi per poter salvaguardare non solo il loro lavoro ma la stessa continuità della storica testata e che le Istituzioni, senza protagonismi inutili, contribuiscano a trovare

L'APPELLO DI FITTO

«Tutti facciano sentire la loro vicinanza acquistando una copia ogni giorno»

soluzioni - dice Fitto - invito i lettori a far sentire la loro vicinanza e il loro sostegno alla Gazzetta acquistandola tutti i giorni». «Una cosa è certa. Non possono essere le lavoratrici e i lavoratori della Gazzetta del Mezzogiorno, giornalisti e poligrafici - esclama il ministro all'Agricoltura Teresa Bellanova - a pagare per responsabilità di altri. La tutela del lavoro prima di tutto perché questa testata nazionale così importante per i territori meridionali possa continuare a garantire ampia e buona in-

formazione ed essere, come è stata finora, presidio di democrazia nell'interesse delle comunità territoriali». La fase che si apre «è delicatissima e va attentamente monitorata. Continuerò a seguire ogni sviluppo futuro perché la Gazzetta del Mezzogiorno viva». La decisione del tribunale «ci restituisce la speranza di veder rinascere questo storico e prestigioso baluardo dell'informazione» dice il parlamentare Pd Ubaldo Pagano. Ora, dice, è necessario sostenere «un progetto di rilancio serio e che tuteli veramente i dipendenti, vittime incolpevoli di una gestione aziendale impropria che si è risolta per lungo tempo nell'amputazione di diritti e stipendi». «Occorre il massimo impegno delle istituzioni locali e nazionali - dice il deputato Pd Alberto Losacco - a cominciare dalla messa in campo di tutti gli strumenti che la legge prevede per tutelare i lavoratori e l'azienda nelle fasi di esercizio provvisorio».

ECONOMIA IN PUGLIA

LA CRISI DELLE IMPRESE AGRICOLE

ANCHE SENSORI TERMICI

Alta tecnologia fra gli ulivi. Partner del progetto il Cnr, l'Enav e Planetek, che avrà il compito di commercializzare i risultati

DAL GOVERNO ALTRI 150 MILIONI

Via libera ad altre quattro misure del Piano nazionale di rigenerazione: nuove colture e indennizzi per le perdite fino al 30%

Droni per scovare i focolai Xylella

Da Grottaglie il progetto del Distretto aerospazio

«Droni e sensori termici per scovare la Xylella in tempi rapidi, prima che ne siano visibili gli effetti, permettendo così interventi più efficaci».

È pronto il progetto «Redox», presentato dal Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) e finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico. Partner del Dta nel progetto sono il Cnr, l'Enav e Planetek, che avrà il compito di commercializzare i risultati. Base operativa sarà l'aeroporto di Grottaglie (Taranto).

«Siamo impegnati - spiega Giuseppe Acierno, presidente del Dta - a realizzare un sistema per la identificazione precoce dei nuovi focolai che migliorerà l'efficacia delle azioni di contenimento e permetterà risparmi nel monitoraggio e nel campionamento delle piante infette. La diagnosi precoce - prosegue Acierno - è fondamentale per la eradicazione. La collaborazione tra il distretto, Enav e la sua controllata Dflight, Cnr e Planetek ci permetterà di realizzare un sistema di identificazione precoce dei nuovi focolai, con il conseguente miglioramento dell'efficacia delle azioni di contenimento».

«Il progetto - spiega ancora - sviluppa tecnologie e procedure per l'acquisizione, trasmissione, archiviazione, elaborazione e condivisione di dati telerilevati che vengono acquisiti con sensori digitali montati su satellite, aereo, drone e piattaforme terrestri, per la identificazione delle piante di ulivo infettate da Xylella fastidiosa».

prima ancora dell'insorgere di sintomi visibili ad occhio nudo. L'uso di sensori iperspettrali e di camere termiche messi a disposizione dal Cnr, socio del Distretto aerospaziale, garantirà un monitoraggio continuo di aree estese, anche decine di migliaia di chilometri quadrati, come una intera regione».

Dal Governo, intanto, arriva il via libera ad altri quattro interventi del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (per un ammontare totale di 190 milioni di euro) dopo i 35 milioni di euro dedicati ai ristori per i frantoi. Ad annunciarlo è il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate.

Gli aiuti riguardano la riconversione produttiva e la salvaguardia degli ulivi monumentali, che si attuano tutti in zona infetta. Le cifre stanziare sono rispettiva-

mente 40 milioni di euro per il reimpianto di un numero di piante di ulivo pari a quelle rimosse; 25 milioni di euro per la ricostituzione del potenziale produttivo con specie arboree diverse dall'olivo e 5 milioni di euro come contributo in favore di proprietari, detentori e possessori di terreni in cui ricadono ulivi monumentali censiti. Infine, è stato predisposto il decreto attuativo relativo al contributo compensativo del Fondo di solidarietà nazionale fino ad un massimo di tre esercizi con una dotazione pari a 120 milioni di euro.

«Il provvedimento - spiega il Sottosegretario alle Politiche Agricole - è in fase di adozione e prevede l'indennizzo delle aziende agricole che a causa dell'infezione hanno subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile».

Sfruttamento nei campi e concorrenza sleale dall'estero Coldiretti: occhio ai pomodori cinesi e agli agrumi turchi

«Dalle conserve di pomodoro cinesi alle ciliegie e agli agrumi dalla Turchia, dai fagioli della Birmania, alle cipolle e alle zucchine dal Messico, fino al pesce dal Ghana, ai gamberi dalla Thailandia e ai fiori del Kenya. Quasi un prodotto agroalimentare su cinque che arriva sulle nostre tavole dall'estero non rispetta le normative in materia di tutela dei lavoratori vigenti nel nostro Paese, con lo sfruttamento del lavoro di 108 milioni di bambini nelle campagne».

È la denuncia di Coldiretti Puglia, all'indomani della giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile. «Le imprese agricole tricolore che non riescono spesso a farsi riconoscere un prezzo equo dei prodotti agricoli che non vada al di sotto dei costi di produzione, e di questi la voce più incidente è il lavoro, devono assistere impotenti al comportamento di soggetti - denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia - che approfittano della disponibilità di manodopera a basso costo sul mercato internazionale e, per di più, devono affrontare il "caporalato bianco" della competizione tra prodotti italiani e stranieri, agevolati questi ultimi da forme di "dumping sociale e sanitario" che consente loro di ottenere il miglior prezzo possibile sul mercato». Per questo «è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro», incalza Muraglia.

I DATI LA PUGLIA HA SPESO TRE MILIONI IN FONDI DI SOLIDARIETÀ E BEN 15 MILIARDI NEL GIOCO D'AZZARDO

Fondazione antiusura in guerra da oltre 25 anni

MONS. D'URSO

«Spesso le vittime si sentono abbandonate. Servirebbero più risorse»

La replica «Seccia estraneo a ogni accusa»

«Le dichiarazioni del dottor Michele Nardi in relazione al dottor Domenico Seccia sono assolutamente infondate». Lo dice l'avvocato Raul Pellegrini, difensore di Seccia. «Il dottor Nardi dovrebbe sapere che la magistratura agisce in base all'applicazione delle norme e non per l'appartenenza a correnti. Se il dottor Seccia non è stato sfiorato "nemmeno da un avviso di conclusione delle indagini" è perché le predette indagini non hanno evidenziato a suo carico alcunché di penalmente rilevante, essendo totalmente estraneo ad ogni accusa, che, invece, riguarda altri».

© BARI. Da 25 anni contro l'usura. La Fondazione San Nicola e Santi Medici di Bari chiude il bilancio 2019 tagliando il nastro di un quarto di secolo. «Dopo la Sicilia e la Campania, la Puglia è la regione che più di altre ha usufruito dei Fondi di Solidarietà - sottolinea Mons. Alberto D'Urso, presidente della Fondazione antiusura San Nicola e Santi Medici -, per 3 milioni, eppure sono risorse che non bastano mai. Tra il 2017 e il 2019 sono state presentate 144 istanze per estorsioni e 139 per usura, ma i procedimenti penali sono lunghi e spesso le vittime si sentono abbandonate. Servirebbero più risorse».

Due sono le strade che portano all'usura: quando si perde il lavoro e il gioco d'azzardo. «Nonostante le numerose iniziative realizzate sul territorio regionale, anche nel 2019 l'azzardo non ha mollato la presa facendo consumare ai pugliesi circa 15 miliardi di euro tra il così detto azzardo legale, anche nella forma dell'on-line, e l'az-

zardo illegale che, secondo le stime della Direzione Nazionale Antimafia, cresce proporzionalmente all'aumento dell'offerta legale - mette in evidenza don Alberto -. Uno dei problemi è che la politica regionale si mostra molto debole e incerta contro la piaga del gioco».

«La piaga dell'usura dilaga là dove non c'è un uso corretto del denaro - spiega la commissaria straordinaria del Governo per antiracket e antiusura, Anna Paola Porzio, intervenuta alla presentazione del Bilancio 2020 - È un problema culturale. Purtroppo in questi ultimi anni è stata smantellata l'abitudine al risparmio, il sistema della rate a tasso zero ci ha illuso che tutti possiamo permetterci tutto e invece non è vero».

Nel 2019 il totale di quanto erogato dalla Fondazione con Fondi Propri ammonta a 197.466,00, da quando è stata costituita la onlus ha distribuito oltre 44,9 milioni di euro con fondi statali e oltre 5,59 milioni con denaro proprio. [R. Sche.]

GIUSTIZIA TRUCCATA LA DONNA AVEVA INIZIALMENTE CONFERMATO AI CARABINIERI LA STORIA DEL REGALO AL MAGISTRATO. IL CAMBIO DI VERSIONE ARRIVA NELL'AULA DI LECCE

L'amica di D'Introno: il Rolex era per me, non per Nardi

Colpo di scena nel processo ai giudici di Trani: una testimone smentisce il grande accusatore dei pm

© BARI. Un Rolex Daytona in oro rosa da 27mila euro potrebbe distruggere la credibilità di Flavio D'Introno, il grande accusatore dei giudici di Trani. Perché un orologio simile a quello che D'Introno aveva raccontato di aver dovuto regalare all'ex gip Michele Nardi in occasione del suo cinquantesimo compleanno, è spuntato in aula ieri durante l'udienza del processo di Lecce. A portarlo è stata Rosa Grande, la donna che aveva accompagnato D'Introno in una gioielleria di Bari per far stringere il cinturino e che aveva confermato ai carabinieri la storia del regalo a Nardi. Ieri ha cambiato versione, facendo vacillare l'impianto dell'accusa: un colpo di scena.

«Ci sono due orologi - ha detto la Grande -. Quello misurato in gioielleria è mio, D'Introno mi aveva detto di dire che era per Nardi, l'ho fatto perché lui mantiene me e mia figlia». Il 7 giugno 2019 la donna disse ai Carabinieri che «nel 2016, subito dopo il mio compleanno che ho trascorso con

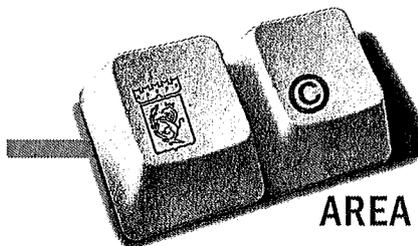
Flavio nel principato di Monaco, Flavio mi chiese di accompagnarlo a Bari per far stringere il bracciale ad un orologio Rolex che aveva in precedenza acquistato presso la concessionaria Rocca di via Sparano. So per certo che quel Rolex Flavio l'ha regalato a Michele Nardi in occasione del suo 50esimo compleanno che avrebbe festeggiato di lì a poco». Il 18 dicembre al processo è stato ascoltato il direttore della gioielleria, che ha depositato la copia della garanzia dell'orologio di cui si parla: bisognerà stabilire se è lo stesso orologio che la Grande ha mostrato ieri in aula, spiegando di avere a casa altri tre Rolex («Uno è di mio padre, gli altri sono regali di D'Introno»).

L'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari mossa ai giudici di Trani si basa in gran parte sulle dichiarazioni di D'Introno. Anche se l'istruttoria ha fin qui confermato che fu D'Introno a pagare i lavori nella villa e in una

abitazione romana di Nardi, l'ex gip ha sempre negato di aver avuto soldi o regali. La Grande ha confermato che D'Introno la aveva detto che pagava i giudici, ma ieri ha fatto sempre riferimento all'ex pm Antonio Savasta (che ha scelto l'abbreviato e che rischia 10 anni).

Effettivamente nelle perquisizioni a casa di Nardi, i carabinieri hanno sequestrato due Rolex, un Daytona di oro rosa (che risulta venduto da un concessionario di Livorno) e un Submariner. Il Daytona sequestrato da Nardi però ha una referenza (116515) diversa da quello della Grande (116505): sono entrambi rosa, ma il secondo ha in oro anche il cinturino. Ed è su questo che, ora, bisognerà fare accertamenti. Nel frattempo i difensori di Nardi (che è in carcere da gennaio 2019) hanno chiesto al Tribunale la concessione dei domiciliari. La Grande rischia una accusa di falsa testimonianza. Il processo riprenderà il 17.

[m.scagl.]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

IL BILANCIO NONOSTANTE IL VIRUS ABBA TRAVOLTO IL NORD, IL SUD MOSTRA UNA RIPRESA, CON LA FASE 2, PIÙ LENTA

«Il 70% delle imprese ricorre alla Cig Covid»

Istat: una su 6 non riesce a riorganizzare gli spazi di lavoro

● ROMA. Le perdite accusate dalle imprese nel pieno dell'emergenza Covid, in stretto lockdown, spiegano tutta la voragine registrata dagli indicatori secchi sul Pil o la produzione industriale. Quattro aziende su dieci hanno visto dimezzare gli affari, quasi una su sei li ha azzerati. Non stupisce allora come oltre il 70% abbia fatto ricorso alla cassa integrazione. Oltre il 40% ha chiesto sostegno al credito attraverso i



TERMOSCANNER Aeroporto Malpensa

canali concessi dai decreti governativi anti-crisi. Ma oltre la metà, più del 57%, è «in attesa» di ricevere i sostegni. Le percentuali sono quelle dell'Istat che ha indagato sulle ripercussioni dal Covid sul tessuto produttivo italiano. Una rilevazione che ha portato a sondare oltre 90 mila aziende.

A preoccupare non è solo la ferita inferta sul momento ma anche quel che si prospetta. Per oltre la metà delle realtà intervistate la liquidità non basterà ad

arrivare alla fine dell'anno. Una su quattro teme di non riuscire a garantire l'operatività. In altre parole c'è una grossa fetta che vede a rischio la stessa sopravvivenza aziendale. Di certo, è così per un'impresa su tre, il fatturato non potrà che scendere.

Una visione cupa. E non aiuterebbero i tempi per l'erogazione della liquidità. «Le richieste di accoglimento soffrono di tempi di risposta relativamente lunghi», scrive l'Istat nel Report. Ma l'Abi, l'associazione delle banche italiane non ci sta, rivendicando un «grande supporto» da parte degli istituti di credito al sistema. Ciò a fronte di numeri che crescono in modo esponenziale. I finanziamenti richiesti al Fondo di garanzia, stando all'ultimo aggiornamento, hanno superato i 31,5 miliardi di euro. Risultano poi soddisfatti, rimarca l'Abi, i due terzi delle domande per i prestiti di piccola taglia, fino ai 25 mila euro.

Andando per ordine, l'Istat ricorda come tutto sia cominciato con la serrata. Quarantena che ha contraddistinto i mesi di marzo e aprile, con metà delle imprese che hanno sospeso l'attività. Un terzo è rimasto invece sempre aperto. Nonostante il Coronavirus abbia colpito più duramente il Nord, è il Mezzogiorno che mostra le quote di confinamento più alte e una ripresa, con la Fase 2, più lenta. Per il resto, l'Istituto di statistica non può che confermare gli effetti più nefasti dell'epidemia su tu-

risimo e micro-imprese.

Ma in nessun caso la formula «business as usual» è rimasta valida. Chi ha tenuto i battenti alzati si è dovuto comunque riorganizzare. La sanificazione degli ambienti di lavoro è diventata la norma, si sfiora il 100%. E così anche la distribuzione ai propri dipendenti di mascherine, guanti e gel disinfettanti. In sette su dieci hanno, poi, messo in piedi strategie informative o procedute di triage. Oltre la metà ha preso la temperatura all'ingresso.

Si fa invece più fatica ad adeguare alle necessità di distanziamento gli spazi. Il 14% delle imprese alza le mani in segno di resa. Più facile agire attraverso la leva del personale, ricorrendo allo *smart working*, utilizzato da un'azienda su quattro, o distribuendo i dipendenti su turnazioni differenti. Molto gettonato tra le imprese anche lo smaltimento delle ferie. In questa situazione solo un esiguo 3% ha deciso di andare avanti nonostante tutto e assumere.

L'Istat invita a reagire, lamentando come «una risposta strategica e integrata alla crisi causata dall'emergenza sanitaria appare complicata per un largo segmento di imprese, soprattutto di minori dimensioni, che appare sostanzialmente spiazzato». Si tratta di circa 280 mila imprese che, pur avendo subito effetti negativi, «non hanno ancora intrapreso contromisure».

Marfanna Berti

MILANO RECUPERA

Il Covid spaventa ancora i mercati borse in altalena

● NEWYORK. - L'aumento dei casi di coronavirus negli Stati Uniti e in Cina alimenta i timori di una nuova ondata di contagi e spaventa le borse. L'Europa trascorre parte della seduta in rosso, con i principali listini in calo oltre il 2%, e recupera nel finale, limitando le perdite. Francoforte chiude in calo dello 0,32%, Parigi dello 0,49%. Milano archivia la seduta con il segno più guadagnando lo 0,43% nonostante uno spread in rialzo a 190 punti base.

Dopo un avvio delle contrattazioni a testa in giù, con perdite nell'ordine del 2%, Wall Street recupera e chiude in territorio positivo grazie alla Fed. La banca centrale americana ammunzia infatti che acquisterà i bond di singole società nell'ambito dei suoi sforzi a sostegno del corretto funzionamento del mercato. Per gli investitori si tratta di un'importante rassicurazione che conferma l'impegno della Fed a usare tutti gli strumenti per spingere l'economia.

I timori per i nuovi casi di coronavirus negli Stati Uniti e in altre parti del mondo però non svaniscono: aleggiano nell'aria e stemperano l'ottimismo sulla velocità della ripresa economica globale. I tempi della crisi del virus - affermano gli analisti - sembrano essersi allungati ed è chiaro che si è di fronte alla scelta fra aprire le economie e pagarne le conseguenze in termini sanitari, o decidere per eventuali lockdown con i loro effetti sull'economia. I dati mostrano realtà diverse: in Cina le autorità hanno chiuso parte di Pechino dopo il balzo di nuovi casi. Negli Stati Uniti diversi stati hanno sperimentato forti balzi dei contagi nell'ultima settimana, tanto da ipotizzare un rallentamento delle riaperture.

ECONOMIA & FINANZA

APRILE IL DEBITO AUMENTA DI ALTRI 36 MILIARDI
L'epidemia contagia i conti pubblici

◉ **ROMA.** L'epidemia di Covid «contagia» i conti pubblici ad aprile. Il debito delle amministrazioni pubbliche aumenta di 36 miliardi rispetto a marzo, fino a 2.467,1 miliardi, secondo le stime della Banca d'Italia. Mentre le entrate fiscali si riducono di un quinto (il 20,4%), dopo che i decreti Cura Italia e Liquidità hanno congelato alcuni versamenti ed è peggiorato il quadro macroeconomico.

Anche nei primi quattro mesi dell'anno le entrate hanno il segno meno e perdono 3,4 miliardi (il 2,8%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sono questi i primi sintomi della febbre che porterà, tra crisi e interventi straordinari per la ripresa, il debito pubblico a schizzare di 21 punti percentuali, fino al 156% del Pil, secondo le previsioni del governo nel Def. Un lascito «pesante», lo ha definito il governatore Ignazio Visco, nelle considerazioni finali, che «impone una presa di coscienza della dimensione delle sfide di fronte a noi». Per ridurre il rapporto debito Pil anche solo di due punti percentuali all'anno, stima Via Nazionale, sarebbe necessario un tasso di crescita tra l'uno e il due per cento, uno spread sotto controllo, e un avanzo primario dell'1,5%.

E non aiuta a contenere il debito neanche l'andamento dei prezzi, stando agli ultimi dati dell'Istat. Un po' di inflazione, infatti, ridurrebbe il valore del debito in termini reali, ma a maggio l'Italia torna in deflazione per la prima volta da tre anni e mezzo, a partire da ottobre 2016. L'istituto di statistica ha rivisto al ribasso la stima per il tasso di inflazione portandola -0,2% a maggio dal -0,1% previsto in precedenza.

Il reddito di cittadinanza costa in un mese 580 milioni di euro
Boom a maggio. Sei su dieci sono al Meridione

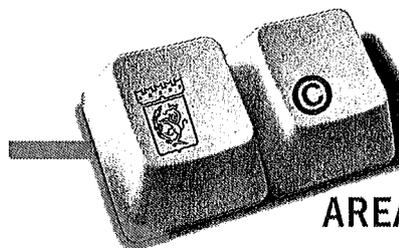
◉ **ROMA.** Ormai sfiora quota 1,2 milioni il numero delle famiglie che riscuote il Reddito di cittadinanza. La cifra, in tempi segnati dall'emergenza Covid, lievita, segnando rialzi a doppia cifra rispetto all'inizio dell'anno, ovvero all'epoca pre-pandemia:

Sale anche la spesa che a maggio arriva a toccare i 580 milioni di euro. Questo l'esborso totalizzato in un solo mese. Nel complesso, da quando è attiva la misura, ed è stato superato l'anno, l'ammontare si attese a 6,5 miliardi di euro. E, proprio per fronteggiare la crisi portata dal virus, oggi c'è in campo anche un altro strumento il Reddito di emergenza (gli ultimi dati davano a 270mila le domande, con avviato il pagamento delle prime 67mila).

Tornando alla misura strutturale, nel dettaglio i nuclei beneficiari risultano, includendo maggio, pari a 1 milione e 171 mila. Sei su dieci, è una conferma, hanno residenza al Sud. L'ammontare medio dell'aiuto è di 519 euro. Se si guarda alle «teste», invece che alle famiglie, si è prossimi ai 2,8 milioni. Il grosso percepisce il Reddito, è

così per 1 milione e 42 mila casi, contro le 129.324 Pensioni di cittadinanza. Anche l'importo varia, dai 557 dei primi euro ai 238 delle seconde.

L'Istituto guidato da Pasquale Tridico mette in risalto l'impennata registrata nell'ultimo mese. Quasi 2 milioni di domande accolte. Al lordo di quelle decadute l'aumento a confronto con gennaio, si fa notare, è del 18%.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 730

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” –AD n. 797 del 07/05/15 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell’art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014”–Del di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Sog Proponente:DULCIAR S.r.l.-Cod prog:CHZWLE4 40410

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 731

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007-2013-Titolo II-Capo II “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE” -Ad n.798 del 07.05.15 e s.m.i. “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art 26 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30.09.14 e ss.mm.ii.”Del di Indirizzo relativa al prog definitivo dell'impr Proponente:Niuma Srl- Roma Cod prog:K2RUGF1 ... 40501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 732

Approvazione Schema di Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia, Fondazione Ri.MED e Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione di una collaborazione strategica sui temi della biomedicina e biotecnologia, malattie neurodegenerative ed infettive..... 40583

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 744

Legge n. 311/2004, art. 1, commi 436 e 437 come sostituiti dal comma 223 dell’art. 2 della Legge 191/2009 - Mancato interesse all’esercizio del diritto di opzione all’acquisto di beni di proprietà dello Stato..... 40594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 745

Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all’esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale..... 40598

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 746

POR Puglia 2014-2020. Asse XIII “Assistenza Tecnica”. Azione13.1 “Interventi a sostegno dell’attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo”. Piano Operativo per l’Attuazione, in regime di Organismo Intermedio, del bando INNOPROCESSAID. Variazione al Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..... 40602

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 747

Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale” – Avviso OF/2019”: INCREMENTO

RISORSE. Variazione Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.	40615
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 748 Definizione dei criteri di calcolo della indennità per servitù d'allagamento - art. 23 bis, L.R. 22 febbraio 2005, n.3.	40632
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 749 Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie di RFI.	40640
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 750 DGR n. 2040/2018 - PIANO OPERATIVO AMBIENTE (FSC 2014/2020) – Delibera CIPE n. 55/2016 “Interventi per la tutela del Territorio e delle Acque” : Variazione al bilancio 2020-2022 per il trasferimento delle somme pari al 10%. B.F: AQP SPA.	40658
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 751 Attività di assistenza per la gestione dei contratti di servizio di Trasporto Pubblico Locale di rilevanza regionale. Variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.	40668
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 752 POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Experis S.r.l. - imprese aderenti: Openwork S.r.l. , Ora-0 S.r.l. (Codice Progetto V9UFIL5).	40674
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 761 Programma Operativo FEAMP 2014/2020. – Applicazione al Bilancio di esercizio 2020 dell’Avanzo di amministrazione vincolato e Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell’art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per implementazione avvisi a regia e operazioni a titolarità a valere sul P.O. FEAMP.	40790
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 762 Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020 – 2022 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale. Stanziamento risorse statali ai correlati capitoli di entrata n. 2147000 e di spesa n. 1760.	40804
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 763 D.G.R. 978/2017 Indirizzi in materia di Distribuzione per conto dei farmaci A-PHT. Art.2 comma 2 della Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 651 del 19/3/2020.	40812
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 764 ACCORDO REGIONALE PER LA DISTRIBUZIONE PER CONTO DEI FARMACI CLASSIFICATI IN FASCIA A-PHT DI CUI ALLA D.G.R. 978/2017 – PROROGA.	40817
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 766 AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29. DCS n.57/2019 AD OGGETTO: “APPROVAZIONE NUOVA DOTAZIONE	

ORGANICA COMPLESSIVA. DCS n.24/2020 AD OGGETTO:"ART. 6, COMMA 2, D. L.GS. N. 165/2001. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2020/2022". PRESA D'ATTO E DETERMINAZIONI CONSEQUENTI..... 40824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 767

DGR n. 343 del 10 marzo 2020, DGR n.22 del 13 gennaio 2020. Decorrenza obbligo di pubblicazione del Codice Identificativo di Struttura (CIS) di cui alla l.r. 57/2018..... 40846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 768

Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014/2020. Progetto "ALMONIT -MTC- Albania, Montenegro, Italy Multimodal Transport Connectivity". CUP B79F19000290006. Variazione di spesa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell' art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 40850

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 853

LL.RR. n. 31/74 e n. 47/75 e s.m.i. Contributi ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2020. Definizione di criteri per la concessione dei contributi e proroga termini per la presentazione delle istanze a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19..... 40865

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2020, n. 256

Gruppo Strategico di Ripartenza in materia economica e sociale a supporto del Presidente in materie coinvolte dall'emergenza COVID-19. Integrazione al D.P.G.R. n. 241/2020. 4

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 2020, n. 260

Attuazione dpcm 11 giugno 2020 – art.1 co.1 lett. ii). Disposizioni in materia di Trasporto Pubblico Locale automobilistico extraurbano e ferroviario. 5